

PUBBLICHIAMO LE LISTE DEI CANDIDATI DEL PCI ALLA CAMERA E AL SENATO

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffuse domenica un milione e 280.000 copie

Domenica, grazie al sacrificio e alla mobilitazione di migliaia di compagni del Partito e della FOCI, abbiamo diffuso un milione e 280.000 copie. Abbiamo cioè sfiorato il risultato di quando vennero diffuse un milione e 300 mila copie. Il risultato raggiunto dimostra che i compagni, come del resto ha indicato il partito, utilizzano l'Unità quale principale strumento della campagna elettorale. Domenica terza domenica di grande diffusione elettorale, con un inserto speciale, Le Federazioni, le Sezioni, sono invitate a inviare le prenotazioni al più presto.

Gli USA e i comunisti

SAREBBE eccessivo e probabilmente fuorviante insistere sui recenti dichiarazioni di Jimmy Carter a proposito dei comunisti italiani, e altre numerose di contenuto analogo venute in questi giorni dall'America, come una indicazione sicura della politica che potrà essere seguita dagli Stati Uniti dopo le elezioni presidenziali di autunno. Ciò per due ragioni. La prima è che nessuno, evidentemente, è in grado, allo stato attuale, di prevedere chi verrà eletto presidente. La seconda è che anche in caso di vittoria di Jimmy Carter non è scontato che egli segua immediatamente e senza esitazioni la strada annunciata nelle sue dichiarazioni.

E' di questo che si sta discutendo in America e non solo in America. Quando, ad esempio, il segretario di Stato afferma, da qualche tempo per la verità senza molta convinzione, che gli Stati Uniti dovrebbero rivedere la loro politica rispetto alla Nato, egli sa benissimo di dirlo qualcosa di scarsamente credibile. E altrettanto bene lo sa Jimmy Carter. Ma mentre il primo ritiene che questa possa essere ancora una linea propagandistica vincente, Jimmy Carter pensa invece che non lo sia, e che anzi possa finire con il deteriorare inutilmente i rapporti che non è nell'interesse degli Stati Uniti contribuire a deteriorare. Tutti e due, in sostanza, mirano a salvare i rapporti tra Europa occidentale e Stati Uniti. Ma Kissinger, prigioniero del suo disegno metternichiano, punta sulla tenuta o sul recupero delle vecchie forze. Carter sembra guardare non solo ad esse bensì anche a quelle che avanzano.

L'ITALIA è il primo test delle due linee. La ragione è che qui la crisi dei vecchi gruppi dirigenti è più profonda che altrove e la scadenza elettorale più ravvicinata. E' sull'atteggiamento verso l'Italia, dunque, che oggi lo scontro si verifica. Il suo esito è tutt'altro che scontato. Ma assai importante, ripetiamo, è il fatto che esso sia in atto e con i due contendenti che vanno al di là dei confini degli Stati Uniti. Orecchie attente, infatti, in Europa occidentale ascoltano ciò che viene detto negli Stati Uniti a proposito dell'Italia. E chi ha buone orecchie ha sovente anche buona lingua.

Di qui il susseguirsi in Europa occidentale di prese di posizione fino a qualche anno fa impensabili e che finiscono a loro volta per influenzare il dibattito in corso in America e anche, in una certa misura, la stessa azione internazionale degli Stati Uniti. Ed è precisamente questo fatto che può portare a una data su basi nuove del rapporto tra Stati Uniti ed Europa occidentale. Tale esigenza, del resto, come è stato ripetutamente sottolineato, è nelle cose. In molti paesi dell'Europa occidentale, e non solo evidentemente in Italia, l'egemonia dei vecchi gruppi dirigenti non è solida come prima. E anche dove nulla all'apparenza sembra mutato, forse, immortali demoni nella direzione di una discussione dei vecchi rapporti all'interno di ciascun paese e tra le differenti forze politiche dei diversi paesi.

SE COSI' stanno le cose, è opportuno, a nostro avviso, chiedersi come mai una tale ipotesi venga oggi affacciata e che cosa ci significhi nell'attuale contesto dei rapporti tra Stati Uniti ed Europa occidentale. Da qualunque lato si affronti la questione, due elementi ci sembra balzino in primo piano. Il primo è che gli Stati Uniti, nonostante qualche loro dirigente affacci di tanto in tanto la minaccia del ritiro, hanno bisogno dell'Europa occidentale. Il secondo è che Washington può certamente contrastare l'avanzata di forze nuove alla direzione di un certo numero di paesi europei ma è fortemente dubbio che possa impedirlo. Questo, a nostro giudizio, è il punto di partenza della divergenza all'interno dei gruppi dirigenti americani. Da una parte, per esemplificare, vi è chi, come Kissinger, punta a contrastare il più duramente possibile tendenze diverse da quelle in atto nella speranza di riuscire a impedire la realizzazione di quanto si è detto, come Carter, ritiene che ciò rechi pregiudizi alle possibilità di un dialogo che dovrà comunque essere aperto tra gli Stati Uniti e le soluzioni nuove che avanzano, sulla base di una propria politica autonoma, in un certo numero di paesi europei nel caso esse abbiano successo.

Siamo ancora agli inizi di un processo che probabilmente non sarà né breve né lineare. Tra qualche giorno, comunque, si avrà forse l'occasione di tracciare un primo bilancio del dibattito che si è sviluppato in Italia, Europa occidentale e gli Stati Uniti su questi problemi. Giovedì e venerdì di questa settimana vi sarà a Oslo la riunione dei ministri degli Esteri dell'alleanza atlantica. Da ciò che essi diranno non diranno o si avrà modo di comprendere quale sia attualmente l'orientamento prevalente tra i gruppi dirigenti europei e quelli americani a un mese esatto dalle elezioni politiche in Italia.

Alberto Jacoviello

Nella disputa sulle candidature riemergono i personaggi del malgoverno

Scontro fino all'ultimo nella DC Antonio Gava capolista a Napoli!

La Direzione paralizzata dal « caso Umberto Agnelli »: nuove proteste degli esponenti della corrente di Forze nuove. Le decisioni già prese - L'ex governatore della Banca d'Italia Carli è « disponibile » per il Partito repubblicano



Nuova scossa sismica avvertita nel Friuli: panico in un ospedale

Una nuova scossa di terremoto (siamo a oltre sessanta dall'inizio del disastro fenomeno sismico del 6 maggio), è stata avvertita ieri pomeriggio in tutto il Friuli. La scossa è stata sentita particolarmente a Osoppo, dal cui ospedale sono fuggite impaurite tutte le persone. A Tolmezzo, Clivade, Pordenone e, debolmente, a Gorizia e Trieste. Secondo l'osservatorio geologico sperimentale di Trieste la scossa ha raggiunto i sei gradi della scala Mercalli. L'epicentro si è trovato a 96 chilometri dall'osservatorio, sull'altopiano triestino, esattamente nella zona terremotata del Friuli.

In tutti i centri colpiti dal sisma proseguono intanto febbrilmente i lavori per riportare un minimo di normalità. A Osoppo, dove in tutta la zona operano squadre di soccorso inviate dalla Regione Toscana, gruppi di ragazzi hanno ripreso a frequentare le lezioni impartite loro sotto le tende. A Udine, nel corso di un incontro col ministro Toros e il presidente della Giunta regionale, i parlamentari friulani hanno chiesto profonde modifiche della legge governativa in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Nelle zone terremotate si sta già svolgendo il vicepresidente del parlamento europeo, lord Bessborough.

Nella foto: un cartello innalzato sulle macerie con la scritta « Turisti dopo », in tutti i centri colpiti dal sisma proseguono intanto febbrilmente i lavori per riportare un minimo di normalità. A Osoppo, dove in tutta la zona operano

squadre di soccorso inviate dalla Regione Toscana, gruppi di ragazzi hanno ripreso a frequentare le lezioni impartite loro sotto le tende. A Udine, nel corso di un incontro col ministro Toros e il presidente della Giunta regionale, i parlamentari friulani hanno chiesto profonde modifiche della legge governativa in favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Nelle zone terremotate si sta già svolgendo il vicepresidente del parlamento europeo, lord Bessborough.

Nella Democrazia cristiana la bagarre sulle candidature prosegue da diversi giorni. Riunioni continue della Direzione del partito, conciliaboli di notabili, febbrili trattative tra i capi-corrente: la matassa si sta dipanando con grande difficoltà, e alcuni nodi potranno essere sciolti soltanto all'ultimo momento, sotto la pressione dell'avvicinarsi inesorabile della scadenza per la presentazione delle liste. La vicenda sottolinea ulteriormente non solo lo stato di crisi della DC, ma anche la sua attuale incapacità di presentare qualsiasi indicazione politica nuova, adeguata alla situazione del Paese. Nello scontro per ottenere posti nelle liste della Camera e nei collegi del Senato, è sembrato, anzi, che all'interno del partito democristiano si smarrissero perfino la portata della posta in gioco. La logica di corrente andata avanti ancora una volta. E il braccio di ferro per la definizione delle candidature si è svolto, in definitiva, sempre tra i soliti rappresentanti di gruppi che, sebbene scossi dall'ondata del 15 giugno del '75 - restano sulla scena e difendono con le unghie e con i denti le posizioni di potere.

Con quale parola d'ordine la DC affronta le elezioni? E' ancora un mistero. Non lo si capisce né dalle pagine del Popolo, né dai primi manifesti elettorali (dichiarazioni pubbliche dei dirigenti in questi giorni non ve ne sono state), né dalle posizioni assunte. L'unica idea che sembra venir fuori dalle prime battute elettorali era quella che vedeva rinverdire la pretesa del monopolio del potere. Anche Moro ha usato recentemente espressioni che ricordano da vicino la teoria della centralità. C'è, dunque, da parte della DC, un evidente smarrimento e un vuoto di prospettiva, ma ciò nonostante il partito non rinuncia a presentarsi nelle vesti di primo obbligato d'una futura soluzione.

Il popolo di oggi pubblicherà un lungo articolo di risposta al segretario del PSI De Martino dal quale risulta in modo lampante l'assenza di una proposta degna di questo nome. Dinanzi alle posizioni attuali del PSI, il giornale democristiano si lascia sfuggire anzitutto un accento di nostalgia per i tempi andati: « Ben altro rispetto si scriveva in polemica con i socialisti - aveva il processo di autonomia socialista avviato dal PSI dal 1956 in poi ». Come se la situazione di oggi non fosse anche il frutto di una scemata progressiva di formule passate.

Secondo il Popolo, la proposta di consisterebbe nel ristabilire, « su posizioni politiche e programmatiche aggiornate e in condizioni di pari dignità », quella « testa colla » politica della forza democratiche che non impedisce, nella normalità della vita costituzionale, un costruttivo confronto tra chi si trova ad esercitare il ruolo di maggioranza e chi tiene ad assolvere la funzione dell'opposizione. Parole generiche dalle quali non si capisce dov'è la novità rispetto all'esaurita esperienza di centro sinistra. E dove e quando e come dovrebbe cominciare quella « testa colla » politica della quale avevano riconosciuto l'esigenza? La DC continua a discutere intorno alla distinzione di ruoli tra maggioranza ed opposizione. E lo fa in modo molto stanco, dimenticando anzitutto che una maggioranza non esiste, e che anche per questo stiamo andando alle elezioni politiche anticipate. In conclusione, poi, anche dalle brume della prosa del Popolo emerge la solita asserita pretesa, di considerare la DC quale forza dominante di ogni maggioranza, in forza di una sorta di « investitura » indiscutibile. Pare che neppure

Un attacco alla concordia tra lo Stato e la Chiesa

Riferiamo in altra parte del giornale sui lavori della Conferenza episcopale italiana (Cei) e sulle « precisazioni » che in quella sede il cardinale Poma si è riservato di fare in un prossimo degli esponenti cattolici che hanno deciso di presentare la propria candidatura nelle liste comuniste. Contenuto e tono di tali « precisazioni » rappresentano con tutta evidenza una inperentiva nella campagna elettorale italiana e un tentativo di condizionamento della libertà di scelta politica dei cittadini di fede cattolica.

Interventi come quelli compiuti ieri alla Cei vanno in senso contrario alla prospettiva di un corretto e positivo rapporto tra lo Stato e la Chiesa, turbano le relazioni che devono intercorrere tra comunità politica e comunità ecclesiale, rischiano di spostare tali relazioni sul terreno dello scontro. E' da augurarsi che le gerarchie ecclesiastiche si rendano conto appieno di tale pericolo. Per quanto ci riguarda, continueremo come sempre a operare perché la pace religiosa non venga in alcun modo incrinata e a batterci per la assoluta libertà e parità di diritti e di scelte politica per tutti i cittadini. Sollecitiamo su tutto ciò ancora una volta - lo abbiamo fatto, senza successo, nei giorni scorsi - il parere degli altri partiti democratici e laici. Non vorremmo davvero che le solenni proclamazioni di principi venissero messe da parte soltanto perché l'attacco a quei principi avviene in questo caso in funzione anticomunista.

LE NOTIZIE A PAG. 2

Conferenza stampa di Altiero Spinelli a Bruxelles

« Anche l'Europa ha bisogno di un governo nuovo in Italia »

BRUXELLES, 17. La notizia della candidatura di Altiero Spinelli, membro della commissione esecutiva della CEE, nelle liste del Pci, diffusa ieri ampiamente da tutta la stampa, ha suscitato enorme impressione a Bruxelles, sia fra i giornalisti e i politici gravitanti attorno a quell'osservatorio internazionale che il centro della comunità. Con l'annuncio della

candidatura di Spinelli, la già vastissima attenzione che circonda in queste settimane la vicenda italiana, e soprattutto il ruolo che in essa giocano i comunisti, è diventata l'elemento predominante del dibattito di politica internazionale che si svolge attorno alla Comunità Europea. Lo ha sottolineato l'interesse con il quale tutti i rappresentanti della stampa internazionale, europea ed americana, accreditata presso la CEE, hanno partecipato oggi pomeriggio alla conferenza

Grande manifestazione il 3 giugno a Parigi con Berlinguer e Marchais

Per decisione congiunta del Pci e del Pcf una grande manifestazione comune avrà luogo a Parigi il 3 giugno. Enrico Berlinguer, segretario generale del partito comunista italiano, e Georges Marchais, segretario generale del Partito comunista francese, prenderanno la parola nel corso di un grande comizio popolare a La Villette, alla Porte de Pantin. In proposito la segreteria del Cg del Pcf d'accordo con la segreteria del Pci ha emesso un comunicato in cui si afferma che « a questa manifestazione - che vedrà per la prima volta i segretari generali dei due partiti partecipare a un comizio comune in Francia - si iscrive nello sviluppo dei rapporti di amicizia e di solidarietà che uniscono il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano ». « La manifestazione - dice ancora il comunicato - fa seguito, in particolare, al comizio di Bologna del maggio del 1973, agli incontri di Enrico Berlinguer e di Georges Marchais in settembre del 1975 a Parigi e in novembre dello stesso anno a Roma e all'adozione da parte del due partiti di una comune dichiarazione comune del 15 novembre 1975. »

« Nel momento in cui - conclude il comunicato - il Pcf - i comunisti, i lavoratori, i democratici di Francia e di Italia sono impegnati a resistere alle grandi battaglie per il progresso sociale, la democrazia, la sovranità nazionale, la distensione e la comunione francese italiana, il comizio franco-italiano del 3 giugno riveste un grande significato. La segreteria del Comitato Centrale del Pcf chiama tutte le organizzazioni del partito della regione parigina, tutti i militanti ad assicurare che questa manifestazione sia un immenso successo ».

LE NOTIZIE A PAG. 2

Una deformazione da cancellare per dare al Paese una nuova guida politica

LE INACCETTABILI DISEGUAGLIANZE TRA I PARTITI

E' importante che, con il contributo di tutti, dei partiti e della stampa, si giunga a chiarire di fronte agli elettori, quale sia il problema centrale cui essi sono chiamati a dare soluzione con il voto del 20 e 21 giugno. Se infatti è presumibile - e in parte perfino ovvio - che le risposte saranno differenti, non dovrebbe essere impossibile, ed è anzi auspicabile, precisare quale sia la questione di maggior rilievo che si pone davanti a un confronto e un dibattito senza intenti strumentali e propagandistici.

« E' adesso non è come l'anno scorso, quando per meschini calcoli elettorali, ministri e dirigenti democristiani si affannavano a dire che si stava uscendo dal tunnel, che il giorno era ormai passato. Nessuno può permettersi di ignorare quanto gravi e seri siano i problemi nuovi rapportati fra tutte le forze politiche democratiche e che siano quindi auspicabili spostamenti di posizioni e di atteggiamenti. Si può decentemente sostenere che tutto ciò non ponga in primo piano la necessità e l'urgenza di affrontare la questione, di un nuovo governo del Paese, che sia politica e moralmente autorevole? »

In base a questa convinzione abbiamo affermato che è il tema di una nuova guida del Paese che si pone come quello che sovrasta ogni altro. Ecco: siamo d'accordo su questo punto? Sulla necessità, quindi, che l'intelligenza e la attenzione degli elettori si concentrino su tale questione? Se il tema è messo a

luogo esattamente, si dovrà convenire sulla necessità che si determinino nuovi rapporti fra tutte le forze politiche democratiche e che siano quindi auspicabili spostamenti di posizioni e di atteggiamenti. Si può decentemente sostenere che tutto ciò non ponga in primo piano la necessità e l'urgenza di affrontare la questione, di un nuovo governo del Paese, che sia politica e moralmente autorevole? In base a questa convinzione abbiamo affermato che è il tema di una nuova guida del Paese che si pone come quello che sovrasta ogni altro. Ecco: siamo d'accordo su questo punto? Sulla necessità, quindi, che l'intelligenza e la attenzione degli elettori si concentrino su tale questione? Se il tema è messo a

OGGI

« STAMPA Sera » (come tutti gli altri giornali, del resto) ha dedicato la sua cronaca politica dalla capitale alla faticosa lentezza con la quale la direzione democristiana procedeva alla formazione delle liste, e dedica un particolare accento alla « travagliatissima » giornata del Piemonte. « E' quest'ultima - scrive - che crea i maggiori contrasti in direzione, dopo che Donat Cattin ha lanciato l'ultimatum: se Umberto Agnelli sarà presentato candidato nella dc in un collegio piemontese, io mi dimetto dal partito ». Pare che anche l'on. Bodrato si sia dichiarato d'accordo.

« Ogni membro del Parlamento rappresenta la nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato ». Che Umberto Agnelli sia presentato (come fu accennato giorni fa) nel Molise o in Abruzzo è certo ridicolo, soprattutto per lui, ma diremmo che per il partito sarebbe anche per gli operai del Lingotto, che rappresenterebbe con incondizionata pienezza di titoli giuridici e politici. E allora?

Part. 67

Domenica sera TG2 ci ha fatto vedere due scene rappresentative a Milano e a Roma i gruppi di comunisti che già all'alba aspettavano la apertura degli uffici per la presentazione delle liste. Un lavoratore milanese ha spiegato a un intervistatore fuori campo perché il Pci tiene ad aggiudicarsi il primo posto in lista, in alto, a sinistra (quotidiano sempre). Per il gruppo dei comunisti inecce ha parlato un operaio o uno studente mingherlino, con barba nera. Quando l'ha visto, un amico che era con noi davanti al video ha detto scherzando: « Quello lì deve essere il presidente Petrilli con barba nera ». Ma la voce fuori campo, dopo avere sentito che i compagni facevano la fila da giorni, a turno, ha domandato: « A voi, quanto vi pagano? ». « Niente » ha risposto con semplicità l'intervistato. Allora il nostro amico ha detto: « No, no. Quello lì non è Petrilli », e ha subito capito perché i comunisti sono soliti arrivare primi. Fortebraccio

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)

(Segue in penultima)



















Nelle fabbriche sciopero e blocco degli straordinari

Trattativa per i tessili oggi su investimenti e sul salario

Primo incontro per il contratto - Le resistenze già annunciate dal padronato - Solo nel '75 il settore ha perso 50 mila posti di lavoro - La richiesta dell'accorpamento per i calzaturieri - Un positivo accordo alla Cantoni che anticipa alcune delle richieste contrattuali

Dalla nostra redazione

MILANO, 17. Già da diversi giorni si rifiutano di effettuare ore di lavoro straordinario e domani i tessili scioperano in tutta Italia per due ore: circa un milione e mezzo di lavoratori tessili, dell'abbigliamento, delle calzature, delle calzature e di altri settori affini sono nel pieno della lotta contrattuale. Per domani, è fissato anche il primo incontro, a Milano, tra le delegazioni dei sindacati e del padronato per discutere la piattaforma rivendicativa presentata dai lavoratori. Il contratto scade il mese prossimo.

Il padronato ha già da tempo scatenato l'offensiva. Pesanti attacchi sono stati portati alle richieste dei lavoratori. In questi ultimi giorni, mentre in precedenza erano state fatte dichiarazioni del tipo «restiamo in calma e non firmeremo il contratto», gli industriali tessili si sono dichiarati disposti a firmare un subcontratto e quindi «sostengono» il ricorso agli scioperi da parte dei lavoratori non sarebbe necessario.

Ma anche gli industriali vorrebbero firmare subito rovescia totalmente la piattaforma dei lavoratori. Il punto che ha interessato la nuova associazione padronale che raggruppa gli industriali dei settori interessati a questa vertenza ha già fatto capire di voler sopraintendere a quello del diritto all'informazione preventiva ed all'esame congiunto dei programmi di investimento, delle innovazioni tecnologiche, dei processi di decentramento produttivo e dei livelli di occupazione.

Secondo la Federtessile, inoltre, le 30 mila richieste di aumento chieste dai sindacati dovrebbero essere scaglionate in tre rate uguali, nei tre anni di durata del contratto. Giacomo Lombardi, il responsabile del collegio sindacale della Federtessile che domani guiderà la delegazione padronale alle trattative con i sindacati, ritiene che il fatto di salire il salario dei lavoratori tessili è inferiore di almeno il 20 per cento rispetto a quello dei chimici e metallurgici. Ma i tessili, secondo il rappresentante dei padroni - dovrebbero continuare a sacrificarsi per salvare il loro posto di lavoro, e l'avvenire dell'industria tessile.

E' una posizione che non sta in piedi, sostengono i sindacati. L'esperienza dimostra che il settore tessile e calzaturiero sono sempre stati inferiori alla media degli altri salari industriali e degli altri Paesi. Nonostante ciò, affermano i sindacati, l'occupazione è costantemente diminuita per effetto della ristrutturazione capitalistica del settore. Il fatto di aumentare la produzione ed investimenti, riducendo il numero degli occupati.

Non bisogna dimenticare che attorno al settore tessile italiano vi è una drammatica realtà costituita da lavoro «nero», clandestino e sottopagato. Circa mezzo milione sono i lavoratori che lavorano a domicilio in questo settore. Eppure non sono mancati agli industriali tessili grossi finanziamenti.

Gli industriali questi finanziamenti li hanno avuti, ma che cosa ne hanno fatti? Li hanno chiaramente impegnati per ripianare le perdite di gestione, e quando sono stati investiti a fini di un progresso tecnologico lo si è fatto puntando soltanto sul profitto a breve termine, senza pensare minimamente ai livelli occupazionali e alle prospettive future. Così, solo nel '75 sono stati creati 15 posti di lavoro presi nell'industria tessile.

Altre resistenze già dichiarate dal padronato riguardano l'accorpamento contrattuale dei lavoratori (circa 250 mila) delle calzature. L'ANCI (l'associazione degli industriali delle calzature), che non aderisce alla Federtessile, ha fatto sapere che domani anche trattative non ci sarà. Gli industriali delle scarpe vogliono un contratto distinto da quello dei tessili ed hanno fissato un'altra data per l'inizio delle trattative, venerdì 20. I lavoratori si oppongono per altre quattro ore; vogliono anche sottolineare che la fissazione di due diversi sedi di trattative significa respingere la rivendicazione relativa alla realizzazione di un contratto unico fra i lavoratori di tutti i settori interessati.

Una notizia positiva, intanto, è segnalata nel settore tessile. Un accordo che anticipa alcune delle stesse richieste contrattuali è stato raggiunto per circa 600 lavoratori del gruppo Cantoni che ha stabilimenti in provincia di Milano, Varese, Bergamo, Pordenone e Como. L'accordo prevede la garanzia dei livelli occupazionali globali e per stabilimento, la contrattazione preventiva della mobilità del personale, dei processi di ristrutturazione e delle eventuali modifiche degli orari di lavoro. E' previsto inoltre il controllo e la regolamentazione del lavoro esterno.

Domenico Comisso



Tre giorni di presidio operaio a Piazza del Duomo

MILANO, 17. Da domani mattina, i lavoratori delle fabbriche milanesi occupate in difesa del posto di lavoro, i Consigli di fabbrica delle diverse categorie dell'industria, le organizzazioni sindacali da-

ranno via, per tre giorni consecutivi, ad un presidio in piazza del Duomo. A Milano e provincia sono 22 le fabbriche presidiate, con 3.500 dipendenti. I posti di lavoro in pericolo sono però molti di più, circa 26 mila. I tre giorni di presidio saranno utilizzati per appro-

fondire, con dibattiti organizzati sul sagrato di piazza del Duomo, i temi della riconversione produttiva e degli investimenti, in funzione della salvaguardia dei livelli di occupazione. Nella foto: i lavoratori milanesi durante una manifestazione a piazza del Duomo.

Aumentano le giacenze a causa degli alti prezzi al consumo

La disgrazia dell'olio di oliva

La crisi è grave ma è possibile uscirne - Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi

Nuotiamo nell'olio d'oliva e corriamo il rischio di affogare. Il naufragio è ancora una volta, per due, per il consumatore, che paga questo prodotto alimentare in continuo aumento. Il prezzo è salito di 2700-2800 il litro e che non ha altra alternativa che quella di orientarsi verso il mercato nero. Il prezzo è salito di 2700-2800 il litro e che non ha altra alternativa che quella di orientarsi verso il mercato nero. Il prezzo è salito di 2700-2800 il litro e che non ha altra alternativa che quella di orientarsi verso il mercato nero.

La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi. La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi.

La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi. La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi.

La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi. La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi.

La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi. La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi.

La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi. La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi.

La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi. La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi.

La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi. La crisi è grave ma è possibile uscirne. Le proposte dei sindacati e delle associazioni di categoria Malgrado l'abbondanza interna, nel 1975 abbiamo importato olio dall'estero per 534 miliardi.

in breve

PRIMI PER CONTRATTO OSPEDALIERI

E' stato siglato il documento, che dovrà essere ratificato dagli organismi delle organizzazioni interessate e dalla FIAR, con cui le associazioni ANPO e CIDA SIEDE primari e dirigenti amministrativi, aderiscono al contratto unico per i lavoratori ospedalieri fissato il 23 giugno 1974.

PREVIDENZA: FRODE DA 5 MILIARDI

I mancati versamenti di contributi previdenziali, secondo un calcolo approssimato per diretto, ammontano a non meno di 5000 miliardi. Uno studio della federazione pensionati della Cisl, stima l'entità della evasione in circa 2 mila miliardi nell'area del lavoro nero del doppio lavoro, del lavoro precario e in più di 3 mila miliardi nella frode delle aziende sui salari del personale dipendente.

in breve

PRIMI PER CONTRATTO OSPEDALIERI

E' stato siglato il documento, che dovrà essere ratificato dagli organismi delle organizzazioni interessate e dalla FIAR, con cui le associazioni ANPO e CIDA SIEDE primari e dirigenti amministrativi, aderiscono al contratto unico per i lavoratori ospedalieri fissato il 23 giugno 1974.

PREVIDENZA: FRODE DA 5 MILIARDI

I mancati versamenti di contributi previdenziali, secondo un calcolo approssimato per diretto, ammontano a non meno di 5000 miliardi. Uno studio della federazione pensionati della Cisl, stima l'entità della evasione in circa 2 mila miliardi nell'area del lavoro nero del doppio lavoro, del lavoro precario e in più di 3 mila miliardi nella frode delle aziende sui salari del personale dipendente.

in breve

PRIMI PER CONTRATTO OSPEDALIERI

E' stato siglato il documento, che dovrà essere ratificato dagli organismi delle organizzazioni interessate e dalla FIAR, con cui le associazioni ANPO e CIDA SIEDE primari e dirigenti amministrativi, aderiscono al contratto unico per i lavoratori ospedalieri fissato il 23 giugno 1974.

PREVIDENZA: FRODE DA 5 MILIARDI

I mancati versamenti di contributi previdenziali, secondo un calcolo approssimato per diretto, ammontano a non meno di 5000 miliardi. Uno studio della federazione pensionati della Cisl, stima l'entità della evasione in circa 2 mila miliardi nell'area del lavoro nero del doppio lavoro, del lavoro precario e in più di 3 mila miliardi nella frode delle aziende sui salari del personale dipendente.

in breve

PRIMI PER CONTRATTO OSPEDALIERI

E' stato siglato il documento, che dovrà essere ratificato dagli organismi delle organizzazioni interessate e dalla FIAR, con cui le associazioni ANPO e CIDA SIEDE primari e dirigenti amministrativi, aderiscono al contratto unico per i lavoratori ospedalieri fissato il 23 giugno 1974.

PREVIDENZA: FRODE DA 5 MILIARDI

I mancati versamenti di contributi previdenziali, secondo un calcolo approssimato per diretto, ammontano a non meno di 5000 miliardi. Uno studio della federazione pensionati della Cisl, stima l'entità della evasione in circa 2 mila miliardi nell'area del lavoro nero del doppio lavoro, del lavoro precario e in più di 3 mila miliardi nella frode delle aziende sui salari del personale dipendente.

Romano Bonifacci

Il sospetto delle bustarelle

La conferenza di produzione nel settore energetico, promossa dal partito democratico, si è svolta sabato e domenica nello stabilimento «Ansaldo meccanica» ha dimostrato l'esistenza di una larga copertura su alcuni punti nodali dello sviluppo energetico nazionale. Le questioni generali sono state discusse e il governo presentò un piano nazionale che, pur fra i numerosi lacune e insufficienze, indicava la necessità di puntare, per il futuro, sulla scelta energetica.

La conferenza di produzione nel settore energetico, promossa dal partito democratico, si è svolta sabato e domenica nello stabilimento «Ansaldo meccanica» ha dimostrato l'esistenza di una larga copertura su alcuni punti nodali dello sviluppo energetico nazionale. Le questioni generali sono state discusse e il governo presentò un piano nazionale che, pur fra i numerosi lacune e insufficienze, indicava la necessità di puntare, per il futuro, sulla scelta energetica.

La conferenza di produzione nel settore energetico, promossa dal partito democratico, si è svolta sabato e domenica nello stabilimento «Ansaldo meccanica» ha dimostrato l'esistenza di una larga copertura su alcuni punti nodali dello sviluppo energetico nazionale. Le questioni generali sono state discusse e il governo presentò un piano nazionale che, pur fra i numerosi lacune e insufficienze, indicava la necessità di puntare, per il futuro, sulla scelta energetica.

La conferenza di produzione nel settore energetico, promossa dal partito democratico, si è svolta sabato e domenica nello stabilimento «Ansaldo meccanica» ha dimostrato l'esistenza di una larga copertura su alcuni punti nodali dello sviluppo energetico nazionale. Le questioni generali sono state discusse e il governo presentò un piano nazionale che, pur fra i numerosi lacune e insufficienze, indicava la necessità di puntare, per il futuro, sulla scelta energetica.

Ino Iselli

Intervista del compagno Alinovi all'«Unità»

Dalle conquiste dei metalmeccanici un aiuto alla vertenza Campania

Il valore meridionalista del risultato contrattuale sugli investimenti - Negli anni passati una certa dirigenza IRI ha tentato di ridimensionare le industrie napoletane - Possibile ora conquistare loro un ruolo propulsivo e tecnicamente adeguato

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 17. L'ipotesi di contratto dei metalmeccanici sta «passando» con un giudizio positivo in tutte le fabbriche di Napoli e della Campania. Pochissimi i voti contrari all'Aeritalia, all'Alfa Romeo e all'Alfasud, Romigliano d'Arco, all'Italcantieri, a CMI e all'AVIS di Castellammare, alla Olivetti e alla Sottile di Battipaglia, all'Ideal Standard e alle Fonderie di Salerno, nelle decine di aziende piccole e medie sparse in tutta la regione.

Solo all'Italsider ed alla Selenia c'è stato il tentativo di deviare, attraverso un accoglimento tra i lavoratori, ma chi ha provato è stato presto isolato dalle «ragioni» dei metalmeccanici, che convince la stragrande maggioranza dei lavoratori. L'ipotesi di accordo dei metalmeccanici, in cui il compagno Abdou Alinovi, della Direzione e segretario regionale del PCI in Campania, ha tentato di ottenere un confronto su queste questioni - è una grossa vittoria per il Mezzogiorno e per l'occupazione in Campania. La lotta dei metalmeccanici, infatti, è sempre stata collegata - fin dal '69 - agli obiettivi della «vertenza Campania» non solo per il forte nucleo che c'è nella nostra regione di industrie metalmeccaniche, ma anche per ragioni di impegno più generale.

Quali sono, dunque, gli elementi di novità rispetto alle altre volte? La piattaforma di questa volta - osserva Alinovi - è costituita da un salto di qualità. Nel momento in cui la lotta è partita nelle fabbriche, infatti, era molto facile per i lavoratori, in qualche gruppo c'è caduto il fiato. Invece, in questa volta, i metalmeccanici si sarebbero trovati soli a fronteggiare l'infrazione. Ma in questo modo i metalmeccanici si sarebbero trovati soli a fronteggiare l'infrazione. Ma in questo modo i metalmeccanici si sarebbero trovati soli a fronteggiare l'infrazione.

Con il risultato di condurre una grande lotta meridionalista, senza isolarsi e ponendo un problema di fondo: la questione principale per uscire in positivo dalla crisi del Paese, quella cioè, dell'arricchimento del Mezzogiorno attraverso i necessari processi di riconversione e l'insediamento anche di nuove industrie, che si è verificata in questa impostazione sono evidenti: è sancito, infatti, quello che avevamo a più riprese chiesto: il Mezzogiorno deve essere un polo di sviluppo produttivo.

Non dobbiamo, infatti, dimenticare che finora la Confindustria e l'IRI negavano con forza che il Mezzogiorno potesse essere un polo di intervento anche in queste questioni. E' stata quindi battuta tutta una cartolina ideologica, in cui il principio «noi accumuliamo in fabbrica e poi vendiamo» è stato solo in sede istituzionale e questo è un errore. S. è conquistato, invece, il diritto delle forze produttive di avere come attività di base la produzione e la distribuzione di ricchezza. E' un principio che non può essere negato.

Non sottovalutare - dice Alinovi - i risultati, non sottovalutare i risultati, non sottovalutare i risultati. E' un principio che non può essere negato. S. è conquistato, invece, il diritto delle forze produttive di avere come attività di base la produzione e la distribuzione di ricchezza. E' un principio che non può essere negato.

Non sottovalutare - dice Alinovi - i risultati, non sottovalutare i risultati, non sottovalutare i risultati. E' un principio che non può essere negato. S. è conquistato, invece, il diritto delle forze produttive di avere come attività di base la produzione e la distribuzione di ricchezza. E' un principio che non può essere negato.

Non sottovalutare - dice Alinovi - i risultati, non sottovalutare i risultati, non sottovalutare i risultati. E' un principio che non può essere negato. S. è conquistato, invece, il diritto delle forze produttive di avere come attività di base la produzione e la distribuzione di ricchezza. E' un principio che non può essere negato.

Non sottovalutare - dice Alinovi - i risultati, non sottovalutare i risultati, non sottovalutare i risultati. E' un principio che non può essere negato. S. è conquistato, invece, il diritto delle forze produttive di avere come attività di base la produzione e la distribuzione di ricchezza. E' un principio che non può essere negato.

Non sottovalutare - dice Alinovi - i risultati, non sottovalutare i risultati, non sottovalutare i risultati. E' un principio che non può essere negato. S. è conquistato, invece, il diritto delle forze produttive di avere come attività di base la produzione e la distribuzione di ricchezza. E' un principio che non può essere negato.

Non sottovalutare - dice Alinovi - i risultati, non sottovalutare i risultati, non sottovalutare i risultati. E' un principio che non può essere negato. S. è conquistato, invece, il diritto delle forze produttive di avere come attività di base la produzione e la distribuzione di ricchezza. E' un principio che non può essere negato.

Dalle 9 alle 12 in tutto il Paese

Autoferrotranvieri domani in sciopero per il contratto

Il governo invitato a convocare sollecitamente le parti. Una vertenza che dura da 4 mesi - Oggi riunione dei sindacati di categoria con la Federazione CGIL-CISL-UIL

Dalla nostra redazione

Oltre 120 mila autoferrotranvieri, gli addetti cioè alle linee urbane ed extraurbane, alle automee alle ferrovie in concessione, alla navigazione interna e agli impianti di risalita, effettueranno domani uno sciopero dalle 9 alle 12, per sollecitare dal governo una rapida convocazione delle parti per sbloccare la trattativa per il nuovo contratto di lavoro della categoria. Nei giorni scorsi il responsabile dell'ufficio rapporti del lavoro del ministero del Lavoro si è incontrato separatamente con le parti per un esame delle rispettive posizioni. Sull'argomento, il ministro Alinovi riferisce in giornata con il ministro Toros, appena rientrato da Friuli.

Oggi la segreteria della Federazione dei lavoratori autoferrotranvieri si riunirà nuovamente con la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL per discutere l'esame dell'andamento della vertenza, aperta ormai da oltre quattro mesi, e per decidere le iniziative sindacali e le lotte successive allo sciopero nazionale di domani. Ogni ulteriore decisione dipenderà dall'atteggiamento che sarà assunto dal ministero del Lavoro e dal grado di impegno che metterà nella vertenza, per arrivare ad una sollecita e positiva conclusione della vertenza.

Prima delle iniziative che i sindacati degli autoferrotranvieri e le confederazioni prospettano vi sono - come informa un comunicato sindacale - la convocazione, a breve scadenza, delle strutture sindacali della categoria e la programmazione di una ulteriore manifestazione nazionale di sciopero «nel quadro di una più impegnata responsabilizzazione dell'intero settore del trasporto e dell'autostrada a sostegno delle rivendicazioni dei sindacati della categoria stessa».

In attesa della mediazione del governo, le trattative fra parti, sia pure in forma difficile, proseguono. C'è da dire che il governo ha invitato a convocare sollecitamente le parti. Una vertenza che dura da 4 mesi - Oggi riunione dei sindacati di categoria con la Federazione CGIL-CISL-UIL.

Aeroporti: irresponsabile agitazione degli «autonomi»

Lo sciopero degli «autonomi» (assistenti e tecnici di volo) che rappresentano una minoranza della categoria, ha provocato disagi a passeggeri, ma nel complesso ha fallito gli obiettivi che si erano riproposti. In attesa della gravità e l'irresponsabilità di una azione corporativa che non trova giustificazione alcuna se non nella volontà - come ha dichiarato il segretario della Pna, Mario Marturi - di difesa degli interessi propri associati, di puntare a creare caos e disordine in un settore così delicato in pieno clima elettorale.

In questo senso va interpretata anche la volontà espressa dall'Anpac (l'associazione autonoma dei piloti) di proseguire lo sciopero a partire da venerdì prossimo. La motivazione è quella di avere un proprio contratto di lavoro e voler riprendere le trattative con l'Intersind, non riconoscendo il contratto intervenuto per tutti i lavoratori del trasporto aereo il 15 aprile scorso.

Caduti tutti i pretesti richiesti dalla Costituzione e alla libertà d'associazione che hanno sortito gli scioperi degli autonomi nell'estate scorsa, rimangono solo i propri interessi corporativi. E' un errore di valutazione, Massaccesi, che comunque fatto sapere all'Anpac che non sono possibili ulteriori trattative e che l'accordo dell'aprile costituisce una soluzione valida per tutti i componenti del trasporto aereo.

S.E.A. SOCIETA' PER AZIONI ESERCIZI AEROPORTUALI AEROPORTI DI MILANO LINATE E MILANO MALPENSA Capitale Sociale: L. 846.360.000

Si è tenuta presso l'Aeroporto di Linate il 30 aprile 1976 l'assemblea degli azionisti della S.E.A. Erano presenti per il Comune di Milano, l'assessore Maurizio Mottini, per l'Amministrazione provinciale di Milano, l'assessore dott. Sergio Enriotti nonché i rappresentanti degli azionisti degli Enti socio provinciali di Varese ed azionisti privati.

Il presidente della Società, dott. Gaetano Morazzoni, nello svolgere la relazione di bilancio ha ricordato come il 1975 sia stato uno degli anni più difficili che la S.E.A. abbia incontrato a causa della grave crisi energetica e della conseguente diminuzione del traffico per il contenimento e la revisione dei programmi operativi delle varie compagnie aeree cui si è aggiunta una lunga conflittualità sindacale, peraltro non imputabile né alla volontà della Società, né a quella dell'A.I.G.A.S.A., l'associazione nazionale che rappresenta i maggiori aeroporti commerciali del Paese, per le note ragioni che hanno opposto l'ANPAC alla FULAT circa la stipula di un contratto unico per gli operatori del settore.

Tutto ciò ha ovviamente inciso sull'andamento del traffico negli aeroporti milanesi, che così può riassumersi: Movimenti aerei commerciali 89.538 (-4,3%) Tonnellaggio aerei commerciali 6.010.124 (-7,7%) Passaggeri 5.458.707 (-1,8%) Merco (kg.) 99.822.021 (-1,6%) Posta (kg.) 12.011.549 (-13,3%)

AEROPORTO DI LINATE Movimenti aerei commerciali 73.294 (-3,4%) Tonnellaggio aerei commerciali 4.020.238 (-9,2%) Passaggeri 4.265.010 (-1,4%) Merco (kg.) 57.088.542 (-21,5%) Posta (kg.) 9.377.026 (-12,2%)

AEROPORTO MALPENSA Movimenti aerei commerciali 16.274 (-1,1%) Tonnellaggio aerei commerciali 1.989.886 (-2,1%) Passaggeri 1.163.697 (-2,5%) Merco (kg.) 42.733.539 (-12,7%) Posta (kg.) 2.664.523 (-0,2%)

I diritti di gestione sono stati complessivamente 507, con un incremento del 33,8 per cento rispetto all'esercizio precedente. L'aeroporto di Malpensa ha assorbito il 71,1 per cento dei 4562 movimenti di diritti di gestione.

Al 31 dicembre 1975 il numero dei dipendenti risulta di 3067 unità, 28 unità in meno, pari allo 0,90 per cento, rispetto al 1974. Il bilancio evidenzia una perdita complessiva di Lire 6.633.000,14, per cui il netto delle perdite al 30 settembre 1975 assorbito dalle due riduzioni del capitale sociale operate dall'assemblea straordinaria del 18 ottobre 1975 e del 22 dicembre 1975, risulta una perdita di Lire 11.922.000,00.



LE OCCASIONI MANCATE PER COLPA DELLA DC

Il miraggio della riconversione

Ampie convergenze erano maturate nei mesi scorsi attorno ai temi del futuro dell'apparato industriale - La DC incapace di definire scelte prioritarie - Le pressioni del grande padronato ed il colpo di mano Montedison alla Montefibre

Il fitto velo di mistero che per settimane aveva circondato le proposte del governo Moro...

Ma quel « piano » Colombo viene, nei fatti, travolto dall'aggravarsi della situazione del settore...

strare tra le forze di sinistra, e i sindacati, proprio nel dibattito che aveva impegnato...

La Finsider, capogruppo del ramo siderurgico dell'ente di gestione IRI...

derurgia italiana (8 milioni e 133 mila tonnellate) è stata inferiore di un milione di tonnellate...

Superata ogni previsione per gli afflussi di investimenti nel '75

PERCHÉ CAPITALI EUROPEI PREDILGONO GLI STATI UNITI

Insostenibile, alla luce dei fatti, attribuire il movimento al timore di avanzata elettorale delle sinistre nel vecchio continente - Inverte una tendenza decennale

Per decenni i capitali hanno lasciato gli USA per cercare avventure e profitti in giro per il mondo...

entra e i motivi sono di tutt'altra natura. Accanto alla Montedison che ha comprato una fabbrica di fibre...

nel vecchio continente è sempre più un completo affidarsi ai lavoratori e alle forze progressiste...

La DC ha ceduto a questa tentazione: ancora una volta essa ha inteso il rapporto Stato-economia come rapporto tra DC e grandi gruppi...

DEPRESSIONE - Lo sviluppo di queste strategie sul mercato mondiale secondo la previsione di un rallentamento...

Ammonterà a 5.194.950 unità

La disoccupazione nei paesi della Cee

I disoccupati nei paesi della comunità economica europea sono oltre 5.194.950 contro i 5.400.000 di un mese fa...

Per Svezia, la Germania e la Gran Bretagna sarebbe difficile davvero sostenere i tassi dello spauracchio delle sinistre...

In piena guerra della pasta

Siamo in piena guerra della pasta. Gli industriali vogliono aumentare i prezzi. Gli operatori del commercio ribattono che la manovra va respinta per 2 ragioni...

Pressioni per modificare le restrizioni valutarie

Il governo francese ha allo studio misure di ritorsione alla esportazione valutaria. La spazializzazione sulla lira...

Per una seria politica della casa

Cara Unità, leggo con notevole frequenza, sulla tua rubrica, lettere di risarcimento...

in breve

AUMENTA INDICE COSTRUZIONI FABBRICATI

SIMPOSIO A FIRENZE SU FONTI DI ENERGIA

RETROVIMENTO AGIP IN INDONESIA

La speculazione sulla lira cerca un varco nel provvedimento

Il cambio della lira si è presentato stabile all'inizio della settimana...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

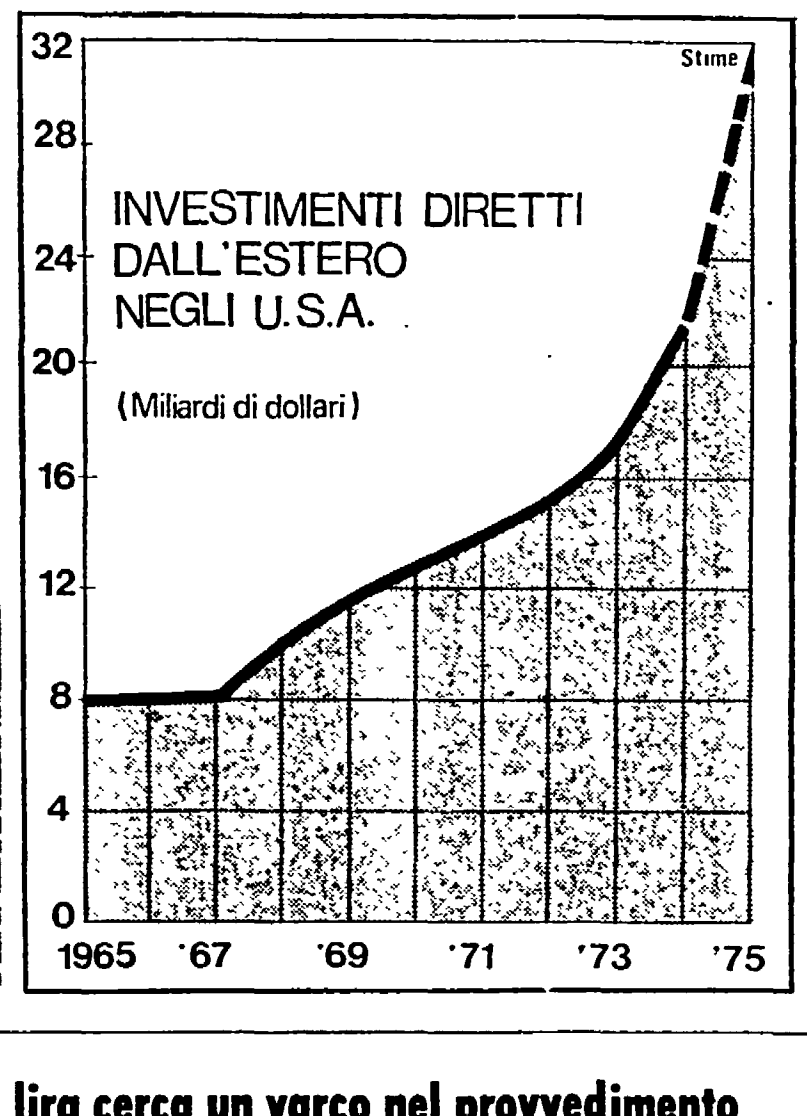
La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »



Ci chiede di pubblicare strisce e vignette

Cari redattori dell'Unità, da qualche mese che avevo intenzione di mandare due righe a proposito dei recenti aggiornamenti del giornale...

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio...

Per una seria politica della casa

Cara Unità, leggo con notevole frequenza, sulla tua rubrica, lettere di risarcimento...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Siamo in piena guerra della pasta. Gli industriali vogliono aumentare i prezzi. Gli operatori del commercio ribattono che la manovra va respinta per 2 ragioni...

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Siamo in piena guerra della pasta. Gli industriali vogliono aumentare i prezzi. Gli operatori del commercio ribattono che la manovra va respinta per 2 ragioni...

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...

La SpA Paolo Agnelli e Figli va ancora più in là addirittura e scrive di non essere « sottoposto ad alcun prezzo di imperio »

Il mutamento del rapporto col mercato interno, che richiede lo studio del problema di consumi qualificati...









Per la Camera e il Senato si vota questo simbolo

## Impegno unitario

LE LISTE dei candidati alla Camera e al Senato cui il PCI si presenta — ovunque al primo posto sulla scheda — alle elezioni del 20 e 21 giugno sono la chiara espressione e il riconoscimento della funzione del PCI e del suo impegno per il rinnovamento del Paese e per l'unità delle forze democratiche.

E' in questo contesto che si collocano una serie di importanti elementi che caratterizzano appunto queste liste. Intanto, come sono state preparate. Mentre quasi tutti gli altri partiti e gruppi erano (e ancora in queste ore molti di essi continuano ad essere) impantanati in controversie e polemiche risose, il PCI ha proceduto alla formazione delle liste attraverso una consultazione assai ampia malgrado i ristretti margini di tempo a disposizione. Più di settemila assemblee di sezione e quasi quattrocento riunioni comunali e di zona (cui ben spesso hanno preso parte anche cittadini non iscritti) rappresentano la sintesi di una discussione larghissima che ha impegnato mezzo milione di compagni e che non trova riscontro in alcun altro partito.

Nella formulazione delle liste si è tenuto conto che con le prossime elezioni politiche generali può aprirsi nel Parlamento e nel paese, a brevissima scadenza, una fase politica nuova, di svolta, con l'assunzione di responsabilità di governo e di maggiori, decisivi impegni da parte dei comunisti nelle lotte per il rinnovamento della società. Da qui un'altra fondamentale caratteristica delle liste: la presenza in esse di numerosissime personalità indipendenti: oltre cinquanta esponenti di primo piano della cultura, della scienza, dell'economia; rappresentanti autorevoli del mondo cristiano; democratici che hanno dato un contributo notevole, di studio e di impegno civile, a numerose battaglie di questi anni.

UNA COSI' larga e qualificata presenza di candida-

ti indipendenti — cui il PCI garantisce la massima autonomia — conferma non solo la precisa volontà dei comunisti di portare avanti una linea di unità che risponde ad una profonda esigenza di rinnovamento e di svolta politica, ma testimonia anche della validità di questi orientamenti e delle grandi potenzialità di convergenze, di intese, di unità nel comune impegno di una lotta risanatrice e rinnovatrice.

Anche di altri importanti elementi che hanno fortemente caratterizzato questi anni le liste del PCI sono testimonianze esemplari: le forti lotte operaie; l'esigenza profonda di partecipazione e di impegno delle masse femminili, dei giovani, di vasti settori del ceto medio produttivo e della cultura. Così, i candidati operai, contadini, braccianti impegnati nella produzione sono oltre centoventi; centocinquanta gli intellettuali, insegnanti, docenti universitari; una cinquantina i liberi professionisti; e quarantacinque gli artigiani, commercianti, esercenti, piccoli e medi imprenditori.

Discorso a parte va fatto per le donne e i giovani. Le candidate furono, alle elezioni generali del 1972, sessantacinque. Ora sono centotrentacinque. Allora ne furono elette ventuno, tra Camera e Senato. Ora l'impegno delle organizzazioni comuniste è di più che raddoppiare la rappresentanza femminile in Parlamento. E inoltre mai nel passato le liste per le elezioni politiche avevano tanti giovani: son ben centonovantotto i candidati con meno di trentacinque anni. Continua insomma quell'opera di profondo rinnovamento che non intende rappresentare una critica verso l'operato dei gruppi parlamentari comunisti uscenti, ma garantire, da un lato, il loro massimo adeguamento alle novità espresse dalla società civile e, dall'altro lato, destinare ad altri impegnati incarichi nel partito e nel movimento dei quadri che hanno

compiuto un'esperienza parlamentare. Si può calcolare che il rinnovamento riguarderà oltre un terzo delle rappresentanze del PCI nelle due Camere.

ANCORA, ci sono da segnalare alcuni accordi regionali tra comunisti e altre forze della sinistra per evitare dispersioni di voti e garantire la massima incisività delle candidature. Si è intanto rinnovato in Sardegna l'accordo con il Partito sardo d'azione: suoi esponenti sono presenti tanto nelle liste per la Camera quanto tra le candidature per il Senato. Sempre per il Senato va registrato l'accordo realizzato nel Molise: sotto un simbolo unico (che riunisce quelli dei due partiti) saranno candidati un esponente del PCI in uno dei due collegi della regione, e un esponente del PSI nell'altro. Ovviamente sui due candidati confluiranno i voti degli elettori comunisti e socialisti. Analogo accordo, tra valido tanto per la Camera quanto per il Senato, è stato raggiunto con il PSI in Valle d'Aosta: candidato comunista per la Camera, e candidato socialista per il Senato, con un comune simbolo all'insegna dello slogan «Unità popolare per cambiare il paese».

E' QUESTA unità che d'altra parte caratterizza la proposta politica del PCI per il voto del 20 e 21 giugno: la proposta di un governo unitario che comprenda i comunisti e tutte le altre forze popolari e democratiche, e sia capace di rispondere nel termine di tempo necessario alla eccezionalità della crisi che il paese attraversa, per risolverla. Una situazione eccezionale che esige uno sforzo collettivo eccezionale. Uno sforzo possibile solo se compiuto nell'unità, e guidato da un governo politicamente e moralmente autorevole.

Una proposta chiara, comprensibile, concreta che trova anche nelle liste del PCI una testimonianza coerente e adeguata alle esigenze del paese e delle sue grandi masse.

# Le liste dei candidati del PCI alla Camera e al Senato

## PIEMONTE Camera

### I - Torino - Novara - Vercelli

- 1 PAJETTA Gian Carlo, della Direzione del PCI, deputato uscente.
- 2 LIBERTINI Lucio, del Comitato Centrale, già vice presidente della giunta regionale.
- 3 PUGNO Emilio, già segretario regionale della CGIL, del Comitato Centrale.
- 4 SPAGNOLI Ugo, del Comitato Centrale, avvocato, deputato uscente.
- 5 NAPOLEONI Claudio, ordinario di economia politica alla Università di Torino, indipendente.
- 6 CASAPIRI QUAGLIOTTI Carmen, deputato uscente.
- 7 TRODIS Alberto, ingegnere, deputato uscente.
- 8 AGAZZONE Franco, operaio, sindaco di Gattinara.
- 9 ALFANO Bonaventura, operaio della Fiat-Mirafiori.
- 10 ALLEGRA Paolo, docente all'Università cattolica di Milano, indipendente.
- 11 ALLERA Pier Giorgio, tecnico della Olivetti, deputato uscente.
- 12 BARCELLINI Rosanna, operaia tessile di Borgomanero.
- 13 BATTISTELLO Liliana, del Comitato Centrale, operaia tessile, consigliere provinciale di Biella.
- 14 BIANCHI Maria Anna in ZINGALE, insegnante, assessore al Comune di Domodossola.
- 15 BO Giuseppe, insegnante al Liceo Classico di Vercelli, indipendente.
- 16 BONINO Lorenzo, presidente dell'Associazione nazionale degli artigiani metalmeccanici.
- 17 BRUSCA Antonio, docente all'Università di Torino, primario di cardiologia all'Ospedale «S. Giovanni», indipendente.
- 18 CAPIANI Archimede, operaio della Montedison di Novara.
- 19 CARLINO Eusebio, coltivatore diretto di Moncrivello (Vercelli).
- 20 CASTOLDI Giuseppe, ingegnere, capogruppo al Consiglio Comunale di Novara.
- 21 FANNINI Mirella, insegnante, assessore al Comune di Varallo Sesia.
- 22 FEDERICO Vittorio, operaio della Fiat Rivalta.
- 23 FURIA Giovanni, deputato uscente.
- 24 GARI Mario, operaio delle Ferriere Fiat, deputato uscente.
- 25 GUASSO Nazareno, del Comitato Centrale, assessore al Comune di Torino.
- 26 LEONESI Maurizio, medico chirurgo, assessore al Comune di Valle Mosso.
- 27 LOBBIA Ines, operaia della Montefibre di Vercelli.
- 28 LUISI Maria Carmela in DE FILIPPI, operaia del CVS di Rivarolo.
- 29 MAIERNA Giovanni, commerciante, consigliere provinciale di Novara.
- 30 NICOLAZZI Bruno, piccolo industriale, S. Maurizio D'Ospaglio.
- 31 PACE Aldo, tecnico della Pirelli di Settimo Torinese.
- 32 PISANO Armando, operaio della Fiat Stura, consigliere comunale di Druentò.
- 33 ROSOLEN Mariangela, impiegata della Fiat, segretaria provinciale dell'UDI, consigliere comunale di Torino.
- 34 STACCHINI Nivo, operaio della Fiat-Mirafiori.
- 35 TAMINI Mario, tecnico della Montefibre Verbania, deputato uscente.
- 36 TERRACINA Marina in DINA, presidente di scuola media di Venaria.
- 37 VINAY Tullio Scipione, pastore valdese, indipendente.

### II - Cuneo - Alessandria - Asti

- 1 PECCHIOLI Ugo, della Direzione del PCI, senatore uscente.
- 2 FRACCHIA Bruno, avvocato, deputato uscente di Alessandria.
- 3 MANFREDI Giuseppe, professore di liceo, ex Sindaco di Fossano, indipendente.
- 4 MARTINO Leopoldo Attilio, artigiano, senatore uscente (Cuneo).
- 5 MIRATE Aldo, avvocato, deputato uscente (Asti).
- 6 NESPOLO Carla, insegnante, assessore all'Istruzione della provincia di Alessandria.
- 7 BERARDO Livio, insegnante, membro della Comunità Montana della Valle del Po (Cuneo).
- 8 BOSCO Giovanni, artigiano di Valenza Po.
- 9 CAMERA Rita, assistente sociale, assessore al Comune di Novi Ligure.
- 10 FERRARI Vico, presidente dell'Unione Artigiani, consigliere comunale di Nizza Monferrato.
- 11 FERRERO Maria Luigia, impiegata dell'azienda tessile Miraglio, consigliere comunale di Alba.
- 12 GAMERON Giuseppe, operaio della Michelin di Cuneo, assessore al Comune di Pradelleves.
- 13 ICARDI Adriano, insegnante, dirigente contadino di Alessandria.
- 14 LUPARIA Lorenzo, operaio della SIP, consigliere comunale di Casale Monferrato.
- 15 SITZIA Luciano, operaio della IBMEL di Asti.

## PIEMONTE Senato

- Collegio di Torino-Dora-Oltre Stura Collina
- PECCHIOLI Ugo, della Direzione del PCI, senatore uscente.
- Collegio di Susa
- BERTI Antonio, già capogruppo al consiglio regionale.
- Collegio di Biella
- GALANTE GARRONE Carlo, senatore uscente, indipendente.
- Collegio di Acqui-Novi Ligure
- VIGNOLO Giuseppe, senatore uscente.
- Collegio di Alessandria-Tortona
- POLLIDORO Carlo, del Comitato Centrale, già segretario della Federazione di Alessandria.
- Collegio di Torino Fiat-Aeritalia Ferriere
- COLAJANNI Napoleone, del Comitato Centrale, vice presidente del gruppo comunista al Senato.
- Collegio di Vercelli
- SASSONE Irma, segretario della Federazione di Vercelli.
- Collegio di Casale Monferrato-Chivasso
- VINAY Tullio Scipione, pastore valdese, indipendente.
- Collegio di Novara
- COLAJANNI Napoleone, del Comitato Centrale, vice presidente del gruppo comunista al Senato.
- Collegio di Verbania-Custoza-Ossola
- COLAJANNI Napoleone, del Comitato Centrale, vice presidente del gruppo comunista al Senato.
- Collegio di Ivrea
- LIBERTINI Lucio, del Comitato Centrale, già vice presidente della giunta regionale.
- Collegio di Torino Centro
- TOURN Marisa, docente universitaria, assessore al Comune di Grugliasco.
- Collegio di Pinerolo
- AYASSOT Giovanni, dirigente RAI, consigliere provinciale di Torino.
- Collegio di Asti
- MILANI Giuseppe, già segretario dell'Alleanza Contadini, consigliere comunale di Bruno.
- Collegio di Alba-Bra
- TRUCCO Giuseppe, avvocato, consigliere provinciale di Cuneo.

Collegio di Cuneo-Saluzzo

BORGNA Gino, consigliere provinciale di Cuneo.

Collegio di Mondovì

CAPALDO Gaetano, ginecologo, primario dell'Ospedale di Fossano.

## LIGURIA Camera

### III - Genova - Imperia - La Spezia - Savona

- 1 NATTA Alessandro, della Direzione del PCI, presidente del gruppo dei deputati comunisti.
- 2 D'ALEMA Giuseppe, del Comitato Centrale, vice-presidente del gruppo dei deputati comunisti.
- 3 ANTONI Varese, Sindaco di La Spezia.
- 4 BAUDONE Francesco, impiegato di Nizza Monferrato.
- 5 BENEDETTI Tea, operaia.
- 6 BINI Giorgio, laureato, deputato uscente.
- 7 CAMOIRANO Maura, libera professionista (Cairo Montenotte).
- 8 CASSINI Giancarlo, geometra, presidente dell'Alleanza dei Contadini di Dolceacqua.
- 9 CASTELLANO Anna Maria in Odone, insegnante, consigliere comunale di Imperia.
- 10 CERAVOLO Sergio, deputato uscente.
- 11 DE MARCHI Roberto, medico di S. Margherita Ligure.
- 12 DULBECCO Franco, deputato uscente.
- 13 GAMBOLATO Pietro, ragioniere, deputato uscente.
- 14 GROLLERO Dino, medico di Alasio, indipendente.
- 15 NOBERASCO Giuseppe, deputato uscente.
- 16 PIGONI Luana, responsabile provinciale dell'UDI di La Spezia.
- 17 PRETINI Mario, operaio.
- 18 REPETTO Gianmaria, operaio, sindaco di Rossiglione.
- 19 RICCI Raimondo, avvocato, presidente provinciale dell'ANPI.
- 20 SETTE Michele, ingegnere di Santeramo in Colle.
- 21 SOLI Emilio, operaio di La Spezia.
- 22 VALENTI Carlo, studente universitario di Casale Monferrato.

## LIGURIA Senato

- Collegio Genova I
- BENASSI Ettore, già segretario della Camera del Lavoro di Genova.
- Collegio Genova II
- CONTERNO Anna Maria in Degli Abati, direttrice didattica di Macello.
- Collegio Genova III
- CONTERNO Anna Maria in Degli Abati, direttrice didattica di Macello.
- Collegio Genova IV
- SETTE Michele, ingegnere di Santeamo in Colle.
- Collegio di Chiavari
- CAROCCHI Elio, vice presidente della Provincia di Genova.
- Collegio di Imperia
- CANETTI Nedo, senatore uscente.
- Collegio di La Spezia
- BERTONE Flavio, senatore uscente.
- Collegio di Savona
- URBANI Giovanni, senatore uscente.

## LOMBARDIA Camera

- IV - Milano - Pavia
- 1 LONGO Luigi, presidente del PCI, deputato uscente.
  - 2 TORTORELLA Aldo, giornalista, della Direzione del PCI, deputato uscente.

- 3 QUERCIOLO Elio, della Direzione del PCI, segretario del Comitato regionale, consigliere comunale di Milano, giornalista.
- 4 BALBO DE VINADIO Aimone, dirigente della Bassetti, direttore della Rivista dell'UDDA.
- 5 BALDASSARRI Roberto, perito industriale, deputato uscente.
- 6 BASILI Nicoletta in Zoppi, casalinga, dell'associazione genitori democratici.
- 7 BERENGO Alvisio, medico, docente alla facoltà di Medicina dell'Università di Milano.
- 8 BERTOLI Marco, studente universitario.
- 9 BIANCHI Romana in Beretta, insegnante, capogruppo al Comune di Broni (Pavia).
- 10 BONALUMI Ruggero, operaio della Pirelli.
- 11 BONSIGNORI Angelo, consigliere comunale di Novate, dirigente provinciale del SUNIA.
- 12 BRESCHI Fulvia, medico primario dell'Istituto Scientifico Neurologico, indipendente.
- 13 BRUGOLA Renzo, artigiano, consigliere comunale di Lissone, indipendente.
- 14 BRUNETTI Paride, ingegnere della Fabbrica Cerutti di Bollate, consigliere comunale di Saronno.
- 15 CALAMINICI Armando, impiegato Alfa Romeo, dell'Esecutivo nazionale della FLI.
- 16 CARRA Giuseppe, consigliere comunale di Sesto, deputato uscente.
- 17 CARRARA Carlo, dipendente comunale di Rozzano, presidente della cooperativa di Lampugnano.
- 18 CARUSO Alberto, architetto, vice Sindaco di Pioltello.
- 19 CHIARANTE Giuseppe, del Comitato Centrale, responsabile nazionale Consulta della Scuola del PCI, deputato uscente.
- 20 CHIOVINI Cecilia, perito chimico, deputato uscente.
- 21 CORALLO Salvatore, del Comitato Centrale, vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana.
- 22 CORRADI Nadia, impiegata, presidente del Consiglio della Zona 10 del Comune di Milano.
- 23 FERRARI Gianluigi, operaio, consigliere comunale di Pavia.
- 24 FUA' Giuliana, avvocatessa, Segretario generale del Centro riforma diritto famiglia, indipendente.
- 25 GIANNETTI Alberto, medico, professore universitario (Pavia).
- 26 GIOVANNOLLA Piero, laureato in sociologia, Sindaco di Linarolo.
- 27 LEGORA Giannino, operaio, assessore al Comune di Voghera.
- 28 LEONARDI Silvio, ingegnere, deputato, membro del Parlamento europeo, deputato uscente.
- 29 MALAGUINI Alberto, avvocato, deputato uscente.
- 30 MARGHERI Andrea, membro del C.C. del PCI, Segretario del Comitato cittadino di Milano.
- 31 MELZI Luigi, operaio della Philips, consigliere comunale di Monza.
- 32 MILANI Arminio, membro del C.C. del PCI, consigliere provinciale di Pavia.
- 33 MIROTTI Tiziana, insegnante, assessore al Comune di Casalpusterleno, indipendente.
- 34 MISICIO Valerio, segretario provinciale della Confesercenti.
- 35 MONICA Vilde in Varetto, infermiera Ospedale di Parabiago.
- 36 PANOZZO Giovanni, giornalista, della Giunta esecutiva della FNSI.
- 37 PEGGIO Eugenio, membro del C.C. del PCI, segretario del CESPE, deputato uscente.
- 38 PESTALOZZA Luigi, critico musicale.
- 39 PIROLA Manlio, presidente della Centrale del Latte di Milano, già segretario della Camera del Lavoro.
- 40 PIZZI Cesare, operaio della Innocenti.
- 41 PREMOLI Gennaro, pensionato, membro del Direttivo della Sezione A.T.M. di Milano.
- 42 RAINERI Ermes, operaio della Sme.







LAZIO Senato

- Collegio di Frosinone. PASTI Nino, generale di squadra aerea in pensione, indipendente. Collegio di Sora-Cassino. ASSANTE Franco, avvocato, consigliere comunale di Cassino, deputato uscente. Collegio di Latina. LUBERTI Franco, avvocato, consigliere comunale di Latina. Collegio di Rieti. LA VALLE Raniero Luigi, giornalista, già direttore de «L'Avvenire d'Italia», indipendente. Collegio di Roma I. IANNONI Antonietta in Mancuso, laureata, presidente della commissione sanità della I. circoscrizione di Roma. Collegio di Roma II. BERNARDINI Carlo, preside della facoltà di scienze dell'università di Roma, indipendente. Collegio di Roma III. BUFALINI Paolo, della direzione del PCI, senatore uscente. Collegio di Roma IV. PERRA Edoardo Romano, della direzione del PCI, presidente del gruppo dei senatori comunisti. Collegio di Roma V. BERNARDINI Carlo, preside della facoltà di scienze dell'università di Roma, indipendente. Collegio di Roma VI. LA VALLE Raniero Luigi, giornalista, già direttore de «L'Avvenire d'Italia», indipendente. Collegio di Roma VII. PASTI Nino, generale di squadra aerea, indipendente. Collegio di Roma VIII. GIANNANTONI Gabriele, ordinario di storia della filosofia antica all'università di Roma, deputato uscente. Collegio di Velletri. MAFFIOLETTI Roberto, avvocato, presidente della lega regionale delle Autonomie Locali, senatore uscente. Collegio di Tivoli. OSSICINI Adriano, medico, ordinario di psicologia all'università di Roma, senatore uscente, indipendente. Collegio di Civitavecchia. MODICA Enzo, della Commissione centrale di controllo del PCI, senatore uscente. Collegio di Viterbo. POLLASTRELLI Sergio, direttore dell'Unione artigiani di Viterbo, consigliere comunale.

ABRUZZO Camera

- XX - L'Aquila - Pesaro - Chieti - Teramo. 1 BERLINGUER Enrico, segretario generale del PCI, deputato uscente. 2 ESPOSTO Achille, del comitato centrale, presidente dell'Alleanza Nazionale dei Contadini, deputato uscente. 3 BRINI Federico, deputato uscente. 4 CANTELLI Giancarlo, avvocato di Avezzano. 5 CAROCCIA Edoardo, operaio della Siemens. 6 COSENTINO Carlo, medico. 7 DAMICO Carla, professoressa, della segreteria consiglio zona Val Pescara. 8 FELICETTI Nevio, della giunta esecutiva nazionale degli agenti di assicurazione. 9 LOLLI Giovanni, studente universitario, segretario regionale della F.G.C.I. 10 MICACCHIONI Bianca, insegnante. 11 MONACO Vittorio, professore, vice sindaco del Comune di Pettorano sul Gizio. 12 PERANTUONO Tommaso, deputato uscente. 13 SCICLONE Gianna, pastore della Chiesa Evangelica Valdese di S. Giovanni Lipioni. 14 SCRIVANI Osvaldo, già segretario provinciale della Filitea.

ABRUZZO Senato

- Collegio di Chieti. RAPPOSELLI Antonio, già segretario regionale della CGIL. Collegio di Lanciano-Vasto. RAPPOSELLI Antonio, già segretario regionale della CGIL. Collegio di L'Aquila-Sulmona. IOVANNITTI Alvaro, segretario della Federazione dell'Aquila. Collegio di Avezzano. DE SANCTIS Gaetano, primario dell'Ospedale Civile di Avezzano. Collegio di Pescara. D'ANGELOSANTE Francesco Paolo, membro del Parlamento Europeo, senatore uscente. Collegio di Teramo. FERRUCCI Claudio, senatore uscente.

MOLISE Camera

- XXI - Campobasso - Isernia. 1 MARRAFFINI Alfredo, professore, già vice-presidente del Consiglio Regionale. 2 GUGLIELMI Lorenzo, operatore culturale presso l'ISPES, segretario della Federazione di Isernia. 3 NOBILI Ruggero, segretario della sezione di fabbrica alla FIAT di Termoli, consigliere comunale di Campomarino. 4 PELLEGRINO Domenico, medico, consigliere comunale di Isernia.

MOLISE Senato

- Collegio di Campobasso-Isernia. TEDESCHI Giulio, professore, deputato uscente (PCI).

Collegio di Larino. CAMPOPIANO Guido Albino, avvocato (PSI).

(\*) Nei due collegi senatoriali del Molise il PCI e il PSI presentano due candidati con un simbolo concordato.

CAMPANIA Camera

- XXII - Napoli - Caserta. 1 AMENDOLA Giorgio, della Direzione del PCI, deputato uscente. 2 NAPOLITANO Giorgio, della Direzione del PCI, deputato uscente. 3 ALINOV Abdou, della Direzione del PCI, segretario regionale. 4 GUADAGNO Gennaro, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, docente di sociologia criminale, indipendente. 5 ANTONOLI Maria, impiegata Alfa Sud. 6 BARBUO Vittorio, impiegato SIP. 7 BELLOCCHIO Antonio, pubblicista, segr. regionale Alleanza contadini. 8 BROCCOLI Paolo, del CD della Federazione PCI Caserta. 9 CAPOBIANO Alessandro, ingegnere, dirigente dell'ENEL, Direzione regionale della Federazione dei dirigenti industriali, indipendente. 10 CARAMICO Alfredo, impiegato FA-CE-Standard, presidente Coop. Italia. 11 COMPAGNONE Luigi, scrittore, giornalista, indipendente. 12 D'ALESSANDRO Immacolata, dottoressa in Economia, resp. comm. femminile Federazione PCI Caserta. 13 DEL GAUDIO Carmine, operaio di Avigliano. 14 DE MASI Domenico, docente di sociologia presso l'Università di Napoli, indipendente. 15 DE SIMONE Amerigo, operaio Olivetti, segretario sezione di Pozzuoli. 16 DE SIMONE Roberto, compositore, etno musicologo, indipendente. 17 ERPETE Alfredo, operaio Italtel, del consiglio di fabbrica. 18 FORMICA Costantino, tecnico Italsider. 19 GUARINO Antonio, ordinario di Istituzioni di diritto romano, indipendente. 20 IACONO Catina, presidente del consiglio d'istituto G. B. Vico, del direttivo COGIDAS. 21 IZZO Franca, contrattista Ist. universitario orientale. 22 LAMBERTI Bruno, professore, vice segretario della sezione del PCI di Caserta. 23 MAGLIONE Armando, professore, contrattista Istituto universitario orientale, capogruppo del PCI al Consiglio comunale di Torre del Greco. 24 MAGLIULO Carmine, tecnico Indesit Sud di Aversa, segretario del comitato di fabbrica del PCI. 25 MARZANO Arturo, laureato in filologia, consigliere comunale di Pozzuoli. 26 MATRONE Luigi, tecnico Circeus, consigliere comunale di Pozzuoli. 27 MONTANILE Mattia, tecnico Alfa Romeo, consigliere comunale di Brusiano. 28 NESPOLI Rosa, operaia SIT-Siemens di S. Maria C. Vetere. 29 ORLANDO Giuseppe, ordinario di politica economica e finanziaria, direttore dell'Istituto di economia della facoltà di economia e commercio dell'Università di Napoli, indipendente. 30 PETRELLA Domenico, responsabile del PCI della zona nolana, consigliere comunale di Pratamatagge. 31 PICA Salvatore, operatore economico. 32 RAZZINO Giuseppe, assistente universitario, vice presidente della CGIL di Caserta. 33 RINOVOLI Paola, professoressa di lettere presso l'Istituto magistrale Mazzini, indipendente. 34 SALVATO Ersilia, professoressa di lettere, della segreteria cittadina di Castellammare. 35 SANDOMENICO Egizio, deputato uscente. 36 SANTANIELLO Felice, ingegnere, del gruppo Terre Nuove, indipendente. 37 SBRIZIOLO Eirene, urbanista, deputato uscente, indipendente. 38 TERRACCIANO Salvatore, artigiano, presidente Coop. autotrasportatori porto di Napoli, indipendente. 39 ZAZZARO Michele, operaio Aeritalia, del consiglio di fabbrica.

XXIII - Benevento - Avellino - Salerno

- 1 ALINOV Abdou, segretario regionale, della Direzione del PCI. 2 ADAMO Nicola, geometra, capogruppo al Consiglio prov. Avellino. 3 AMARANTE Giuseppe, già presidente del gruppo regionale del PCI. 4 BIAMONTE Tommaso, deputato uscente. 5 CARDINALE SANTORO Antonio, impiegato della Commissione femminile della Federazione di Salerno, professore. 6 CONTE Antonio, professore. 7 CORSALE Massimo, direttore Istituto di sociologia Università di Salerno, indipendente. 8 ERICCO Dino, farmacista, del Comitato di zona Cilentano del PCI. 9 FORTE Salvatore, operaio F.S., consigliere comunale a Salerno. 10 GIOINO Antonio, professore, vice sindaco di Lioni. 11 GIORDANO Francesco, operaio, indipendente. 12 IANNARONE Michele, magistrato, indipendente. 13 MASI Luigi, medico, presidente Comunità montana Baianese-Vallo di Lauro. 14 MASTROLIA Salvatore, medico, consigliere provinciale del PCI a Salerno. 15 MUGHINI Achille, insegnante, capogruppo del PCI a Cava dei Tirreni, consigliere provinciale. 16 PEDICINI Antonio, studente universitario. 17 PERRA Maria Grazia, studentessa universitaria. 18 SAPIO Silvio, capotecnico F.S. 19 SERIO Raffaele, operaio delle MCM di Nocera Inferiore, del consiglio di fabbrica.

CAMPANIA Senato

- Collegio di Avellino. BIONDI Federico, professore, consigliere comunale di Avellino. Collegio di S. Angelo dei Lombardi. IANNARONE Michele, magistrato, indipendente. Collegio di Benevento-Ariano Irpino. CIRILLO Mario, deputato uscente.

Collegio di Cerreto Sannita. ESPOSITO Giovanni, segretario Alleanza contadini Benevento.

- Collegio di Caserta. BELLOCCHIO Antonio, pubblicista, segretario reg. Alleanza contadini. Collegio di S. Maria C.V.-Aversa. LUGNANO Francesco, avvocato, senatore uscente. Collegio di Piedimonte-Sessa Aur. RAUCCI Vincenzo, avvocato, deputato uscente. Collegio di Napoli I. MASULLO Aldo, ord. filosofia morale, deputato uscente, indipendente. Collegio di Napoli II. GUARINO Antonio, ordinario di Istituzioni diritto romano, indipendente. Collegio di Napoli III. CHIAROMONTE Gerardo, della Direzione del PCI, senatore uscente. Collegio di Napoli IV. MOLA Antonio, della segreteria della Federazione PCI Napoli. Collegio di Napoli V. AMENDOLA Giorgio, della Direzione del PCI, deputato uscente. Collegio di Napoli VI. CHIAROMONTE Gerardo, della Direzione del PCI, senatore uscente. Collegio di Afragola. VALENZA Pietro, membro del CC del PCI, senatore uscente. Collegio di Nola. MASULLO Aldo, ord. di filosofia morale, deputato uscente, indipendente. Collegio di Torre del Greco. FERMARIELLO Carlo, senatore uscente. Collegio di Castellammare. FERMARIELLO Carlo, senatore uscente. Collegio di Salerno. DI MARINO Gaetano, deputato uscente. Collegio di Nocera Inferiore. DI MARINO Gaetano, deputato uscente. Collegio di Eboli. SPARANO Vincenzo, medico. Collegio di Sala Consilina. AMENDOLA Pietro, giornalista, segretario nazionale del SUNIA.

LUCANIA Camera

- XXVI - Potenza - Matera. 1 CHIAROMONTE Gerardo, della Direzione del PCI, senatore uscente. 2 BRUGIATO Maria, insegnante, consigliere comunale di Potenza. 3 CALICE Giovanni, professore, consigliere regionale e consigliere comunale a Rionero. 4 COPPOLA Antonio, preside di scuola media, consigliere comunale di Moliterno. 5 FORTUNATO Giuseppe, operaio dell'ANIC di Pisticci, membro del consiglio di fabbrica. 6 GIURA LONGO Raffaele, docente di storia del Risorgimento all'Università di Bari. 7 PIZZOLLA Cosimo Damiano, impiegato postale, sindaco di Bernadida. Collegio di Melfi. SCUTARI Donato, deputato uscente. Collegio di Matera. ZICCARDI Angelo Raffaele, senatore uscente. Collegio di Lagonegro. GREZZI Luigi, geometra. Collegio di Corleto Perticara. ROMANIA Lionello, avvocato, sindaco di Marsico Nuovo. Collegio di Potenza. PACIELLO Domenico, cardiologo, sindaco di Pignola, indipendente. Collegio di Tricarico. ZICCARDI Angelo Raffaele, senatore uscente.

PUGLIA Camera

- XXIV - Bari - Foggia. 1 NAPOLITANO Giorgio, della Direzione del PCI, deputato uscente. 2 ALTRUI Giovanni Fernando, ragioniere, operatore culturale. 3 BARBAROSSA VOZA Maria Immacolata, professoressa. 4 CARMENO Pietro, del Comitato Centrale, già segretario della Federazione di Foggia. 5 DE BARI Donato, preside dell'Istituto professionale di Bari. 6 DE CARO Paolo, professore dell'Istituto Tecnico Industriale di Foggia. 7 DI DONATO Michele, impiegato al comune di Cerignola. 8 GAGLIARDI Salvatore, operaio. 9 GALANTE Michele, laureato, segretario provinciale della F.G.C.I. 10 GIANNINI Maria, deputato uscente. 11 GIAMMEGA Giuseppe, deputato uscente. 12 GUELFI Carlo, docente universitario. 13 LISI Giuseppe, operaio della Fiat di Bari. 14 MASIELLO Vito, preside della Facoltà di Lingue alla Università di Bari. 15 PERRINI Fabio, professore. 16 PICCOLO Francesco Raffaele, avvocato, assessore al comune di Andria. 17 PIZZICOLI Michele, operaio delle segherie del marmo di Apricena. 18 RINALDI Raffaele, laureato. 19 SEGRE Sergio, del Comitato Centrale, responsabile della sezione esteri del PCI, deputato uscente. 20 SICOLO Tommaso, del Comitato Centrale, già capogruppo al Comune di Bari. 21 SINISI CILIBERTI Rachele, insegnante. 22 SPINELLI Michele, professore. 23 SPORTELLI Antonia, operaia tessile.

XXV - Lecce - Brindisi - Taranto

- 1 REICHLIN Alfredo, della Direzione del PCI, deputato uscente. 2 AMBUROSO Nicola, partecipante a agricoltore. 3 ANGELINI Vito, deputato uscente. 4 ATTANASIO Pietro Salvatore, biologo. 5 CASALINO Giorgio, già Segretario della Federazione di Lecce. 6 CIRASINO Lorenzo, professore. 7 CONCHIGLIA CALASSO Cristina, sindaco di Copertino. 8 DE PREZZO Nicola, studente universitario. 9 IMPERATRICE TERRUSI Anna Maria, insegnante. 10 MAGAZZINO Rosario, colono. 11 MARRIGLIO Orazio, professore. 12 MASSAFRA Isabella in Greco, professoressa di scuola media. 13 PANICO Salvatore, professore di scuola media. 14 RENA Luigi, dottore commercialista. 15 RICCIATO Antonio, operaio tecnico dell'Italsider. 16 SANSONETTI Mario, avvocato. 17 STEFANELLI Livio Cesare Luigi, avvocato, deputato uscente. 18 TRAVERSA Roberto, professore di scuola media.

PUGLIA Senato

- Collegio di Bari. MARI Antonio, senatore uscente. Collegio di Bitonto. ZACCHEO Mauro, coltivatore diretto. Collegio di Monopoli. BELLANTUONO Domenico, avvocato. Collegio di Altamura. CALIA Michele, senatore uscente. Collegio di Barletta-Trani. BORRACCINO Domenico, senatore uscente. Collegio di Molfetta. GADALETTA Raffaele, senatore uscente. Collegio di Foggia-San Severo. VANIA Savino Giuseppe, laureato, deputato uscente.

Collegio di Cerignola. PISTILLO Michele, pubblicista, deputato uscente.

- Collegio di Lucera. DE SIMONE Domenico, bracciante, sindaco di Torremaggiore. Collegio di Lecce. INDIRLI Mario, avvocato. Collegio di Gallipoli Galatina. MARRA Elio Angelo Beniamino, preside dell'Istituto tecnico di Nardo. Collegio di Tricase. FOSCARINI Mario, deputato uscente. Collegio di Taranto. ROMEO Antonio, del Comitato Centrale, segretario del Comitato Regionale del PCI. Collegio di Martina Franca. CAZZATO Domenico, bracciante, capogruppo al Consiglio provinciale di Taranto. Collegio di Brindisi. MIRAGLIA Michele, dottore in agraria.

LUCANIA Senato

- XXVII - Calanzano - Cosenza - Reggio Calabria. 1 VILLARI Rosario, docente universitario. 2 AMBROGIO Franco, del Comitato Centrale, segretario regionale del PCI. 3 ATTINA Bruno, medico di Reggio Calabria. 4 BRIGUGLIO Gaetano, professore di Reggio Calabria. 5 CHIELLINI Luigi, professore di Crotone. 6 COLURCIO Giovanni, operaio dello stabilimento della Pertusola di Crotone. 7 COMMISSO Rita, professoressa di Reggio Calabria. 8 CRISTIANI Corinna in VOLPI, docente universitaria di Cosenza. 9 FALBO Angelo, professore, sindaco di Catopoli. 10 GIOVANE Massimo, studente universitario di Cosenza. 11 LAMARNA Giovanni, avvocato, deputato uscente. 12 LAVORATO Ettore, medico di Crotone. 13 LO GIUDICE Carmelo, sindaco di Bisignano. 14 MACINO Edoardo, medico di Reggio Calabria. 15 MARCHI Enza, Consigliere al comune di Reggio Calabria. 16 MARTORELLI Francesco, avvocato, già vice presidente Assemblea Regionale calabrese. 17 MARZULLO Lorendana, professoressa di Catanzaro. 18 MELIGINI Gabriele, studente universitario di Cosenza. 19 MONTELEONE Saverio, direttore didattico di Reggio Calabria. 20 NOLI Leonardo, sindaco di Celico. 21 POTENZA Antonio, professore di Catanzaro. 22 RIGA Grazia, professoressa, deputato uscente. 23 SENATORE Franco, preside di scuola media (Cosenza).

CALABRIA Camera

- XXVIII - Catania - Messina - Siracusa - Ragusa - Enna. 1 MACALUSO Emanuele, della direzione del PCI, deputato uscente. 2 TERRANOVA Cesare, magistrato di Cassazione, deputato uscente, indipendente. 3 BOTTARI Angela, studentessa universitaria, consigliere comunale di Messina. 4 BELLANTE Calogero, insegnante elementare, segretario della sezione di Pietraperzia. 5 BISIGNANI Alfredo, deputato uscente. 6 BOLOGNARI Mario, assistente universitario, consigliere comunale di Taormina. 7 CAPPA Antonio, consigliere comunale di Capo d'Orlando. 8 CATINELLA Salvatore, operaio della Sincol, della segreteria della federazione di Siracusa. 9 CERRA Benito, deputato uscente. 10 COMPAGNINO Gaetano, docente all'Università di Catania. 11 CORALLO Salvatore, del Comitato Centrale, vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana. 12 CRISTINA Gaetano, impiegato comunale, segretario della sezione di Pozzallo. 13 CUSCUNA Sebastiano, ferroviere. 14 DI FAZIO Salvatore, medico, del direttivo della federazione di Catania. 15 DI PAOLA Felice, sindaco di S. Filippo del Melo. 16 FIORENZA Franco, studente universitario, indipendente. 17 GUERCIO Francesco, contadino, sindaco di Carletini. 18 GUGLIELMINO Giuseppe, deputato uscente. 19 LA ROCCA Giuseppina in Rota, vice sindaco di Grammichele. 20 LAUDANI Federico, vice presidente dell'Alleanza dei contadini di Catania. 21 MAGNANO Elio, studente universitario, segretario della sezione di Lentini. 22 MANCUSO Giuseppe, minatore, deputato uscente. 23 MARZIANO Giuseppe, studente universitario, consigliere comunale di Noto. 24 MOSCATO Maria, professoressa di lettere. 25 ORLANDO Domenico, medico. 26 POLIZZI Maria, studentessa universitaria, responsabile della commissione femminile della federazione di Catania. 27 ROSSINO Giovanni, sindaco di Sciacca. 28 ZIPPELLI Cesare, docente universitario di Messina, indipendente.

CALABRIA Senato

- Collegio di Crotona. SESTITO Mario, avvocato. Collegio di Palmi. ARGIOFFI Emilio, medico, senatore uscente. Collegio di Catanzaro. TROPEANO Luigi, avvocato, senatore uscente. Collegio di Nicastro. VITALE Giuseppe, avvocato, presidente nazionale del consorzio olivicoltori. Collegio di Rossano. TARSITANO Luigi, direttore didattico. Collegio di Reggio Calabria. DE MAIO Francesco, medico chirurgo, indipendente. Collegio di Locri. BRUZZESE Giuseppe, insegnante elementare. Collegio di Castrovillari-Paola. LUZZI Giacinto Antonio, medico.

Collegio di Vibo Valentia. FAMA' Domenico, insegnante, sindaco di S. Costantino Calabro.

- Collegio di Cosenza. PELUSO Umile Francesco, professore, senatore uscente.

SICILIA Camera

- XXIX - Palermo - Trapani - Agrigento - Callanissetta. 1 BUFALINI Paolo, della direzione del PCI, senatore uscente. 2 OCCHETTO Achille, della direzione e segretario regionale del PCI. 3 LA TORRE Pio, membro del C.C., responsabile della Commissione Meritoria del PCI, deputato uscente. 4 ALLI' Gabriella, consigliere comunale di Palermo. 5 ARNONE Mario, medico, deputato regionale uscente. 6 BACCCHI Domenico, bancario, deputato uscente. 7 BASILE Fiammetta, professoressa. 8 BIVONA Saverio, dottore in fisica. 9 CARRECA Giuseppina, dottoressa in lettere. 10 D'ANGELO Marianna, insegnante elementare. 11 DADO Francesco, studente universitario, responsabile della commissione urbanistica di Massara. 12 DI NAPOLI Michelangelo, avvocato, consigliere comunale di Castelbuono. 13 FANTACI Giovanni, già segretario della Camera del Lavoro di Palermo. 14 FAZZUNI Giuseppe, geometra, vice sindaco di Campobello di Mazzaara. 15 GALLO Rosario, dottore in lettere, capogruppo consigliere di Palma M. 16 GALLUZZO Gaetano, dipendente comunale, segretario della sezione di Sciacca. 17 GIUDICE Giovanni, preside della facoltà di scienze dell'università di Palermo, indipendente. 18 GIULIANA Vincenzo, minatore, del direttivo della sezione di Somatino. 19 GIUNTA Raimondo, professore di scuola media, segretario della sezione di S. Cataldo. 20 INGOLLIA Oindo, capogruppo del Consiglio provinciale di Trapani. 21 MICELI Vincenzo, consulente del lavoro, deputato uscente. 22 NEGLIA Arturo, sindaco di Petralia Sottana. 23 PATTI Luigi, operaio della Montedison di Porto Empedocle. 24 SPATARO Agostino, capogruppo al consiglio provinciale di Agrigento. 25 SURDI Giovanni Battista, ferroviere. 26 VULLO Luciano, professore, segretario del comitato comunale di Gela.

SICILIA Senato

- Collegio di Agrigento. PERITORE Domenico, avvocato, indipendente. Collegio di Sciacca. GUTTUSO Renato, del Comitato Centrale, pittore. Collegio di Callanissetta. AULETTA Tommaso, magistrato, indipendente. Collegio di Piazza Armerina. MAFAI Simona, del comitato centrale, responsabile della commissione femminile regionale. Collegio di Acireale. FILIPPI Luigi, ispettore didattico. Collegio di Catania I. RIZZO Domenico, sindaco di Pedara. Collegio di Catania II. MACCARRONE Pietro, avvocato.

SARDEGNA Camera

- XXX - Cagliari - Sassari - Nuoro. 1 CARDIA Umberto, del Comitato Centrale, giornalista, deputato uscente. 2 ADDIS Elio, perito tecnico. 3 ANGIUS Gaetano, operaio metalmeccanico. 4 BERLINGUER Giovanni, del Comitato Centrale, docente universitario, deputato uscente. 5 CATTI Pierfranca, professoressa. 6 COCCO Maria, dirigente della federazione di Cagliari. 7 COLUMBU Michele, professore, deputato uscente, del Partito Sardo d'Azione. 8 MACCIOTTA Giorgio, professore. 9 MANNUZZO Salvatore, magistrato, indipendente. 10 MARROCCU Antonio, operaio della SNIA. 11 MARROCCU Giovanni, perito agrario, del Partito Sardo d'Azione. 12 MORITTO Bachisto, impiegato, sindaco di Bonorva del Partito Sardo d'Azione. 13 PANI Maria, laureata, deputato uscente. 14 SANNA Alberto, professore. 15 SANNA Carlo, funzionario della Regione Sarda, del Partito Sardo d'Azione. 16 SECHI Giovanni, medico. 17 VARGIU Antonello, tecnico industriale.

SARDEGNA Senato

- Collegio di Cagliari. CARDIA Umberto, del Comitato Centrale, giornalista, deputato uscente. Collegio di Oristano. PINNA Pietro, giornalista, senatore uscente. Collegio di Iglesias. GIOVANNETTI Daverio, senatore uscente. Collegio di Nuoro. MELIS Mario, avvocato del Partito Sardo d'Azione. Collegio di Sassari. MARRAS Luigi, professore, deputato uscente, membro del Parlamento Europeo. Collegio di Tempio-Ozieri. MARRAS Luigi, professore, deputato uscente, membro del Parlamento Europeo.

Collegio di Callagirene. RINDONE Salvatore, deputato regionale uscente.

- Collegio di Enna. GIACALONE Vito Wladimiro, professore, responsabile regionale del PCI, per gli Enti locali. Collegio di Messina. CONTI Emanuele, professore incaricato all'università di Messina. Collegio di Barcellona. GINEBRI Aldo, professore di liceo. Collegio di Patti. ANTOCI Vincenzo, avvocato. Collegio di Partinico. BACCHI Domenico, deputato uscente. Collegio di Palermo I. COSTA Sarino, preside di liceo, indipendente. Collegio di Palermo II. COSTA Sarino, preside di liceo, indipendente. Collegio di Corleone. GUTTUSO Renato, del Comitato Centrale, pittore. Collegio di Termini-Cefalù. TERRANOVA Cesare, magistrato di Cassazione, deputato uscente, indipendente. Collegio di Ragusa. MACALUSO Emanuele, della direzione del PCI, deputato uscente. Collegio di Siracusa. PISCITELLO Antonio, senatore uscente. Collegio di Noto. CORALLO Salvatore, del Comitato Centrale, già vice presidente dell'Assemblea regionale siciliana. Collegio di Trapani. CILLUFFO Filippo, preside dell'Istituto Magistrale, indipendente. Collegio di Alcamo. GIUDICE Giovanni, professore, preside della facoltà di scienze dell'università di Palermo, indipendente.

SARDEGNA Camera

- XXXI - Valle d'Aosta. 1 MILLET Ruggero, ragioniere, segretario della Federazione del PCI di Aosta.

SARDEGNA Senato

- Collegio di Cagliari. CARDIA Umberto, del Comitato Centrale, giornalista, deputato uscente. Collegio di Oristano. PINNA Pietro, giornalista, senatore uscente. Collegio di Iglesias. GIOVANNETTI Daverio, senatore uscente. Collegio di Nuoro. MELIS Mario, avvocato del Partito Sardo d'Azione. Collegio di Sassari. MARRAS Luigi, professore, deputato uscente, membro del Parlamento Europeo. Collegio di Tempio-Ozieri. MARRAS Luigi, professore, deputato uscente, membro del Parlamento Europeo.

VALLE D'AOSTA Camera

- XXXII - Trieste. 1 CUFFARO Antonio, del Comitato Centrale, ingegnere, segretario regionale del PCI. 2 CAMPAGNA Vincenzo, operaio dell'Arsenale S. Marco, consigliere comunale di Muggia. 3 SPETIC Stojan, giornalista del «Primo» di Trieste, consigliere comunale. 4 TAMBURLINI Giorgio, medico, consigliere dell'Ente regionale ospedaliero.

VALLE D'AOSTA Senato

- Collegio di Aosta. TORRIONE Gianni, vice sindaco di Aosta, membro del Comitato Direttivo del PSI di Aosta. \* P.C.I. e P.S.I. presentano candidati sotto un simbolo concordato che reca la scritta «Unità popolare per cambiare il Paese».

NOVITA EDITORI RIUNITI. Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943. A cura di F. Andreucci e T. Detti volume II. \* Grandi opere - pp. 630 - L. 2.000. Il secondo volume di una opera che è stata salutata «come segno positivo nell'attuale panorama storico-giografico» (Corriere della Sera) e «un indispensabile strumento di lavoro per lo studioso nonché di accessibile lettura per i non specialisti» (Avanti!). NARRATIVA CONTEMPORANEA. Alberti. L'alberato perduto. Traduzione di O. Puccini - David - pp. 320 - L. 2.000. Patruccelli. Un giovane di campagna. - David - pp. 144 - L. 2.000. Ferretti. Pasolini. l'universo orrendo. - Argomenti - pp. 120 - L. 2.200. Data raccolta. Poesia in forma di rosa. attraverso il dibattito degli anni sessanta la polemica con il gruppo 63 fino agli incombenti quarantesimi e alle opere postume un saggio accurato sulla personalità e l'opera di Pier Paolo Pasolini. Bianchi Bandinelli. Dal diario di un borghese. - xx secolo - pp. 520 - L. 3.000. Un diario famoso ed esemplare che rivela la umanesima vicenda culturale e politica del grande critico scomparso (Su la cenza della casa editrice il Saggiatore). Benoit. Ideologie dell'indipendenza africana. Traduzione di A. Casadeo. - Argomenti - pp. 600 - L. 4.500. Le grandi correnti di pensiero della lotta di de colonizzazione africana e i loro principali protagonisti, esaminati nel quadro di un processo tormentato ed estremamente complesso. Cohen. I sovietici. Traduzione di U. Bartscha. - xx secolo - pp. 460 - L. 3.500. Ruolo e condizioni della classe operaia dei contadini e degli intellettuali nella società sovietica. Mafia e potere politico. - xx secolo - pp. 260 - L. 1.800. Il rapporto tra mafia e potere politico nella relazione dei parlamentari comunisti della Camera come antimafia. Engels. Rivoluzione e controrivoluzione in Germania. Traduzione di P. Inghilterra. - Le idee - pp. 428 - L. 2.000. Gli articoli di Engels per la New York Daily Tribune sulle lotte di classe e la politica del partito del proletariato nella situazione tedesca. Bertoni Jovine. Storia della didattica. Prefazione di A. Semerari. - Paideia - 2 vol. - pp. 256 - L. 5.500. Dalla legge Casati ai nostri giorni, ventisei anni di storia della scuola italiana riconosciuta alle più generali vicende storico-politiche della nostra società. Ragazzini. Società industriale e formazione umana. Prefazione di M.A. Manacorda. - Paideia - 2 vol. - pp. 256 - L. 5.500. Le implicazioni pedagogiche del pensiero di Gramsci negli anni del carcere. Chiarante-Tortorella. Gli insegnanti e la riforma. - Il punto - pp. 165 - L. 1.000. La relazione, gli interventi e le conclusioni della Conferenza nazionale degli insegnanti comunisti a Torino.



Illustrato alla stampa da Ferrara e dagli assessori

# Positivo il bilancio dei primi 50 giorni della giunta regionale

### Riorganizzazione degli uffici e «censimento» del personale - Nel segno della concretezza e della buona amministrazione le misure dell'esecutivo

Le cose fatte e quelle da fare. A 50 giorni dalla sua nascita il primo bilancio della giunta regionale ha fruttato in pubblico, senza nascondere le difficoltà e i problemi, senza nascondere le conquiste e i risultati. L'occasione è stata offerta dalla conferenza stampa che si è tenuta ieri nella sede dell'assessorato adiacente alla sede del presidente della giunta, Maurizio Ferrara, presidente della giunta, gli assessori Dall'Unto (bilancio), Colombini (settori locali), Spaziani (personale), Varlese (turismo), Ranalli (sanità), Berti (industria, artigianato e commercio), Sarti (agricoltura).

Il programma di lavoro abbraccia vari settori

## Queste le cose da fare nelle prossime settimane

Nel corso della conferenza stampa di ieri, gli assessori hanno illustrato i più significativi interventi che intendono prendere o promuovere nei prossimi giorni. Essi investono quasi tutti i settori di competenza della Regione. Per offrire un quadro il più possibile chiaro ed organico, li abbiamo divisi per materia.

### BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

La nuova giunta, quando si è insediata, ha fatto proprio, come è noto, il bilancio preparato dalla amministrazione precedente. A far ciò è stata costretta dalla scadenza dei termini dell'esercizio provvisorio che non le consentivano di preparare in tempo un proprio documento finanziario. Il bilancio, però, si è impegnata a presentare delle note di variazione, in relazione ai progetti e ai provvedimenti che tradurrà in pratica. In questi giorni è in corso l'elaborazione delle note di variazione. In questi giorni è in corso l'elaborazione delle note di variazione.

anno sempre più precari. La Steier, che entro il 30 giugno deve passare le consegne all'Acotral, sta assumendo un ritmo di lavoro che il presidente e alcuni membri del consiglio di amministrazione assistono con interesse e con preoccupazione. Per far fronte a questa situazione, il presidente ha chiesto ai vari assessori di presentare un piano di lavoro che, nel corso del prossimo anno, possa assicurare la continuità dell'attività amministrativa. Per far fronte a questa situazione, il presidente ha chiesto ai vari assessori di presentare un piano di lavoro che, nel corso del prossimo anno, possa assicurare la continuità dell'attività amministrativa.

### URBANISTICA E TERRITORIO

Verrà proposta una legge che istituisce una commissione tecnica consultiva per l'esame dei piani regolatori (autenti) e Comuni. Il presidente ha chiesto ai vari assessori di presentare un piano di lavoro che, nel corso del prossimo anno, possa assicurare la continuità dell'attività amministrativa.

### AGRICOLTURA

La giunta — ha affermato Sarti — si impegna ad accelerare lo stanziamento, già deciso, del milione di lire (11 miliardi), i progetti speciali della Cassa per il mezzogiorno (18 miliardi), il credito per la conduzione e la cooperazione (2 miliardi) e opere di irrigazione (15 miliardi).

### CREDITO

Il compagno Berti ha annunciato che la giunta chiederà degli incentivi per la creazione di nuove imprese e del credito per le imprese in crisi.

### SANITA' E ASSISTENZA

E' certamente il capitolo più impegnativo per la giunta. Si tratta di accelerare la costruzione dei nuovi ospedali (Ostia, Pietralata e San'Eugenio). I soldi ci sono già: la Regione dispone di 50 miliardi stanziati dal CIPE.

### TRASPORTI

La situazione — ha affermato Di Segni — è grave. Il numero dei passeggeri sulle linee di tutta la regione aumenta di 30-40 mila unità al giorno, mentre i servizi si

anno sempre più precari. La Steier, che entro il 30 giugno deve passare le consegne all'Acotral, sta assumendo un ritmo di lavoro che il presidente e alcuni membri del consiglio di amministrazione assistono con interesse e con preoccupazione. Per far fronte a questa situazione, il presidente ha chiesto ai vari assessori di presentare un piano di lavoro che, nel corso del prossimo anno, possa assicurare la continuità dell'attività amministrativa.

Uno dei primi compiti cui si è dedicata la giunta è stata la «riorganizzazione» degli uffici, la loro funzionalità, l'utilizzazione dei mezzi tecnici e soprattutto del personale. Nessuno sapeva, durante le precedenti amministrazioni, neppure quanti fossero i dipendenti della Regione (al centro e nelle sedi distaccate), meno che mai quali fossero le loro funzioni. La giunta si è messa al lavoro, assieme al personale stesso, per fare un «censimento».

«Fatto tutto questo — e non ci vorrà tempo, basta un po' di tempo — la riorganizzazione del lavoro non sarà difficile: si terranno conto delle produzioni e del personale, con loro si deciderà come lavorare, nella certezza delle mansioni».

Altri due problemi (anche ereditati dalle giunte passate) sono rimbalzati dalla relazione di Ferrara alle domande dei giornalisti: l'urbanistica e la geografia. I due problemi sono stati stanziati per l'anno scorso e finiti chiusa dove. Sulle iniziative della giunta si sono aperte le discussioni. In questi giorni, il presidente ha chiesto ai vari assessori di presentare un piano di lavoro che, nel corso del prossimo anno, possa assicurare la continuità dell'attività amministrativa.

Dalle «precise cose» (che poi tante «piccole» non sono) alle grandi: al dramma dei problemi degli ospedali, alla riforma del CIPE, al settore alla sanità sta preparando una relazione sulla prima fase del lavoro svolto. La giunta ha ricevuto diverse critiche, che hanno avuto qualche eco anche nella conferenza stampa. Eppure, ha detto Ranalli, essa ha permesso di avviare il decentramento delle strutture ospedaliere, primo passo verso la riforma del Pao. Intanto, passaggio obbligato per la riforma di tutto il sistema. Questo ne tiene lontani ma, in ogni caso, è necessario affrontare l'emergenza: il sovraffollamento delle corsie, i laboratori che mancano, le camere operatorie che non funzionano, i posti di pronto soccorso che non esistono. Per questo, da venerdì 20, il presidente ha chiesto ai vari assessori di presentare un piano di lavoro che, nel corso del prossimo anno, possa assicurare la continuità dell'attività amministrativa.

### ALTRI SETTORI

Altri provvedimenti, per annunciare, per riguardare le condizioni di vita e di lavoro per le donne (verrà proposta una legge per l'istituzione di una consultazione femminile), la legge di riforma e in discussione, la giunta chiede che venga approvata al più presto il turismo (si sta studiando la riforma degli EPT e delle aziende di soggiorno), mentre presto sarà approvata una legge che istituisce i parchi naturali.



Giancarlo De Vito, il bambino morto in seguito a una operazione di tonsille

# Muore un bimbo di undici anni dopo l'operazione alle tonsille

### Quando è uscito dalla sala operatoria il piccolo Giancarlo De Vito ha accusato dei disturbi respiratori - Vano ogni tentativo di rianimazione - E' giunto al Policlinico ormai privo di vita - Aperta un'inchiesta dalla magistratura

Un bambino di 11 anni, Giancarlo De Vito, è morto ieri mattina pochi minuti dopo un intervento chirurgico per l'asportazione delle tonsille. Il piccolo era stato ricoverato sabato nella clinica Vernarelli, in via Chieti 7, e ieri alle 9 era stato operato dal professor Antonio Vernarelli, specialista in otorinolaringoiatria, e dalla sua équipe, composta dal dottor Luigi D'Ascanio e da tre infermieri. Il piccolo era stato ricoverato nella sua stanza la sera del 14, dopo l'attesa di una madre, Tina Pinelli. E' stato operato alle 9, e la madre, Tina Pinelli, è stata informata che il piccolo aveva avuto un'iniziale miglioramento e subentrato una nuova depressione cardiocircolatoria. Dopo un'iniziale miglioramento e subentrato una nuova depressione cardiocircolatoria. Dopo un'iniziale miglioramento e subentrato una nuova depressione cardiocircolatoria.

«Dopo pochi minuti — ha proseguito il chirurgo — il dottor D'Ascanio siamo stati chiamati di corsa dal piccolo accusava dei disturbi respiratori. Abbiamo fatto di tutto per rianimarlo, con l'ossigeno, la respirazione assistita e l'intubazione. Poi gli abbiamo praticato massaggio cardiaco, iniezioni di adrenalina e perfusione. Dopo un'iniziale miglioramento e subentrato una nuova depressione cardiocircolatoria. Dopo un'iniziale miglioramento e subentrato una nuova depressione cardiocircolatoria.

«Il bambino verrà sottoposto stasera ad autopsia», ha detto il professor Vernarelli. «L'ipotesi che abbiamo formulato — è ancora il professor Vernarelli che parla — è che la causa della morte sia stata un collasso cardiocircolatorio da probabile shock, in un soggetto particolarmente sensibile all'anestesia, un evento che è impossibile prevedere con qualsiasi analisi».

«Forse chiesto il riscatto per la piccola Anna Maria». I genitori di Anna Maria Montanari, la bambina rapita giovedì scorso mentre andava a scuola, avrebbero chiesto il riscatto. La notizia è stata diffusa da un giornale di sinistra, ma il sostituto procuratore della Repubblica, che dirige l'inchiesta sul sequestro di Anna Maria e del co-sequestrato Renato Ciampini, aveva interrogato i testimoni e i parenti dei due rapiti.

## In sciopero i 28 mila autoferrotranvieri

# Domani dalle 9 alle 12 fermi tutti gli autobus

### La categoria è in lotta per il contratto di lavoro - L'astensione riguarda le linee urbane ed extraurbane ATAC, Steler e Roma-Nord - Assemblea aperta stamane all'Immobiliare - Contro sindacalisti e operai della Philips procedimento penale

## Bocciato alla media «Diaz» un testo di geografia perché parla anche di storia

Polémique alla scuola media Armando Diaz, in via De Magistris al Ponte, dopo che il collegio dei docenti ha bocciato l'adozione di un libro di geografia. L'unico colpa del testo è la ricerca geografica di Chiesa e Giardino, edizione Aristeo e quella di non elencare solo cifre e numeri sulle popolazioni e sulle aree dei paesi, ma di avere invece un carattere interdisciplinare, di stimolare la ricerca degli alunni riportando anche documenti sull'economia, sulla politica, sulla geografia, sui problemi di cronaca.

Domani la città e la regione intravvedono capibollo, con il blocco dei trasporti pubblici dalle 9 a mezzogiorno scendendo in sciopero. Infatti, gli autoferrotranvieri, lavoratori della Sogene e dell'Immobiliare nella sede della società in via dell'Agricoltura all'EUR. Al centro dell'iniziativa saranno gli obiettivi della dura battaglia contro il licenziamento degli 88 edili della Sogene e sindacati confederali, sono infatti ad un punto morto. I sindacati, pur giudicando positivo il fatto che il ministro del lavoro abbia convocato le parti, lamenta che questi incontri rimangono soltanto ad una fase conoscitiva e che quindi i problemi posti dalla categoria non vengono affrontati concretamente.

«Bisogna evitare — affermano i sindacati — che la legge di riforma del lavoro, che è in discussione, sia usata come pretesto per il licenziamento di lavoratori. I fatti a cui si riferisce la denuncia avvennero il 12 aprile scorso durante lo sciopero nazionale dei metalmeccanici e dei chimici per la chiusura del contratto. In quella occasione le porriere di tutti gli stabilimenti degli uffici vennero presidiate dai lavoratori in lotta.

## Si assentò 10 mesi per lavorare (13 milioni l'anno) alla FILAS

# Dopo l'aspettativa d'oro carriera-lampo in Comune

### Tornato in Campidoglio, invece di un'inchiesta il funzionario ha trovato l'avanzamento di grado e il pronto inserimento nell'ufficio di gabinetto. A giorni riscuoterà anche la liquidazione dalla finanziaria regionale

Vincenzo Galiani Caputo, il noto barcaiolo capitolino, ha meritato qualche tempo di attesa per l'aspettativa d'oro. Il funzionario è stato assentato per 10 mesi per lavorare (13 milioni l'anno) alla FILAS. Dopo l'aspettativa d'oro, il funzionario ha trovato l'avanzamento di grado e il pronto inserimento nell'ufficio di gabinetto del sindaco.

«Questo delirante e ingenuo galateo di Galiani Caputo che prima di andarsene in aspettativa, era stato assentato per 10 mesi per lavorare (13 milioni l'anno) alla FILAS. Dopo l'aspettativa d'oro, il funzionario ha trovato l'avanzamento di grado e il pronto inserimento nell'ufficio di gabinetto del sindaco.

«Non accorgendosi quindi l'attuale sindaco di aver fatto parte del gabinetto capitolino, non si accorge che in realtà ha lavorato per 10 mesi per lavorare (13 milioni l'anno) alla FILAS. Dopo l'aspettativa d'oro, il funzionario ha trovato l'avanzamento di grado e il pronto inserimento nell'ufficio di gabinetto del sindaco.

## Saranno affissi manifesti e locandine

# Deciso per il 25 il lancio del paniere

### Riunito ieri mattina il comitato tecnico per i prezzi concordati - Nuovo contenimento del prezzo del burro - Il Comune garantirà la qualità dei prodotti

«Ora è certo: da martedì della prossima settimana sarà possibile acquistare a prezzi concordati i prodotti del paniere. Il lancio dell'iniziativa è stato definitivamente messo a punto nella riunione, avvenuta ieri mattina, del comitato tecnico di cui fanno parte tutti i sindacati di consumatori e di produttori romani».

Il listino, come si ricordava, era già stato commentato la scorsa settimana. Comprende infatti prodotti di largo consumo, tra i quali burro, la pasta, il riso e il latte. Per il burro c'è una novità: i prezzi sono stati ridotti di 20 per cento. Il listino, come si ricordava, era già stato commentato la scorsa settimana.

Manifesti e locandine affisse a cura del Comune e delle associazioni pubblicheranno i prezzi aderenti all'iniziativa, che saranno resi riconoscibili anche da un apposito contrassegno. Il consumatore dovrebbe così avere sotto gli occhi la qualità e il prezzo del prodotto dallo stesso ente pubblico che controlla la merce nei propri laboratori.

## AL QUARTIERE TALENTI A MONTE SACRO ALTO: NEL CORSO DEGLI INCIDENTI SONO STATI ESPLOSI COLPI DI PISTOLA

# Violenti scontri tra giovani di Lotta continua e missini

### Arrestati tre giovani del gruppo extraparlamentare e due minorenni denunciati a piede libero - Un proiettile ha distrutto la vetrata della «Standa» mentre un altro ha bucatato la tenda di una macelleria - La parziale e incompleta versione del «TGI»

Tenuta il suicidio e poi chiede aiuto. Una donna ha tentato il suicidio con il gas nel suo appartamento in via Poissas 30.

Violenti scontri tra giovani del gruppo extraparlamentare e due minorenni denunciati a piede libero. Un proiettile ha distrutto la vetrata della «Standa» mentre un altro ha bucatato la tenda di una macelleria.

Arrestati tre giovani del gruppo extraparlamentare e due minorenni denunciati a piede libero. Un proiettile ha distrutto la vetrata della «Standa» mentre un altro ha bucatato la tenda di una macelleria.

La parziale e incompleta versione del «TGI». Il gruppo di lavoro ha presentato una relazione sul caso.

La parziale e incompleta versione del «TGI». Il gruppo di lavoro ha presentato una relazione sul caso.

La parziale e incompleta versione del «TGI». Il gruppo di lavoro ha presentato una relazione sul caso.



CONFRONTO APERTO SU ROMA

Il segno del riscatto femminile

di Franca Prisco

SI POTREBBE affermare — paradossalmente — che i « mali di Roma » sono stati un elemento non secondario della coscienza democratica di una parte notevole delle donne romane e dell'avvio di processi unitari tra donne di ceti sociali diversi che forse solo nelle grandi mobilitazioni antifasciste, disfatte dalla città negli ultimi anni, avevano trovato momenti di lotta comune. Voglio dire che a Roma la capacità di lotta delle donne si è manifestata ed è cresciuta fino a diventare capacità di proposta positiva, proprio sulle questioni urgenti e spesso drammatiche delle condizioni di vita, dalle borgate private di servizi primari, ai quartieri cosiddetti residenziali, perché le difficoltà della vita politica quotidiana sono pagate prima di tutto dalle donne.

Si è trattato e si tratta di lotte a carattere sociale, delle quali forse anche noi comunisti abbiamo troppo a lungo lasciato impallidire la grande portata politica ed il valore ideale, non cogliendo fino in fondo che dalle lotte per gli asili-nido o per i centri estivi o per il verde, si veniva proponendo anche una nuova qualità di lotta, emergente nella società italiana attuale è quella della nuova coscienza femminile, della nuova spinta all'autonomia e ad una presenza paritaria nella società e nella famiglia. Questa spinta politica, democratica e alle strutture nelle quali si articola la democrazia. Ed è su questo ultimo punto, che è poi quello di un nuovo e più diretto rapporto delle donne con la politica, che lungo l'ultimo anno si è svolto il confronto tra noi, con le altre forze politiche ma soprattutto fra le donne stesse.

Se è d'accordo da molte parti nell'affermare che la realtà più caratteristica della nuova società italiana attuale è quella della nuova coscienza femminile, della nuova spinta all'autonomia e ad una presenza paritaria nella società e nella famiglia. Questa spinta politica, democratica e alle strutture nelle quali si articola la democrazia. Ed è su questo ultimo punto, che è poi quello di un nuovo e più diretto rapporto delle donne con la politica, che lungo l'ultimo anno si è svolto il confronto tra noi, con le altre forze politiche ma soprattutto fra le donne stesse.

Giornata di lotta a Monteverde per nuove aree e servizi pubblici

Con una serie di iniziative che sono durate dalle 10 del mattino fino al tramonto, i cittadini di Monteverde nuovo hanno fatto il punto democratico della situazione urbanistica della VI circoscrizione, che va dalla circonvallazione Gianicolense fino a Castel di Guido. Nella mattinata si è svolta un'assemblea al cinema Ariet, nel corso della quale i comitati di quartiere Monteverde-Collin Portuensi hanno presentato un documento programmatico di tutte le aree libere destinate dal piano regolatore a servizi.

Un discorso a parte è stato fatto per la Valle dei Casali, un'area di 300 ettari che comprende anche numerosi reperti archeologici. I cittadini hanno chiesto il vincolo dell'intero comprensorio dove ora si stanno costruendo grossi alberghi e residenze, e la variante al piano regolatore, che permetta l'uso come parco pubblico di tutta la valle.

Tre punti per risanare i centri storici nella Valle del Tevere

I problemi della difesa e del risanamento dei centri storici delle cittadine della Valle del Tevere, sono stati affrontati l'altro giorno, nel corso di un convegno che si è svolto a Sant'Oreste, promosso dalla giunta municipale. All'incontro hanno partecipato numerosi amministratori della zona, e i rappresentanti delle organizzazioni politiche, democratiche e dei sindacati.

Il dibattito è stato introdotto da due relazioni, tenute dal compagno Felice Abballe, sindaco di Sant'Oreste, e dall'architetto Claudio Mori. Tre punti sono stati posti al centro della discussione: l'urgenza di un nuovo sviluppo economico, che si basi in primo luogo sul rilancio dell'agricoltura nel comprensorio; il recupero ad un modello di vita moderno dei vecchi tessuti urbanistici dei centri storici; la partecipazione democratica dei cittadini alla definizione delle scelte amministrative.

me il ruolo sociale assegnato a loro in nome di valori ritenuti immutabili e utilizzati pienamente dalla DC per la negazione di consenso, sia in contraddizione insanabile con la nuova coscienza di sé, della propria autonomia e della propria dignità umana. Su tutti i terreni del diritto al lavoro, negato e sottratto, da una concezione « sussidiaria » del lavoro femminile che ancora resta diffusa; del rispetto reale della maternità, sempre esaltata e sempre oltraggiata dalla politica della DC, dell'effettiva libertà e rispetto della persona umana che, ancora negata in questa società a grande parte del popolo, lo è ancora di più e più pesantemente a tutte le donne; sul terreno della partecipazione alla vita sociale e alle strutture nelle quali si articola la democrazia. Ed è su questo ultimo punto, che è poi quello di un nuovo e più diretto rapporto delle donne con la politica, che lungo l'ultimo anno si è svolto il confronto tra noi, con le altre forze politiche ma soprattutto fra le donne stesse.

Il numero dei compagni che ha preso la tessera del PCI nel corso di questi primi mesi del 1976 ha già superato quello degli iscritti al partito nel 1975. Questo risultato, assieme alla notizia che 20 milioni sono stati versati in fedeltà per la sottoscrizione elettorale, è stato annunciato nel corso della grande assemblea popolare che si è svolta domenica al Palazzo dei congressi di Roma, culminata con l'insediamento al Senato e candidato per le elezioni del 20 giugno, Luigi Petroselli, segretario della Federazione e membro della Direzione epistolare del PCI per il Campidoglio. Maurizio Ferrara, presidente della giunta regionale, e il professor Carlo Bernardini, preside della facoltà di scienze dell'Università di Roma, candidati indipendenti nelle liste del PCI per il Senato.

L'urgenza di garantire alla città un nuovo governo democratico e statai i battenti nei vari ambienti di cui abbiamo già riferito nell'edizione di ieri. La proposta avanzata è l'unica in grado di aprire una strada per superare la condizione grave di crisi, nella quale versa la capitale e il Paese intero.

Si tratta di formare una nuova amministrazione che veda il partito comunista assumere responsabilità di governo, al pari delle altre forze democratiche che si riconoscono in un programma di rinnovamento e di risanamento della città. Il fatto che a giugno, a Roma, gli « elettori » saranno chiamati alle urne, non solo per rinnovare il Parlamento, ma anche per eleggere il consiglio comunale e quello provinciale, i comunisti si sono battuti per evitare che le elezioni amministrative fossero rinviata, ed hanno ottenuto su questo punto una vittoria importante: costoro — è stato affermato — non svilupperanno, anche in occasione della campagna elettorale, un confronto serrato sui problemi concreti. D'altra parte l'esperienza che è maturata negli ultimi tempi al Comune di Roma, culminata con l'insediamento istituzionale dell'estate scorsa, dimostra che sono possibili convergenze positive fra le forze democratiche disposte a lavorare per il risanamento della città.

È del tutto evidente che ora occorre andare ancora avanti. Una battuta d'arresto significherebbe un arretramento del quadro democratico, e un aggravamento della crisi, per tutto il Paese. Chiunque intendesse rianimare crociate anticomuniste allo scopo di impedire che sia eliminata ogni pregiudiziale nei confronti del PCI, si renderebbe responsabile di un'ulteriore lituosità. Essa non potrebbe che risolvere nella paralisi per le istituzioni democratiche, e in una pericolosa avventura, la possibilità concreta di dare a Roma e al Paese un nuovo governo democratico, che avvii un'opera di rinnovamento, e affermita con la forza dei fatti delle scelte politiche degli ultimi mesi.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

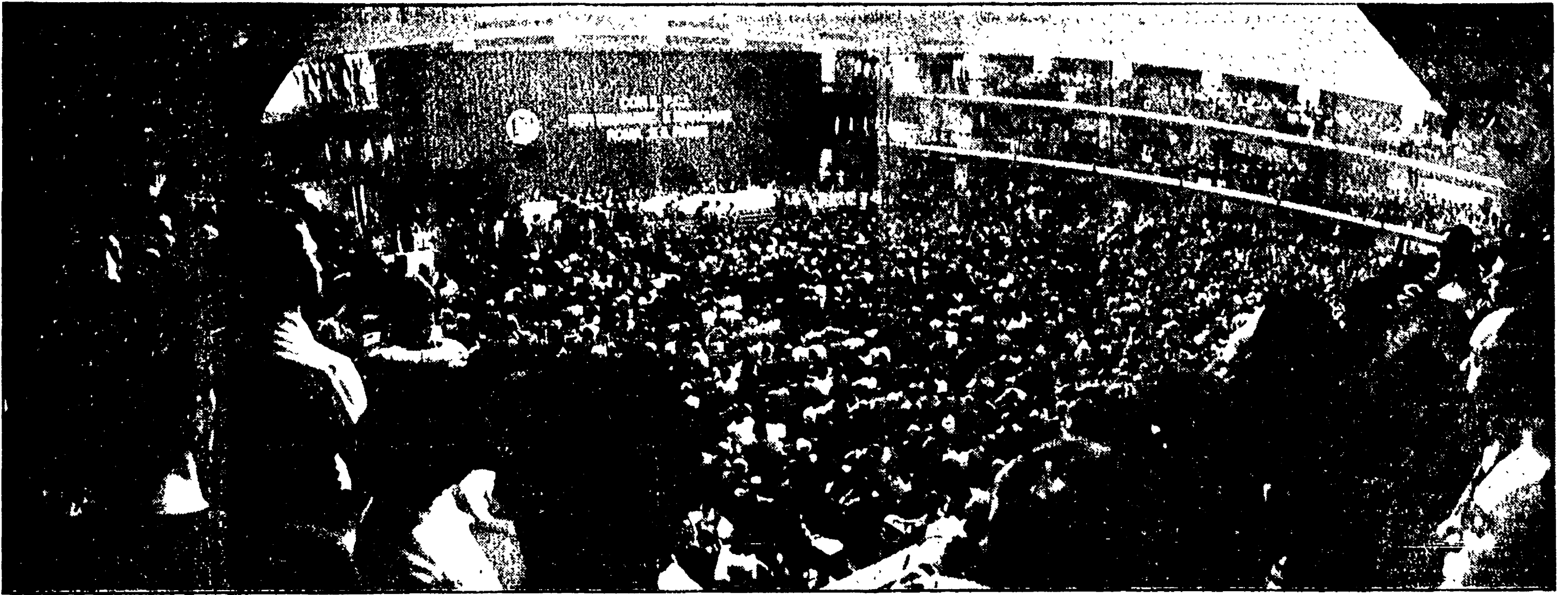
Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

Già superato il numero degli iscritti dell'anno scorso, mentre le sezioni intensificano la mobilitazione per la campagna elettorale

OLTRE 60.000 CON LA TESSERA DEL PCI

In pieno svolgimento il lavoro per raggiungere l'obiettivo dei 70.000 comunisti a Roma - Si moltiplicano le iniziative per la sottoscrizione elettorale - L'obiettivo è quello di raccogliere 300 milioni - Ribadita nel corso dell'assemblea popolare di domenica la necessità di dare alla capitale un nuovo governo, che veda la partecipazione dei comunisti - Domani le proposte del nostro partito per il risanamento della città e della provincia saranno illustrate ai giornalisti da Petroselli, Vetere e Marisa Rodano



Un'immagine della grande folla che ha gremito la sala del palazzo dei congressi durante la manifestazione di apertura della campagna elettorale con il compagno Enrico Berlinguer

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Guardando più da vicino ai dati della sottoscrizione e del tessamento che sono stati annunciati nel corso dell'evento, si può dire che il partito ha raccolto, in questi 12.390, di cui 1.600 reclutate, alla stessa data dell'anno scorso i compagni, tessere erano 51.000. Le sezioni, che hanno già superato il 100 per cento nel tessamento sono 185.

Nella giornata di domenica hanno raggiunto questo risultato le sezioni di Anzio, Giardiniera, Nuova Tuscolana, Castel Gandolfo, Monterotondo, Scalo e Quarticciolo. Sempre nella giornata di domenica ha raggiunto il 100 per cento la zona Castelli. Sono così sei i comuni della zona che hanno superato di iscritti dello scorso anno. Intanto una nuova cellula di partito è stata costituita tra i rivenditori del mercato di Spinaceto.

La manifestazione di domenica, che si è svolta in un clima di grande entusiasmo, in una sala affollata di migliaia di compagni, ha dimostrato che il partito è mobilitato e pronto ad affrontare con grande energia e con spirito di sacrificio lo sforzo che richiede una campagna elettorale, difficile e complessa come quella che si è aperta.

Dopo otto anni di lotta i parastatali hanno raggiunto l'accordo: ora parte una nuova battaglia

Dal contratto alla riforma degli enti

« Non più una aggregazione di lavoratori ma una vera categoria » — Dalla vertenza esce sconfitto un trentennio di clientelismo. Le fasi travagliate delle trattative — « Il governo ha giocato un ruolo negativo » — I nodi della mobilità e della produttività

PRIVERNO: il ruolo svolto dalla giunta di sinistra

5 anni di amministrazione con il consenso popolare

Portati a termine gli impegni programmatici su urbanistica, edilizia e rete idrica - Operai, giovani, donne e professionisti nelle liste del PCI

Gli abitanti di Priverno il 20 giugno voteranno anche per il rinnovo del consiglio comunale. Sarà un test importante per la giunta democratica di sinistra uscente poiché a Priverno da cinque anni si è instaurato un « nuovo modo di governare » che ha fatto del contatto e della partecipazione dei cittadini sulle varie questioni due elementi cardine per la realizzazione di quei problemi che gravano sulle loro spalle, specie ora che il paese — come altre zone — è colpito da una galoppante crisi economica.

La giunta si presenta ai suoi elettori con il volto della comunità. Infatti gli impegni programmatici di cinque anni fa sono stati rispettati: il parco urbanistico ha portato ad una espansione edilizia residenziale mai registrata negli anni precedenti tanto che a Priverno non c'è carenza di alloggi. Sono stati realizzati tutti i piani per l'edilizia scolastica ed ora Priverno ha proprio quattro nuove aule scolastiche in viale. Nel settore degli sport, mentre esisteva un solo campo sportivo, ora gli abitanti di Priverno hanno un centro sportivo attrezzato per ogni tipo di sport anche minore per centinaia di bambini e giovani. Una conquista importante è stata inoltre la realizzazione dell'illuminazione per tutto il paese, dal centro storico alle zone di espansione.

« Otto anni fa, quando abbiamo iniziato la lotta, era una pura aggregazione di enti »

« Otto anni fa, quando abbiamo iniziato la lotta, era una pura aggregazione di enti. Migliaia di lavoratori abituati ad un'attività separata, tabella separata, piena di problemi di servizi, di trasporti, di territorio. Oggi con il contratto siamo finalmente una categoria con interessi comuni, regolamenti e trattamento uguale. A partire da Giovanni Bonazza, un im-

pagato dell'ICE, il fatto che con il contratto si è creato un nuovo modo di lavorare, che è stato il primo contratto di 140 mila parastatali.

« Non è come potrebbe sembrare, un discorso vuoto o soltanto di principio — con tanta — e la prova che questa lotta è stata un fatto importante e positivo capace anche di trasformare profondamente il modo stesso di sentire di tanti lavoratori. Ora il contratto è in corso da tre anni di lotta e qualunque questione si voglia dire, se si è avuta una categoria con interessi comuni, regolamenti e trattamento uguale, a partire da Giovanni Bonazza, un im-

pagato dell'ICE, il fatto che con il contratto si è creato un nuovo modo di lavorare, che è stato il primo contratto di 140 mila parastatali.

Falliti i tentativi di rinviare ancora

Le trattative per il contratto hanno avuto fasi e momenti travagliati. Il primo accordo fu raggiunto il 4 marzo tra la organizzazione sindacale e la direzione dei servizi. Esclusi dall'accordo sono invece 26 mila dipendenti ex-ent, che vanno scelti in base alla legge 70.

Le trattative per il contratto hanno avuto fasi e momenti travagliati. Il primo accordo fu raggiunto il 4 marzo tra la organizzazione sindacale e la direzione dei servizi. Esclusi dall'accordo sono invece 26 mila dipendenti ex-ent, che vanno scelti in base alla legge 70.

Le trattative per il contratto hanno avuto fasi e momenti travagliati. Il primo accordo fu raggiunto il 4 marzo tra la organizzazione sindacale e la direzione dei servizi. Esclusi dall'accordo sono invece 26 mila dipendenti ex-ent, che vanno scelti in base alla legge 70.

Le trattative per il contratto hanno avuto fasi e momenti travagliati. Il primo accordo fu raggiunto il 4 marzo tra la organizzazione sindacale e la direzione dei servizi. Esclusi dall'accordo sono invece 26 mila dipendenti ex-ent, che vanno scelti in base alla legge 70.

Più avanzate condizioni di lotta

« Il contratto dei parastatali non solo non contravviene questi obiettivi di riforma, che erano affermati con forza, anzi crea nuove e più avanzate condizioni di lotta. Si tratta quindi — ha concluso — di far prevalere la volontà di cambiamento, di collegare a questa battaglia tutti i lavoratori. Per chi non l'avesse compreso, questo era ed è il senso di responsabilità con cui i comunisti hanno seguito questa vicenda, coerenza che una maggiore perquisita non solo all'interno della categoria ma anche in rapporto con gli altri settori del pubblico impiego avrebbero reso più forti le possibilità di una scelta errata e incoerente per la riforma della pubblica amministrazione. »

F. F.







Presentati i candidati per le amministrative

OPERAI E INDIPENDENTI NELLA LISTA DEL PCI AL COMUNE DI COLLEFERRO

L'età media è di trentun'anni - Il programma dei comunisti lotta contro la disoccupazione e decentramento amministrativo

Dieci operai, quattro donne, giovani e studenti, otto indipendenti su un totale di 30 candidati: questo il voto con cui il Pci si presenta a Colleferro alla scadenza del rinnovo del consiglio comunale del 20 giugno.

Obiettivo del Pci è quello di fare del Comune non una zona municipalistica, come in gran parte è stato fino ad oggi ma un reale momento di partecipazione. L'ente locale dovrà cioè vivere in stretto contatto con tutte le liste associative, dai sindacati ai comitati di quartiere. Il Pci rivendica inoltre un decentramento popolare che abbia proprio nei comitati di quartiere un primo momento di dibattito e di elaborazione delle scelte che dovrà compiere l'amministrazione comunale.

- 1) TOMI ORESTE, avvocato, capogruppo comunista al Comune di Colleferro, di anni 39.
2) STRUFALDI LORIS, dell'ufficio di segreteria del comitato provinciale, consigliere comunale uscente, anni 46.
3) BATTINI SILVERIO, impiegato della Selenia, segretario di sezione consigliere comunale uscente, di anni 31.
4) BELLAGOTTI FURIETTA, in ANDREINI, casalinga, segretario di sezione, di anni 23.
5) BRACCI CARLO, medico, direttore del centro di igiene profilattica, di anni 37.
6) BROCCETTI WALTER, operaio della GEAS Sudi di anni indipendenti.
7) CALVANO GIULIO, studente universitario, di anni 25.
8) CAROSI ALVARO CARLO, operaio della SNIAC Castelforte, di anni 39.
9) DEL DUCA MARIA LORENZA in TIBALDI, politica di anni 29.
10) DELLA GUARDIA GIOACCHINO, medico aiuto anestesista allo spedale di zona Parodi Deffino, Consigliere comunale uscente, di anni 42.
11) DE PADLIS FRANCO, operaio della SNIAC Colleferro, perito industriale, di anni 25.
12) FIASCHETTI NELLO, operaio della SNIAC Colleferro, consigliere comunale uscente, di anni 33.
13) GENGA ELEONORA, studentessa liceale, di segreteria del circolo FGCI, di anni 18.
14) GIALLATINI FABRIZIO, professore di educazione fisica alla scuola media Mazzini di anni 36, indipendente.
15) GIRARDI RICCARDO, impiegato della Videcolor, di anni 36.
16) IANNUCCI FRANCO, operaio alle Aerochimiche, di anni 25.
17) MALVASI LUIGI, professore, perito industriale, di anni 20, indipendente.
18) MARAZZI MASSIMO, studente universitario, di 29 anni.
19) MARCOCCIA MAURIZIO, operaio dello spedale di zona Parodi Deffino, di anni 29, indipendente.
20) MARTINUCCI GIUSEPPE, architetto, della segreteria di sezione, consigliere comunale uscente, di anni 31.

- 21) MENICHELLI LEONORO, operaio della SNIAC di Colleferro, di anni 30.
22) MENICHELLI ROSSELLA, studentessa universitaria di anni 22, indipendente.
23) MASETTI MAURIZIO, studente universitario del comitato direttivo del circolo FGCI di anni 23.
24) PELLULO REMO, studente universitario, di anni 24.
25) REALI ANTONIO, impiegato della SNIAC di Colleferro, di anni 28.
26) RITA CAMILLO, studentessa universitaria, presidente del circolo culturale di Colleferro, di anni 27.
27) SCARANO EDGARDO, operaio dell'Italcementi, di 39 anni.
28) STARNONE DOMENICO, professore dell'istituto tecnico industriale, di anni 33, indipendente.
29) VARI MARIO, commerciante, di anni 43.
30) ZANARDI NELLO, operaio della SNIAC di Colleferro, di anni 35.

Proposto dagli studenti al provveditore

Un comitato per la lotta alla droga nelle scuole

Un gruppo di studenti delle superiori si è incontrato ieri con il provveditore agli studi, professoressa Lecaldina, per discutere la creazione di un comitato provinciale di studio, programmazione e ricerca che avrà il compito di studiare il fenomeno della droga nelle scuole. L'iniziativa rientra nei contatti che il Provveditorato ha da tempo con gli enti pubblici e con rappresentanti di altri componenti del mondo scolastico.

Non l'incontro, gli studenti sono stati invitati a suggerire, sulla base delle esperienze e delle informazioni in loro possesso - le forme più opportune - informa un comitato provinciale per indagare il fenomeno della droga nelle scuole e per dare assistenza e organica ad interventi da attuare. Partirà così dagli alunni stessi il programma di iniziative che nella prossima riunione dovrà essere esaminato dal comitato, nel quale è stata riservata una larga base rappresentativa alla componente studentesca.

Aveva compiuto diverse rapine

Arrestata la banda del «giovane elegante»

Cinque persone sono state arrestate dagli agenti della squadra mobile perché ritenute responsabili di una serie di rapine avvenute recentemente. Nel corso della stessa operazione, nella casa di un uomo, identificato, è stato affittato, sotto falso nome, a Pomezia, sono stati trovati molti dei gioielli rubati in un'operazione di cui è al centro un altro materiale di provenienza furtiva - gli uomini, guidati dal dottor Cionone, hanno arrestato un cane mozzo, pistole e munizioni.

Le indagini della mobile erano partite dalla constatazione che in molte rapine i delinquenti si erano fatti precedere da un giovane distinguo con il volto scuro, che si è subito identificato, è stato arrestato. E' un attore jugoslavo, Vladimir Ivoevic. Le ricerche hanno portato anche all'arresto di Giorgio Graziani, nella cui casa a Pomezia sono stati ritrovati i gioielli e le pistole, di altri suoi presunti complici.

BOHEME E CENERENTOLA ALL'OPERA

Alle ore 21, fuori abbonamento, replica al Teatro dell'Opera di «La Bohème» di G. Puccini (rapp. n. 71) concertata e diretta dal maestro Ugo Piombanti. Interpreti principali: Carla Virgilli, Bruno Sebastian, Silvana Costa, Giuseppe Giordano, Giuseppe Castelli, Enrico Giambarelli, Mercoledì 19, alle ore 21, andrà in scena «Cenerentola» di Prokofiev, Z. Prebil (rapp. n. 69), si presta di fare attenzione al numero del regista Mauro Concentratori e direttore Carlo Frajnzencenziario e costumista Mario Giordano. Interpreti principali: Tatjana Terabust, Tuccio Rigano.

CONCERTI

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROSSETTI. Domani alle 21, Basilica di S. Cecilia. VIII Festival Internazionale di clavicembalo. Colin Tilney, clavicembalo; Nigel Rogers, cembalo; Muschke di Fresco, clavicembalo; Carissimi e Scarlatti. Interpreti principali: Carla Virgilli, Bruno Sebastian, Silvana Costa, Giuseppe Giordano, Giuseppe Castelli, Enrico Giambarelli, Mercoledì 19, alle ore 21, andrà in scena «Cenerentola» di Prokofiev, Z. Prebil (rapp. n. 69), si presta di fare attenzione al numero del regista Mauro Concentratori e direttore Carlo Frajnzencenziario e costumista Mario Giordano. Interpreti principali: Tatjana Terabust, Tuccio Rigano.

PROSA E RIVISTA

CENTRALE (Via Cola, 4 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA COMUNITA' (Via Zanesco, 1 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Natalo in casa Cuipeulo» di Eduardo De Filippo (Eliaco)
• «Strasse» da Brecht (Politecnico)

CINEMA

- «Cadevori eccellenti» (Antaras, Eden)
• «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flamma, King)
• «Pressione raporte» (La Ginebra, Verbano)
• «Rocco e i suoi fratelli» (Quattro Fontane)
• «Mean Streets» (Quirinetta)
• «Adela» (Una storia d'amore) (Smeraldo)
• «Il medico dei pazzi» (Ambasciatori)
• «Misericordia e nobiltà» (Colosseo)
• «Elvira Madigan» (Nuovo Olimpia)
• «I racconti di Canterbury» (Palladium)
• «Ludienza» (Planetario)
• «L'Albero di Guernica» (Rialto)
• «L'ultimo domo» (L'ultimo domo) (Tirreno)
• «Il caso Myra Breckinridge» (Volturno)
• «Divorzio all'italiana» (Cineclub Tevere)
• «Il tesoro della Sierra Madre» (Politecnico)
• «Nessuno o tutti» (Il Collettivo)

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; D: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-mitologico.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO G. - SEZIONE I. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone.

TEATRO

LA COMUNITA' (Via Zanesco, 1 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Natalo in casa Cuipeulo» di Eduardo De Filippo (Eliaco)
• «Strasse» da Brecht (Politecnico)

CINEMA

- «Cadevori eccellenti» (Antaras, Eden)
• «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flamma, King)
• «Pressione raporte» (La Ginebra, Verbano)
• «Rocco e i suoi fratelli» (Quattro Fontane)
• «Mean Streets» (Quirinetta)
• «Adela» (Una storia d'amore) (Smeraldo)
• «Il medico dei pazzi» (Ambasciatori)
• «Misericordia e nobiltà» (Colosseo)
• «Elvira Madigan» (Nuovo Olimpia)
• «I racconti di Canterbury» (Palladium)
• «Ludienza» (Planetario)
• «L'Albero di Guernica» (Rialto)
• «L'ultimo domo» (L'ultimo domo) (Tirreno)
• «Il caso Myra Breckinridge» (Volturno)
• «Divorzio all'italiana» (Cineclub Tevere)
• «Il tesoro della Sierra Madre» (Politecnico)
• «Nessuno o tutti» (Il Collettivo)

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; D: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-mitologico.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO G. - SEZIONE I. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone.

TEATRO

LA COMUNITA' (Via Zanesco, 1 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Natalo in casa Cuipeulo» di Eduardo De Filippo (Eliaco)
• «Strasse» da Brecht (Politecnico)

CINEMA

- «Cadevori eccellenti» (Antaras, Eden)
• «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flamma, King)
• «Pressione raporte» (La Ginebra, Verbano)
• «Rocco e i suoi fratelli» (Quattro Fontane)
• «Mean Streets» (Quirinetta)
• «Adela» (Una storia d'amore) (Smeraldo)
• «Il medico dei pazzi» (Ambasciatori)
• «Misericordia e nobiltà» (Colosseo)
• «Elvira Madigan» (Nuovo Olimpia)
• «I racconti di Canterbury» (Palladium)
• «Ludienza» (Planetario)
• «L'Albero di Guernica» (Rialto)
• «L'ultimo domo» (L'ultimo domo) (Tirreno)
• «Il caso Myra Breckinridge» (Volturno)
• «Divorzio all'italiana» (Cineclub Tevere)
• «Il tesoro della Sierra Madre» (Politecnico)
• «Nessuno o tutti» (Il Collettivo)

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; D: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-mitologico.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO G. - SEZIONE I. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone.

TEATRO

LA COMUNITA' (Via Zanesco, 1 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

VI SEGNALIAMO

TEATRO

- «Natalo in casa Cuipeulo» di Eduardo De Filippo (Eliaco)
• «Strasse» da Brecht (Politecnico)

CINEMA

- «Cadevori eccellenti» (Antaras, Eden)
• «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Flamma, King)
• «Pressione raporte» (La Ginebra, Verbano)
• «Rocco e i suoi fratelli» (Quattro Fontane)
• «Mean Streets» (Quirinetta)
• «Adela» (Una storia d'amore) (Smeraldo)
• «Il medico dei pazzi» (Ambasciatori)
• «Misericordia e nobiltà» (Colosseo)
• «Elvira Madigan» (Nuovo Olimpia)
• «I racconti di Canterbury» (Palladium)
• «Ludienza» (Planetario)
• «L'Albero di Guernica» (Rialto)
• «L'ultimo domo» (L'ultimo domo) (Tirreno)
• «Il caso Myra Breckinridge» (Volturno)
• «Divorzio all'italiana» (Cineclub Tevere)
• «Il tesoro della Sierra Madre» (Politecnico)
• «Nessuno o tutti» (Il Collettivo)

Le sigle che appaiono accanto al titolo del film corrispondono alle seguenti classificazioni dei generi: A: Avventuroso; C: Comico; D: Documentario; DR: Drammatico; G: Giallo; M: Musicale; S: Sentimentale; SA: Satirico; SM: Storico-mitologico.

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

COLLETTIVO G. - SEZIONE I. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone. LA DEL TEATRO DI ROMA. Centro 7 - Teatro Scudone.

TEATRO

LA COMUNITA' (Via Zanesco, 1 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

TEATRO

LA SCACCHIERA (Via Novati, 15 - Tel. 581.74.13). Alle 21,15, Cristiano e Isabella, regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon. Alle 21,30, «Patienza signora», regia di G. Scattolon.

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

CALIFORNIA - Via della Robinia

Tel. 281.80.12. «Sotto il cielo» con P. Valcutt. C. (VM 18). CASSIO - Via Cassia, 69. L. 700. Totò Peppino e le Ianatiche - C. CLODIO - Via Ribotta, 24. C. 600. Una donna chiamata moglie, con L. F. (VM 18).

appunti

OGGI

Il sole sorge alle ore 4,50 e tramonta alle ore 19,49. La durata della giornata è di 14 ore e 59 minuti. La luna (luna piena) si leva alle 23,24 e cala alle 8,20.

TEMPERATURE

Nella giornata di ieri sono state rilevate le seguenti temperature: ROMA NORD: max. 20, min. 10, max. 20. FIUMICINO: max. 11, min. 5, max. 11. C. CIAMPINO: max. 11, min. 5, max. 11.

TELEFONI UTILI

Soccorso pubblico di emergenza: 112. Polizia: 4686. Carabinieri: 6770. Polizia stradale: 556666. Soccorso ACI: 116. Museo: via Po, 44444. Vigili urbani: 5780741. Pronto soccorso autoambulante: 555506. Guardia medica permanente Ospedali Riuniti: Policlinico 495070, San Camillo 5370, Sant'Eugenio 59503, San Filippo Neri 335351, San Giovanni 7578241, San Giacomo 683021, Santo Spirito 6540823.

FARMACIE NOTTURNE

Acilia: Svampa, via Gino Bonchi 117. Ardeatino: Palmiro, via di Villa in Lucina, 53. Bocca-Suburbana: Annetto, viale S. Maria, 122. Borgo-Aurora: Morganti, piazza Pio XI, 30. Casalottero: Stocchi, v. C. Ricotti 42. Della Vittoria: Fattarocchia via Paolucci di Calboli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE



Mentre il Torino festeggia lo scudetto la società biancazzurra finisce al tribunale calcistico per il « caso Cesena »

# La Lazio rinviata a giudizio La parola è alla « Disciplinare »

Se i giudici riconosceranno la buona fede dei dirigenti laziali circa la consegna dei famosi assegni a Oddi e Frustalupi e delle 300 mila lire a Boranga la società sarà assolta; altrimenti la squadra di Maestrelli sarà retrocessa in « B » e l'Ascoli rimarrà in serie « A »

colpi d'incontro

## L'esame patibolo

Omaggi e congratulazioni al Torino, dunque. E dei molti meriti — già segnalati dalla critica sportiva — Out vuol sottolineare il maggiore, quello che ha fruttato al granaia una ondata di simpatie senza precedenti: ossia l'aver soffiato lo scudetto ai cugini della Juve. Ancora una volta Davide che abbatte Golia, l'impevole che sconfigge il potente, l'impevole giovanile che sconvolge gli schemi della storia e degli arbitri. Sullo sfondo la cupa ombra dell'avvocato, affilato e cruciale come quando incrociò il fratello a casa. E si capisce: in pochi giorni è il secondo Sogno che finisce a pallino.

In verità Out voleva oggi dedicarsi soltanto ai vincitori. Ma un titolo su un giornale della capitale lo ha agghiacciato: « Roma: è finito il calvario ». Ecco, ci siamo, non facciamo gli ipocriti. Il campionato — inesse che festa gioiosa, come sostiene il CONI — è sofferente, patimento, mestizia, atrocità, lacrime, lacrime e travaglio: un calvario, appunto, di cui si attende con trepidazione la fine, per poter serenamente ricominciare a stilare grandiosi progetti di rinuncia e di splendore per il futuro. E' la realtà domenicale che ci distrugge. Al contrario, le vacanze calcistiche sono come l'infanzia: dolce, densa di trastulli e di speranze, ricca di nobili aspirazioni oscillanti tra l'ammiraglio e il pompiere. E' solo da grandi che si comincia con i compiti in classe e con l'età storia dei più meritevoli e dei soliti raccomandati.

Naturalmente, come dice la pubblicità, il calvario giallorosso è il più conosciuto e garantito nel mondo, tale da superare l'esame patibolo. Un po' per via dei proclami iniziali, che sembrano meditati dal senatore Fanfani alla vigilia delle elezioni (« sarà un trionfo », « imporre la legge del più forte », « useremo gli avversari come stuzzicadenti ») e che, immane, manombrano alla fine di materializzarsi in titoli blu, stile catastrofe (« Disastro », « Mai così in basso », « Umiliati e offe- »

si »). E un po', anche, per via della sfortuna: come domenica, all'Olimpico, quando per via del fatto i giallorossi sono stati costretti a salvare dalla serie B gli ordini laziali. Della nera, si capisce, d'acché mai e poi mai Pellegrini si sarebbe azzardato a spedire il pallone in porta se questo non fosse spuntato accidentalmente sulla sua festa, in un attimo di disattenzione. E comunque, a quel punto, la partita era ormai compromessa: di qui la fuga disperata verso gli spogliatoi del lupacchiotto, che il pubblico imbufalito voleva lasciare, simulando l'ultimo festoso abbraccio.

Per la Lazio, invece, è il discorso contrario. Gli vanno bene tutte. Ha dato via Chingaglia e, in tre giornate, ha segnato tanti gol come nel resto del campionato: e per giunta, in cambio di Long drink John, gli hanno dato anche un bel mucchietto di dollari (equivalenti, secondo calcoli lenziniati, a 120 mila ettolitri di Beaujolais rosé). Non c'è dubbio: se riesce a dar via un altro paio di pilastri, l'anno prossimo torna a lottare per lo scudetto, e soprattutto torna la pace coi viticciatori francesi.

Al momento del coniato dalla « Domenica sportiva » Frajese ha voluto il sacco: mai — ha rivelato — ho subito pressioni o censure. Ebbene, lo confessiamo: più volte noi avevamo avuto il sospetto che i risultati della schedina fossero abilmente manipolati; che nei filmati, sotto le false spoglie di Arnauzo, ci mostrassero in realtà Cruff; che si facesse vincere sempre la Ferrari per accontentare qualcuno molto in alto; e che le scene in piscina fossero girate, in effetti, nella RDT. Anzi, il fatto che la TV svizzera non stuzzicasse, inducendoci a pensare a una vasta e articolata congiura internazionale. Ma Frajese, adesso, conferma di aver fatto tutto da solo e di aver sempre letto con esattezza e integralmente la schedina Totip, resistendo a ogni censura. E lo chiamarono lingua d'argento.

Il Torino di Radice si è laureato campione d'Italia, dopo 27 anni dalla sciagura di Superga. E' il settimo scudetto per i « granata » e nel cian torinese ci si augura che sia anche l'inizio di una supremazia, tragicamente interrotta il 4 maggio del 1949 e che aveva preso le mosse nel dopoguerra, allorché il Torino conquistò per quattro stagioni consecutive altrettanti titoli (1945-1946, '46-'47, '47-'48 e '48-'49).

Alla Juve si era offerta l'occasione di poter arrivare allo spargimento di tentare cost di conquistare addirittura il suo 17.mo titolo. L'autogol del « granata » Mozzini, il 10 maggio scorso, impedì a quella di iniziare prima di 10 giorni a partire da quello in cui gli « imputati » hanno ricevuto l'atto di contestazione.

Al « processo » il dott. De Biase sosterrà l'accusa. Lovati e la Lazio possono farci rappresentare da un legale. Al termine del dibattimento ognuno (accusa e difesa) presenterà al tribunale calcistico le proprie conclusioni (se non interverranno fatti nuovi che rendano necessario il rinvio degli atti all'ufficio inchieste e quindi un supplemento di istruttoria) si avrà la sentenza. Contro la decisione della « Disciplinare » è ammesso ricorso alla CAF (e alla CAF si andrà sicuramente perché in caso di condanna ricorrerà la Lazio e in caso di assoluzione ricorrerà l'Ascoli).

Tentare previsioni sulla decisione della « Disciplinare » è difficile. Tutto dipenderà dal « fondato convincimento » che si faranno i giudici. Se riterranno che Lovati e la Lazio hanno agito in buona fede assolveranno; se, invece, prevarrà la tesi dell'illiceità sportiva, le possibilità sono due: la prima è che la Lazio sia condannata a pagare una grossa ammenda e che Lenzi e Lovati vengano squalificati per un lungo periodo; la seconda e più probabile è che i due dirigenti siano inibiti e la Lazio condannata alla retrocessione in serie B al posto dell'Ascoli (in questo caso verrebbe applicato il comma 4 dell'art. 9 o il 7).

Ma ora sulla Lazio pende la spada di Damocle del tribunale sportivo. Ieri l'Ufficio Inchieste della Federazione, dopo aver fatto il rinvio delle indagini svolte dal dott. De Biase, ha rinviato a giudizio la società capitolina con quest'atto di contestazione. Le indagini disposte in merito a quanto avvenuto poco prima dell'inizio della gara di Cesena-Lazio del 18 aprile scorso, ha ordinato il rinvio a giudizio, davanti alla Commissione disciplinare della Federazione, dei dirigenti Maestrelli e Boranga (summa del predetto richiesta, a titolo risarcimento danni dall'8 gennaio '76, ma giuridicamente non è classificata, dovuta), potendo così determinare un condizionamento dei predetti tre giocatori o, per mezzo di un'arbitrato, lo stesso per contenere il loro rendimento in campo. La S.S. Lazio: di responsabilità oggettiva (art. 20 della legge n. 17 del 1963) per illecito sportivo ascritto al suo teserario.

L'art. 2 del Regolamento di disciplina alle lettere a) e b) prevede: « Rispondono di illecito sportivo le società, i loro dirigenti, i soci ed i loro collaboratori, i giocatori, il pubblico o consentito che altri, a loro nome e nel loro interesse, compiono, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare lo svolgimento di una gara, ovvero ad assicurarsi a chiacchiera un vantaggio di classifica ». L'art. 4, lettera B, prevede: « Le società sono oggettivamente responsabili dell'operato dei propri dirigenti, soci e collaboratori agli effetti disciplinari ».

Le sanzioni previste dall'art. 9 a carico delle società sono: 1) ammissione o declassazione; 2) ammenda; 3) ammenda con diffida; 4) penalizzazione di uno o due punti in classifica; 5) penalizzazione sul punteggio, che si applica praticamente inefficace nell'annata sportiva in corso, o ad essere fatta retrocedere in tutto od in parte, nell'annata sportiva seguente; 6) obbligo di disputare una o più gare fuori del proprio campo od a porte chiuse; 7) squalifica, fino a due anni, del campo di gioco; 8) retrocessione all'ultimo posto in classifica del campionato di competenza; 9) non assegnazione o revoca dell'assegnazione del titolo di Campione d'Italia o di campione del campionato di competenza; di girone o di torneo; 10) revoca del diritto di partecipazione a manifestazioni; 11) radiazione dai ruoli federali ».

La reazione di Lovati

Appresa la notizia del rinvio a giudizio Lovati ha dichiarato: « Ho piena fiducia nella giustizia sportiva perché mi ritengo una persona pulita e perché ho agito secondo il codice della vita. Francamente mi sorprende l'imputazione che mi fa passare per una persona disonesto ». Il rinvio a giudizio per illecito sportivo mi pare un termine troppo esagerato. Mi sembra quasi ridicolo che mi si addossi questo atto di accusa. « Mi sono limitato, in fondo, a pagare somme di cui la società era in debito. Non mi sembra che questo sia reato, semmai sarebbe reato il contrario ». Quindi ha aggiunto: « Forse ho sbagliato i tempi dei pagamenti ». Lenzi da parte sua ha detto di « avere fiducia nei giudici » e di avere affidato « la difesa dell'atto al migliore avvocato d'Italia ».



Un momento dell'esultanza dei tifosi del Torino per la conquista del settimo scudetto

Anche ieri i tifosi del Torino hanno celebrato il trionfo granata

## Niente « notte brava » ma solo festa grande

Nervosismo e maretta in casa della Juventus - Parola sul filo del rasoio

Dalla nostra redazione TORINO, 17. Sui balconi e dalle finestre sventolano ancora le bandiere del Torino e nell'aria è ancora palpabile la gioia di questa notte. La città ha « vissuto » (anche quelli che di calcio non s'interessano) la grande festa per la conquista del settimo scudetto che si è protratta sino a notte inoltrata. « Successo » di tutto, ma come si dice in questi casi, non è successo niente. Tutto è filato liscio secondo un copione ormai codificata e stampata e televisione si sono sprecati in complimenti per la compostezza del pubblico (ha voluto dir molto la mancata invasione del campo) allo stadio e fuori. La centralissima via Roma ha ospitato il gran carosello e sono bastati pochi vigili urbani « ricuci » per contenere il fiume di automobilisti, motociclette e torpedoni bardati con i colori del sodalizio. Sono stati tratti in causa i tifosi sono saliti in groppa al cavallo di bronzo, così lo chiamano il monumento di bronzo alle lettere, e sono rimasti lì a sventolare le bandiere sino a tardi. Nel vecchio campo di via Piazzetta, l'antica fossa dei leoni dove il Grande Torino si laureò più volte campione d'Italia si è ballato, mangiato e bevuto. Dopo aver salutato i tifosi, che avevano reso omaggio al cippo che ricorda il tragico incidente in cui perì la vita Gignone Meroni, e assolto gli impegni « televisivi », Pianelli, Traversa, i dirigenti e tutta la squadra, con mogli e fidanzate, hanno pranzato al « Bocaccio », un ristorante dancing ai piedi della collina, e danzato sino alle ore piccole. « Non è stata una notte « brava », ma una « notte grande ». Purtroppo un uomo di 33 anni che si è sentito male allo stadio e giunto caduto all'ospedale Maurizio, fulminato da infarto. Si chiamava Ettore Rigoni e abitava a Pino Torinese, un comune della collina torinese. Stasera si svolgerà la facciata dai piedi del Colle sino alla basilica di Superga. Sono stati invitati alcuni tra gli ex giocatori più popolari del Torino (la « vecchia guardia » che è espatriata in altre squadre) e Gustavo Gagnoni, quale per primo, dopo Superga, riuscì a piazzare la squadra al secondo posto, a un punto dalla Juventus. « Domani i giocatori dovranno riprendere gli allenamen- »

ti perché una parte di essi è in partenza per gli Stati Uniti dove domenica la Nazionale se la vedrà con la squadra di Pelé e Chingaglia. Dopo la lunga trasferta la carovana granata, al completo, partirà alla volta della Kenia dove Pianelli è proprietario di un grande albergo e anche lì festa e ballate. Anche la Juventus domani riprende gli allenamenti e giovedì se si concluderà dovrebbe effettuare una partita amichevole (senza i nazionali) a Chiasso. Ci sarà ancora Parola nei confronti del quale la società non ha espresso niente di ufficiale. La mancata vittoria di ieri e quindi l'occasione ancora una volta perduta di agganciare i rivali hanno fatto emergere i motivi di nervosismo che hanno caratterizzato questo malinconico finale del campionato. Le dichiarazioni di alcuni giocatori stanno a significare che nella società c'è maretta. Nello Paci

sorsò 700 milioni di lire e lo prestò alla Ternana. Quest'anno Garritano è riuscito a segnare un solo gol, quando Radice l'ha chiamato a sostituire Pulici.

La Coppa delle Coppe '75-76 alle « Scarpette rosse »



Perché sono morti Buscherini e Tordi ?

## Tragedia del Mugello: gomme pericolose e percorso difficile

In corso l'inchiesta aperta dalla magistratura

Dal nostro inviato SCARPERIA, 17. La magistratura ha aperto stamani una inchiesta sulla tragica fine di Otello Buscherini e Paolo Tordi, i due corridori romagnoli periti leci durante lo svolgimento del 54. « Gran Premio delle Nazioni », terza prova del campionato mondiale di motociclismo, disputato sul circuito internazionale del Mugello, dove i due giovani e popolari conduttori hanno perduto la vita, sono state esaminate le due moto contorte (la Yamaha 350 di Tordi e la Yamaha 250 di Buscherini) poste leci vera sotto sequestro, si è letto il verbale redatto dalla giuria internazionale che per la verità non dice molto, ma sembra che quest'anno ci siano stati due incidenti. Ancora una volta i dirigenti del « motomondiale » se la prendono con la fatalità, evitando accuratamente quanto si vuole in fondo a quanto è avvenuto. Cerchiamo noi di tratteggiare delle ipotesi che abbiano avuto luogo qualcosa a che fare con la realtà. Una circostanza accomuna le due morti sul Mugello: Buscherini e Tordi, se pur punti diversi, sono stati a tenere le curve, sono « volati » via e si sono schiantati sull'asfalto. Entrambi hanno creato la cassa toracica fraccassata. Un errore di guida? Sembra improbabile questa ipotesi se si considera che Buscherini e Tordi prima e dopo di loro (nelle prove ed in gara) sono finiti per terra e fra loro ci sono stati altri cinquantacinque corridori. Lansivuroi e Villa (quest'ultimo per la verità ha attribuito il suo incidente ad una disattenzione). Due altri possono anche sbagliare, ma cinquanta sono troppi. Allora? Allora si fa avanti l'ipotesi della pericolosità della pista, che il « Mugello » non è solo un circuito di prove, ma è un circuito di pneumatici: dicono che l'asfalto era troppo liscio e che, in un punto, era stato levato il manto di gomma. E' vero? Gran parte dei corridori disubbidiscono e dicono di aver fatto un errore di guida. Ma il Mugello offre notevoli garanzie di sicurezza dopo che vi sono state apportate le modifiche che erano state richieste, ma che non sono mai state fatte. Il parere autorevole di Villa ed Agostini che il « Mugello » è difficile e impegnativo, che il « Mugello » non tollera disattenzioni di sorta. « E' impensabile » afferma Villa — « distrarsi un attimo e bisogna sempre avere coscienza dei propri limiti ». E' giusto — la domanda sorge spontanea — costringere ad un impegno stressante un pilota che si è appena qualificato? E' vero? Le risposte sono diverse e contrastanti. C'è, infine, una terza ipotesi. Ed è quella che trova ieri maggior credito: le nuove gomme a mescola morbida montate sulle moto dei due corridori uccisi su quelle degli altri concorrenti. Ad essere completamente all'astio dando la possibilità di spingere più a fondo le pieghe del pneumatico, quanto si è in un'impetuosa corsa, si è per arrivare al punto di massima tollerabilità. Vale per le gomme lo stesso discorso che si è fatto per il circuito, dando in linea di principio maggiore sicurezza ma consentendo di esprimere velocità maggiore fanno aumentare i fattori di rischio. Ma allora Tordi e Buscherini perché sono morti? Li ha uccisi la difficoltà del circuito o la scarsa comunicabilità dei pneumatici? Forse entrambi anche se non è il caso di arrivare a conclu-

zioni frettolose. Tuttavia già da ora si può affermare che Tordi e Buscherini (e prima di loro tanti altri) sono rimasti stritolati dal parossistico meccanismo che muove il frastornante circo del « motomondiale », il ha ucciso si prima di tutto l'assurda logica che troppo spesso sta alla base delle attuali competizioni motociclistiche. Da un corridore domestico, lo spettacolo che dia il brivido, si vogliono prestazioni che rasentano sempre più i limiti dell'impossibile, si vuole tanta e tanta pubblicità per vendere moto, abbigliamento, località turistiche come quel che costi. Ora si piangono Tordi e Buscherini e domani? Domani torna a girare la roulette del rischio? assai più che la benevolenza dei santoni del motociclismo mondiale.

Domenica si corre ad Abazia, un circuito dai sublimi scorci, dove si sono disputati i soldati ed alla fama anche di un motomondiale ha già distribuito le carte che potrebbero essere di una qualche importanza. A tornare alla ribalta nelle 50. Rossi ha confermato la sua superiorità nelle 125. Villa e Costa hanno confermato la loro presenza nelle 250 e nelle 350, mentre Agostini sembra ormai tagliato fuori nelle 500 dove era stato il campione della gara Suzuki si è di corsa in corsa sempre più schiacciante.

Carlo Degl'Innocenti

## A Firenze (TV ore 22,30) atletica internazionale

Le preolimpiche dell'atletica leggera italiana sono quattro. Due sono state disputate a Genova (Milano e quella di Formia) e due sono ancora da fare e da vedere. Firenze ospiterà il campionato, inizio ore 20,20 con TV delle 22,30) e il 2 giugno a Torino. Firenze ospiterà il campionato internazionale, non le sta più bene fare parte di un campionato tipo « assoluti » o match internazionali. E' il debutto si presenta con un'atmosfera di grande interesse. Nei 100 piani non ci sarà Pietro Mennea. Ma sarà comunque una sorpresa ricco visto che questo è Abeti, Benedetti, Caravani, Milanese, l'americano Riddick, i francesi Aude, Sartre, Chougou e Charrier (campioni europei di statta) e il velocista di Trinidad Crawford. Ottocento di buon valore con Grippo, Piacchi, Taskinen, Sanchez, Murthy.

Ma le cose più interessanti dovrebbero venire fuori dall'alto, con questo argento. In che modo guadagnano un posto per Montreal saltando 2,21 (il ragazzo è fiorentino e tra la sua gente ci torrà a ripetere l'exploit)? Caccia al limite (ma è una caccia disperata visto che il campione Fontanella, Riga, Tomassini e il vecchio Aresè che cercheranno di batterlo per il titolo, ma si faranno anche i nomi della uventus e della Samp

L'allenatore Pesaoia lascia il Bologna

BOLOGNA, 17. Bruno Pesaoia lascia il Bologna dopo quattro anni di permanenza e lo fa di propria iniziativa. Pesaoia, dopo aver chiesto al presidente Luciano Conti di essere esonerato dall'incarico. Il tecnico argentino ha costantemente confermato oggi alla conferenza stampa del lunedì, il giorno dopo la conclusione del campionato. Pesaoia però non ha comunicato la sua prossima destinazione. Voci di corridoio parlano di Napoli, dove Pesaoia è stato per 15 anni, ma si fanno anche i nomi della uventus e della Samp

Scelti i calciatori per il « torneo del bicentenario »

## Negli USA l'ultima nazionale più Capello e « Beppe » Savoldi

Per la formazione della nazionale di calcio che parteciperà al « Torneo del Bicentenario » del 25 al 31 maggio la Federazione ha convocato i seguenti giocatori: ALETOGNOI (Firenze), BELLUCCI (Bologna), BENETTI (Milan), BETTEGA (Juventus), CABELLO (Juventus), CASTELLINI (Torino), CAUSIO (Juventus), FACCHETTI (Inter), GRAZIANI (Roma), MALDERA (Milan), PECCI (Torino), PAOLINO PULICI (Torino), ROCI (Juventus), SODI (Firenze), CLAUDIO SALA (Torino), PATRIZIO SALA (Torino).

Un'intervista di Bernardini « Andiamo negli Stati Uniti a misurare l'Inghilterra »

Presente ieri al via di un'Accademia di calcio a Roma, direttore tecnico della squadra nazionale Fulvio Bernardini ha parlato della « tournée » in America. « Il torneo americano — ha detto — è un torneo molto importante perché affrontiamo tre squadre di scuole completamente diverse, indipendentemente dal fatto che intendiamo prendere le misure dell'Inghilterra, nostra avversaria nelle qualificazioni mondiali. A proposito dell'esclusione di Scirea ha detto: « Avevamo bisogno di più punti. Fortunatamente sono scomparsi i timori sull'indisponibilità di Bettiga e Pecci ma, ripeto, non si può dire che i giocatori siano in forma ». Sappiamo come giocano gli inglesi. Ho assistito recentemente ad Inghilterra-Galles e, a mio parere, la squadra inglese di oggi è più debole di quella che è stata battuta dall'Italia a Wembley. Noi, rispetto a loro, dovremmo essere più avanti. »

« Che con gli Stati Uniti giocherà Chingaglia? Se l'ex laziale scende in campo, chi lo controlla? Ho pensato inoltre alla marcatore di Pelé? « Credo che Chingaglia giochi contro di noi e logicamente la sua marcatore spetterà a Bellugi. Quanto a Pelé, lasciamo giocare quello che farei più volentieri anche se lo marci stasera. Due anni fa, quando gli venne affidata la Nazionale, ritenevo che fosse un ottimo giocatore. »

« C'è un altro giocatore che ha fatto un ottimo lavoro di misurazione del tempo di gioco? « Ho visto il video di un campione di calcio che ha fatto un ottimo lavoro di misurazione del tempo di gioco. »

« Credo che Chingaglia giochi contro di noi e logicamente la sua marcatore spetterà a Bellugi. Quanto a Pelé, lasciamo giocare quello che farei più volentieri anche se lo marci stasera. Due anni fa, quando gli venne affidata la Nazionale, ritenevo che fosse un ottimo giocatore. »

« C'è un altro giocatore che ha fatto un ottimo lavoro di misurazione del tempo di gioco? « Ho visto il video di un campione di calcio che ha fatto un ottimo lavoro di misurazione del tempo di gioco. »







Per l'esperto Zilioli il grande rivale di Merckx dovrebbe essere Baroncchelli

# Questi i pronostici firmati dai campioni

Scriva il c.t. Martini

**Guai per chi uscirà male dal Sud**

Il Giro d'Italia che parte dalla Sicilia fa subito pensare al caldo e quindi a tappe che possono provocare disagi a quei corridori più "aridati" di altri nelle fasi d'ambientamento. Inoltre il terreno collinoso renderà maggiormente impegnativo il confronto, considerando l'attrattiva della maglia rosa e il nervosismo di cui è sempre soggetto il corridore chiamato ad un ruolo importante. Per le ragioni esposte, penso che fin dalle prime battute assisteremo allo svilupparsi di una lotta che negli atleti meno in condizione avrà ripercussioni gravi agli effetti della classifica.

Chi uscirà bene dalla Sicilia potrà dire di essere a cavallo in quanto gli avvisi sotto il sole del Sud possono riservare delle sorprese non sempre gradite anche per i grossi nomi. Dopo la Sicilia, la Calabria e la Puglia: anche qui le tappe saranno difficili in quanto la pianura è poca, e oltre alla collina i concorrenti troveranno strade sinuose, perciò se farà davvero caldo si giungerà alla cronometro di Ostuni con una graduatoria ben delineata almeno nelle prime quindici posizioni.

La cronometro di Ostuni, oltre a rappresentare un traguardo importante agli effetti della classifica del Giro, permetterà agli atleti che aspirano ad essere selezionati, per il campionato mondiale, di studiare e collaudare il percorso iridato. Ancora: Ostuni scoprirà le magagne di quei corridori che avranno sofferto le battaglie del Sud e di coloro che avranno cercato di nascondere la scarsa condizione, perciò con tutta probabilità dovremo prendere nota di mutamenti e scosse di vario genere ed entità.

Questo Giro ci dirà se il grande Merckx è sempre lui, sempre brillante e... prepotente, oppure se il suo recupero non è più rapido come in passato, un passato recente che lo ha portato alla ribalta con un'impressionante serie di trionfi. Le ultime gare hanno detto che Eddy non può più permettersi di correre come un tempo, ma la storia ciclistica insegna che in una competizione di venti giorni un pediatore del suo stampo può ancora emergere anche se non alla maniera di ieri.

E concludo aggiungendo che i nostri ragazzi dovranno guardarsi da un altro belga di valore: Roger De Vlaeminck il quale ha acquisito la convinzione di poter aggiudicarsi una grande prova a tappe in verità. Roger ha le carte in regola per puntare al successo finale.

*Martini*

Scriva il dottor Bertini

**I corridori non hanno la pelle di tamburo...**

Siamo alla vigilia del Giro d'Italia, la corsa a tappe che più di ogni altra è nel cuore degli sportivi come testimoniano le folle che ogni anno lo accompagnano e lo acclamano lungo i quattromila chilometri del percorso. E' una manifestazione a carattere popolare e per questo la vorrei idealisticamente priva di difetti, di eccessi, di storture. Vorrei che tutto fosse liscio, che tutti i corridori e i vari componenti della carovana vi trovassero gloria sportiva e soddisfazioni personali.

Ma sappiamo che esiste, come in tutte le cose, un rovescio della medaglia: delusioni, fatiche, «cotte», cadute, sappiamo che le critiche saranno inevitabili. E a questo proposito, pur nella sicurezza di un servizio sanitario all'altezza della situazione (il Giro è un paese viaggiante composto da un migliaio di persone che abbisogna di adeguate misure di soccorso), un rilievo e doveroso. Nella mia qualità di medico sociale che vive fra gli atleti, devo registrare dissensi e consensi, esperienze e pareri che testimoniano l'impegno gravoso del corridore costretto a pedalare quasi ininterrottamente e duramente per buona parte dell'anno e sotto qualsiasi tempo: conosco pertanto bene gli effetti della fatica prolungata sul fisico e sulla «psiche».

Il rilievo si riferisce al percorso. Avrei preferito un Giro con tappe più brevi e meno irte di difficoltà, in poche parole un tracciato meno severo, e ciò perché oltre a snellire la competizione, a renderla agonisticamente più valida, avrebbe messo al riparo il corridore ciclista da eccessi che potrebbero pesare sul suo futuro di uomo e qui il discorso si ricollega ad un calendario ciclistico che sotto il profilo tecnico è umano suscita polemiche e giustificate disapprovazioni: vedere per credere il Tour de France che inizierà a breve distanza dalla conclusione del Giro. Fra le due corse c'è uno spazio di una decina di giorni, e com'è noto, il Tour è zeppo di ostacoli di ogni genere.

I corridori non hanno la pelle di tamburo. Si è fatta la guerra agli eccitanti (e per giunta in termini di confusione, condannando l'italico o il lecito), e perché si trascorrono i pericoli della superpartita?

Dopo questi rilievi critici, da «maledetto toscano» se volete, un augurio a tutti gli sportivi, agli organizzatori, ai giornalisti, ai tecnici e naturalmente agli atleti: l'augurio di un Giro bello, entusiasmante.

*Bertini*

**MERCKX**  
Sarà un Giro nel quale bisognerà stare sempre in campana, come si dice in gergo. Dovessi nascondere il mio obiettivo, cioè il successo finale, sarei un bugiardo, però passano gli anni, il tempo lavora per i giovani e vincere diventa un grosso problema. Baroncchelli, Moser, Bertoglio, De Vlaeminck e Battaglin mi sembrano gli avversari più pericolosi.

*Merckx*

**BARONCHELLI**  
Anzitutto dovrò cancellare la deludente prestazione dello scorso anno dovuta a imperfette condizioni fisiche. Volontà, morale e concentrazione non mancano. Guardo in alto, guardo alla maglia rosa e ho in mente il favore di Merckx, anche se troverò sul mio cammino un De Vlaeminck, un Moser, un Bertoglio e altri quotati avversari.

*Baroncchelli*

**BERTOGLIO**  
Sarà importante non perdere la bussola nel Sud dove prevedo un avvio movimentato. Purtroppo una bronchite mi ha intralciato la preparazione e non vorrei trovarmi in difficoltà nelle prime fasi. Sono il vincitore del '75 e ho la responsabilità di figurare coi migliori, di tentare il «bis» nonostante la forte concorrenza.

*Bertoglio*

**MOSER**  
A prima vista pensavo fosse un Giro di media difficoltà, poi ho scoperto che non è stato fatto su misura per il sottoscritto come dicevano, che dovremo affrontare dislivelli e strade (vedi le Torri del Violet) che... spaventano, pazienza. La speranza di disputare una grossa corsa rimane ugualmente. Un pensiero al trionfo di Milano lo faccio, Merckx è il faro, il nome uno, e occhio a De Vlaeminck. Naturalmente hanno buone carte da giocare anche Bertoglio, Baroncchelli e Battaglin.

*Moser*

**ZILIOI**  
Per me sarà il quattordicesimo Giro d'Italia, e se non ho forzato i tempi in primavera è perché ho voluto riservarmi per questa corsa nella quale intendo figurare degnamente, da buon vecchio. Vedo in Merckx l'attore principale, mentre Baroncchelli potrebbe essere il suo unico e grande rivale. Tutto è da verificare, naturalmente, e vedremo anche cosa combineranno tipi quotati come Moser, De Vlaeminck, Bertoglio e Battaglin.

*Zilioli*

**BITOSI**  
Non sarò originale dicendo che Merckx ha molte probabilità di vincere per la sesta volta il Giro d'Italia. Certo, oggi più di ieri i nostri giovani possono sperare di coglierlo in fallo, e in proposito mi sembra giustificata la attesa di vedere Baroncchelli in prima linea, e non solo Baroncchelli. Personalmente, cioè in vesti di anziano, cercherò di cogliere il successo in una tappa o due.

*Bitosi*

**BASSO**  
Fra un maianno e l'altro non è che sia stato fortunato, anzi. E comunque ho dimostrato di poter dire ancora una parola autorevole negli arrivi in volata, e a chi sostiene che solo in Spagna riesco a ritrovarmi, risponderò con i fatti. Se la fortuna mi assiste, un paio di tappe saranno mie.

*Basso*

**magniflex**  
IL MATERASSO A MOLLE AMICO DEL VOSTRO RIPOSO

**PNEUMATICI**

**Clement** S.p.A.

**"IL TUBOLARE"**

Non è richiesto perchè famoso  
E' famoso perchè Clement è:  
Qualità - Sicurezza - Stile

**PNEUMATICI CLEMENT**

Via Palmanova, 71 - MILANO  
Telefono 28.29.341 - 2 - 3 - 4 - 5

**DE VLAEMINCK**  
Hanno detto e ridetto che l'anno scorso mi sono lasciato sfuggire una bella occasione per vincere il Giro e probabilmente ce l'avrei fatta se mi fossi trovato nelle condizioni psicologiche di oggi. Sì, adesso ho la convinzione di poter lottare per la maglia rosa. L'intenzione è di salire sul primo gradino del podio di Milano nonostante la presenza di Merckx e le aspirazioni di Baroncchelli, Moser e compagnia.

*De Vlaeminck*

**GIMONDI**  
Ancora una volta è Merckx il favorito anche se non appare più nelle vesti di rullo compressore. Dico ai nostri giovani di farsi coraggio, di tentare: uno di loro (un Baroncchelli, un Bertoglio, un Moser) potrà anche avere fortuna. Per quanto mi riguarda, l'obiettivo è di smentire coloro che mi credono al lumicino. Ho ancora tanti tifosi e non voglio deluderli.

*Gimoni*

**BATTAGLIN**  
Dirò subito che le Torri del Violet, uno dei punti più discussi del Giro, mi piacciono. L'intero percorso, del resto, mi attira, e perciò intendo essere fra i principali protagonisti. Il problema, al di là delle previsioni favorevoli a Merckx, sarà quello di non perdere colpi. So bene cosa significa avere la maglia rosa e poi scendere dal piedistallo, perciò prenderò le misure del caso...

*Battaglin*

**PANIZZA**  
Un pronostico per il Giro? Ecco: il vincitore uscirà dal terzetto Merckx-Baroncchelli-De Vlaeminck. Vedrete un Baroncchelli pimpante. Io gli farò da spalla, e strada facendo cercherò di cogliere qualche soddisfazione personale. Le salite non mancano...

*Panizza*

**PERLETTO**  
Sono pronto a sottoscrivere il piazzamento ottenuto l'anno scorso, e cioè il quinto posto. Con un Merckx, un De Vlaeminck, un Baroncchelli, un Moser, un Bertoglio, un Galdos, un Battaglin in campo sarebbe un bel risultato, non vi pare? E poi conto di farmi valere in salita, di vincere una bella tappa.

*Perletto*



**per voi sportivi...**

Tutti i gelati Sanson sono fatti con ingredienti naturali e genuini: sono un vero e proprio alimento, particolarmente adatto agli sportivi per il suo alto valore nutritivo. A colazione, a pranzo e a cena c'è ora una fresca alternativa ai piatti tradizionali.

# MOLTENI

i buoni salumi d'Italia



A garanzia del buon appetito questo è il marchio vincente firmato da **EDDY MERCKX**

Würstel Jolly Molteni □ Cacciatore Moltenino □ Carne in scatola Manzomolteni □ Salumi tipici tradizionali, freschi, cotti e affumicati, interi e affettati sottovuoto □ Prodotti conservati e sciolati □ Grassi industriali e strutti raffinati

**ALIMENTARI MOLTENI s.a.s.** Industria Import-Export  
carni fresche, congelate e lavorate  
20043 ARCORE (Milano) - Tel. (039) 617.341 (r.a.) - Telex 36629



Statistiche, episodi e curiosità della popolare competizione

# IL GIRO DI IERI E DI OGGI

## Tappe e orari

Venerdì, 21 maggio: Giro di Catania, km. 55; partenza ore 11,30, arrivo ore 12,45. Catania-Siracusa, km. 80; partenza ore 13,30, arrivo ore 15,25.

Sabato, 22: Siracusa-Caltanissetta, km. 194; partenza ore 10,30, arrivo ore 15,45.

Domenica, 23: Caltanissetta-Palermo, km. 163; partenza ore 11, arrivo ore 15,45.

Lunedì, 24: Cefalù-Messina, km. 192; partenza ore 10,10, arrivo ore 15,40.

Martedì, 25: Reggio Calabria-Cosenza, km. 220; partenza ore 9,10, arrivo ore 15,40.

Mercoledì, 26: Cosenza-Matera, km. 207; partenza ore 10, arrivo ore 15,45.

Giovedì, 27: Ostuni, circuito camponati del mondo, a cronometro individuale, km. 37; partenza del primo corridore ore 10,30, arrivo dell'ultimo corridore ore 15,45.

Venerdì, 28: Selva di Fasano-Lago Laceno, km. 256; partenza ore 8, arrivo ore 15,50.

Sabato, 29: Bagnoli Iripino-Roccaraso, km. 204; partenza ore 9,30, arrivo ore 15,45.

Domenica, 30: Roccaraso-Teroli, km. 203; partenza ore 10,20, arrivo ore 15,40.

Lunedì, 31: Terni-Gabice mare, km. 222; partenza ore 9,40, arrivo ore 15,40.

1 giugno: Gabice mare-Porretta Terme, km. 215; partenza ore 10, arrivo ore 15,55.

Mercoledì, 2: Porretta Terme-Il Ciocco, km. 146; partenza ore 11,20, arrivo ore 15,50.

Giovedì, 3: Il Ciocco-Varazze, km. 227; partenza ore 9,20; arrivo ore 15,40.

Venerdì, 4: giornata di riposo a Varazze.

Sabato, 5: Varazze-Ozegna, km. 216; partenza ore 10, arrivo ore 15,45.

Domenica, 6: Castellamonte-Arosio, km. 258; partenza ore 8,30, arrivo ore 15,50.

Lunedì, 7: Arosio-Verona, km. 196; partenza ore 10,40, arrivo ore 15,40.

Martedì, 8: Verona (Stabilimento Sanson)-Longarone, km. 174; partenza ore 11,10, arrivo ore 15,40.

Mercoledì, 9: Longarone-Torre del Valoiet, km. 132; partenza ore 11,40, arrivo ore 15,40.

Giovedì, 10: Vigo di Fassa-Terme di Comano, km. 170; partenza ore 10,10, arrivo ore 15,50.

Venerdì, 11: Terme di Comano-Bergamo, km. 238; partenza ore 10,30, arrivo ore 15,50.

Sabato, 12: Arcore (Stabilimento Molteni), circuito della Brianza a cronometro individuale di km. 28; partenza del primo corridore ore 9, arrivo dell'ultimo corridore ore 12,30.

Giro di Milano, km. 106; partenza ore 15,30, arrivo ore 19,10.

Il Giro 1976 misura 4.139 chilometri. Lunghezza media giornaliera 172 km.

## Così nel '75 sul traguardo dello Stelvio

### Classifica finale

1. Bertoglio in 111.31'23"
2. Galdos » 41"
3. Gimondi » 6'18"
4. De Vlaeminck » 7'29"
5. Perletto » 8'00"
6. Panizza » 8'13"
7. Ricconi » 10'32"
8. Conti » 13'40"
9. Lasa » 14'48"
10. Baronecchi s.l.
11. Boifava » 20'17"
12. Fabbrì » 21'19"
13. Salm » 31'05"
14. Oliva » 31'06"
15. Santambrogio » 33'42"

### Classifica a punti

1. De Vlaeminck, p. 346;
2. Bertoglio, 139; 3. Gimondi, 134; 4. Sercu, 148; 5. Borogognoni, 123.

### Classifica a squadre

1. Brooklyn, p. 11.270, 2. Jolicevskij, 6.720; 3. Kas, 6.200; 4. Bianchi, 5.895; 5. Scic, 3.485.

### Camponato Regioni

1. Osler, p. 43; 2. Santambrogio, 31; 3. Pella, 25; 4. Polidori, 23; 5. Sercu, 10.

### G.P. della Montagna

1. Oliva, p. 300; 2. Galdos con lo stesso punteggio, ma con un minor numero di piazzamenti; 3. Bertoglio, 240; 4. Polidori, 150; 5. De Vlaeminck, 130.

### Classifica combinata

1. De Vlaeminck; 2. Fabbrì; 3. Santambrogio; 4. Osler; 5. Oliva.

## Sedi di tappa per la prima volta

Due terzi delle sedi di tappa 1976 ospiteranno il Giro per la prima volta. Si tratta di Caltanissetta, Cefalù, Matera, Ostuni, Selva di Fasano, Lago Laceno, Bagnoli Iripino, Gabice Mare, Porretta Terme, Varazze, Ozegna, Castellamonte, Arosio, Longarone, Torre del Valoiet, Vigo di Fassa, Vigo di Fassa e Comano Terme.

In passato il Giro ha già fatto sosta a: Catania (1930, 1949, 1965, 1967); Palermo (1930, 1949, 1954, 1961, 1965, 1967); Messina (1930, 1949, 1965, 1967); Cosenza (1929, 1930, 1949, 1961, 1967, 1972); Roccaraso (1952, 1953, 1964); Terni (1926, 1940, 1951, 1957, 1960); il Ciocco (1974, 1975); Verona (1924, 1925, 1926, 1927, 1940, 1946, 1957, 1958, 1959, 1960, 1964, 1967, 1973); Bergamo (1938, '52).



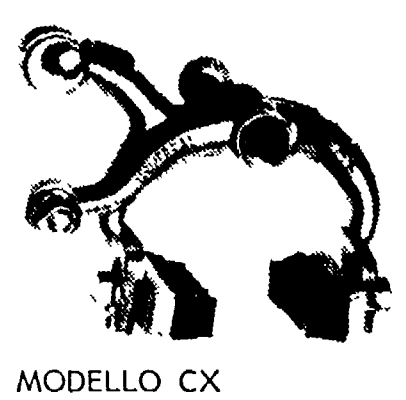
## Tutte le salite

Tappe	Salite	Metri
3	Monte S. Pellegrino	412
4	Colle S. Rizzo	465
5	Passo di Acquabona	1.020
9	Il Macerone	684
9	Rionero Sannitico	1.052
9	Roccaraso Aremogna	1.050
12	Passo della Futa	903
13	Prunetta	958
13	Abetone	1.388
13	Foce delle Radici	1.529
13	Il Ciocco	670
14	Foce Carpinelli	848
14	Passo del Bracco	613
15	Passo di Cadibona	436
16	Ghisallo (2 passaggi)	754
19	Forcella Staulanza	1.773
19	Colle S. Lucia	1.443
19	Passo di Palzarego	2.105
19	Passo Gardena	1.121
19	Passo Sella	2.214
19	Torre del Valoiet	2.004
20	Passo Manghen	2.047
20	Monte Bondone	1.831
21	Croce Domini	1.892
21	Colle del Gallo	763
21	Colle di Zambia	1.253
21	Selvino	962

Il totale del distretto altimetrico è di 29.800 metri (26.850 nel '75). La vetta più alta è quella del Passo di Sella (Cima Cina) situata a quota 2.214. Tre arrivi in salita (quattro nel '75) e precipitazioni: Roccaraso, il Ciocco e Torre del Valoiet.

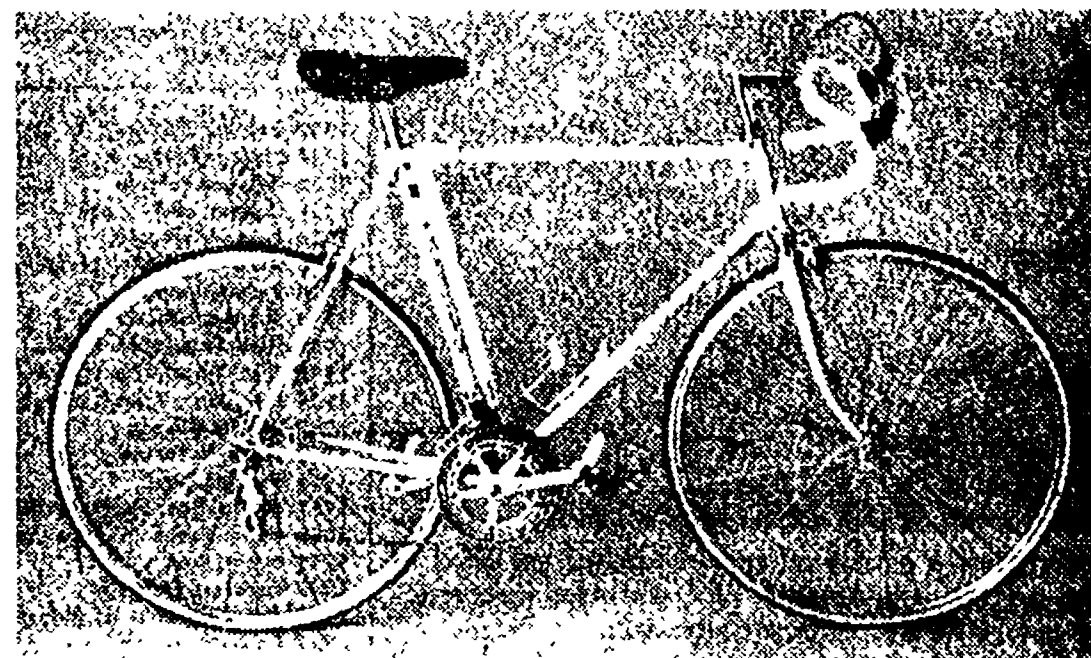
## Freni UNIVERSAL

la sicurezza in corsa



PREFERITI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

## Cicli Cinzia



gruppo CAMPAGNOLO Record - catena e ruota libera REGINA Extra telai PIAZZA con tubazioni COLUMBUS - cerchi NISI manubrio e sella TTT - tubolari D'ALESSANDRO

Rivolgetevi presso i migliori negozi del settore della vostra città

Cicli CINZIA s.n.c. - Stabilimento e amministrazione: Via Lombardia, 48 40060 OSTERIA GRANDE (BO) - Telefono (051) 94.52.21 (2 linee ric. aut.)

## Binda, Coppi e Merckx a quota cinque

# Cosa dice il libro d'oro

Eddy in «rosa» per 76 giorni - Distacchi massimi e distacchi minimi

La classifica dei vincitori del Giro d'Italia dopo 58 edizioni presenta Binda, Coppi e Merckx a quota 5, poi abbiamo Bartali, Brunero e Fiorenzo Magni con 3 trionfi, quindi Anquetil, Balmamion, Galetti, Gimondi, Gaul, Girardengo e Valetti (2), Adorni, Atala (squadra), Bal-

dini, Bergamaschi, Belloni, Bertoglio, Camusso, Calzolari, Clerici, Enrico, Ganna, Guerra, Motta, Koblet, Marchisio, Nencini, Oriani, Gosta Pettersson, Pambianco e Pesenti con una vittoria.

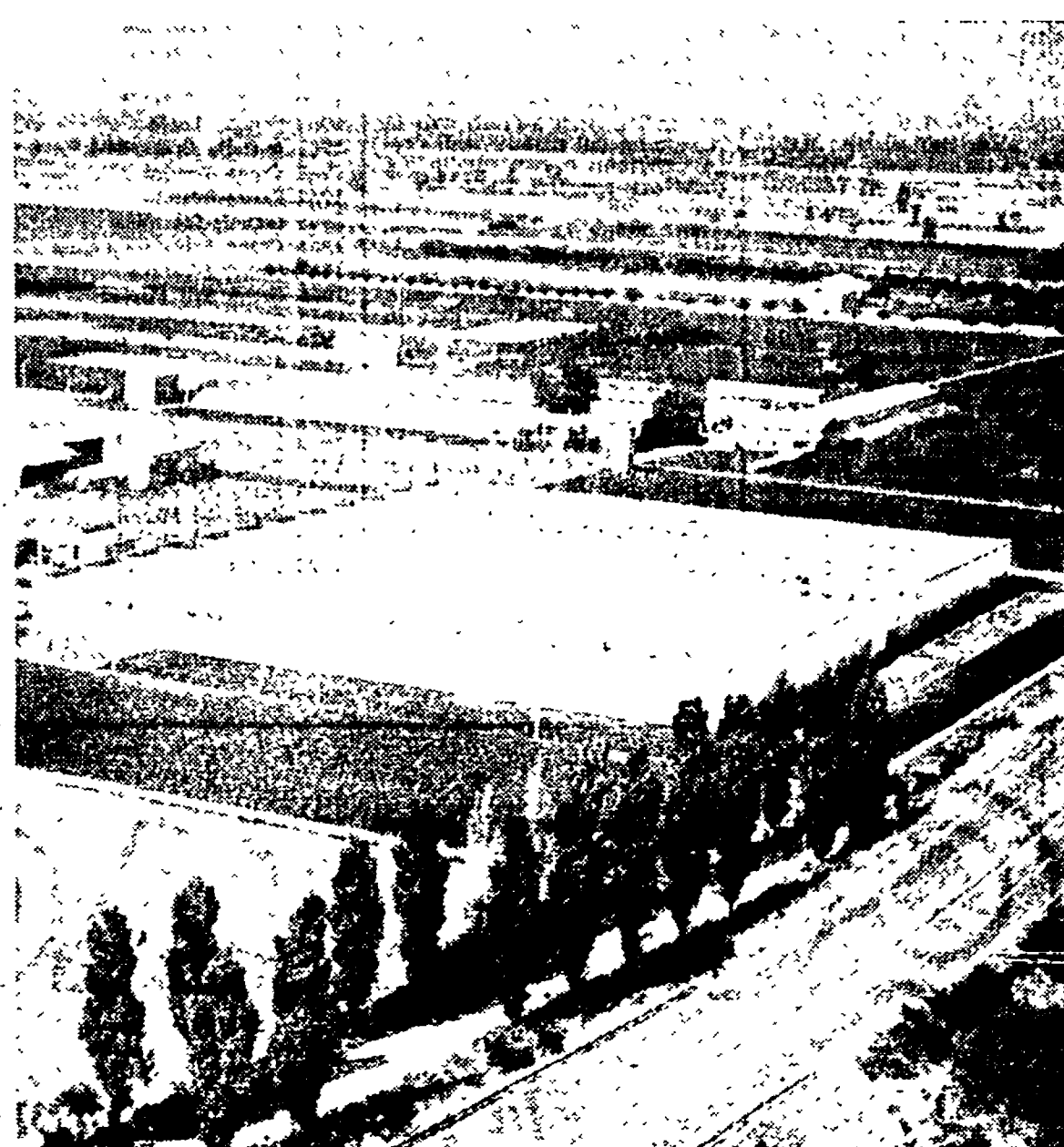
I vincitori più giovani sono stati Luigi Marchisio (1930) e Fausto Coppi (1940) entrambi all'età di 21 anni; il più anziano Fiorenzo Magni nel '55 (35 anni).

Otto corridori hanno vinto il Giro senza aggiudicarsi una tappa. Si tratta di Oriani (1913), Bartali (1946), Fiorenzo Magni (1951), Nencini (1957), Pambianco (1961), Balmamion (1962 e 1963), Gimondi (1969), Gosta Pettersson (1971).

Eddy Merckx vanta il primato di giorni (76) in maglia rosa. La graduatoria prosegue con Binda (60), Bartali (50), Anquetil (42), Coppi (31), Girardengo (29), Galetti, Fiorenzo Magni e Valetti (24), Koblet (23), Gaul (20) e Adorni (19).

Ed ecco il libro d'oro della corsa:

1909: Ganna; 1910: Galetti; 1911: Galetti; 1912: squadra Atala composta da Galetti, Michelotto, Pavesi (ritirato alla quarta tappa, Ganna); 1913: Oriani; 1914: Calzolari; 1919: Girardengo; 1920: Belloni; 1921: Brunero; 1922: Brunero; 1923: Girardengo; 1924: Enrico; 1925: Binda; 1926: Brunero; 1927: Binda; 1928: Binda; 1929: Binda; 1930: Marchisio; 1931: Camusso; 1932: Pesenti; 1933: Binda; 1934: Guerra; 1935: Bergamaschi; 1936: Bartali; 1937: Bartali; 1938: Valetti; 1939: Valetti; 1940: Coppi; 1945: Bartali; 1947: Coppi; 1948: Magni; 1949: Coppi;



# ZONCA

INDUSTRIA PER L'ILLUMINAZIONE VIA LOMELLINA 145 - 27058 VOGHERA

**UN DOPIO APPUNTAMENTO ViBoR CON GLI SPORTIVI**

Nei negozi di arredamento **PIU'** qualificati: con i modelli

Marina Federica Maurizia Grazia

Sui traguardi delle corse **PIU'** grandi: con i campioni

Basso Zillotti Boifava Vicino

**le cucine campioni in linea e qualità**

40066 LUZZARA - R. E. - TEL. 05871 - 038.113 - 038.110 - 038.120

**59° giro d'Italia classifica a punti maglia ciclamino**

**Premio Ombiora**

**TERMOZETA**



## Un Gimondi in sordina



Felice Gimondi è giunto all'appuntamento col Giro in sordina, e forse volutamente, cioè accantonando energie per essere nuovamente protagonista.

## Così il Giro per TV e radio

Dopo tante polemiche e tanto battage, televisione e radio daranno il dovuto risalto al Giro d'Italia. A distanza di quattro anni, avremo collegamenti in diretta per un totale di circa trenta ore di trasmissione che andranno in onda nella rete due.

Le camere mobili trasmetteranno gli ultimi venti chilometri di ogni tappa in collegamento con un elicottero che servirà da ponte. Due telecamere saranno fisse all'arrivo e un'altra telecamera raccoglierà le fasi più importanti prima dell'entrata in funzione delle telecamere mobili. Inoltre, una moviola farà rivedere le conclusioni più contrastate o discusse. Insieme alla diretta, una rubrica chiamata «L'altro Giro» che si ripropone di presentare fatti di costume, personaggi, retroscena e curiosità. I collegamenti inizieranno alle ore 15 e avranno la durata di circa un'ora. Le trasmissioni del GR 1 inizieranno alle ore 8 e seguiranno nel corso dei giornali radio delle 12 e delle 13. La radiocronaca degli arrivi è

prevista fra le 15 e le 16 con postazioni telegate, una al traguardo, una sulla moto al seguito e una sullo studio mobile. In particolare la corsa verrà seguita in diretta per tutti gli ultimi venti chilometri. La novità sarà costituita dal collegamento radio con la macchina del direttore di corsa Torriani, e con quelle dei direttori sportivi delle squadre in gara.

Terminata la tappa verranno messe in onda brevi interviste con i protagonisti della corsa. Successivamente dalle 18, per dieci minuti, con la rubrica «Ruota libera» sono previsti commenti, altre interviste e servizi di colore.

Alle 19 sempre con il GR 1 altri cinque minuti sul Giro d'Italia. Inoltre è prevista la utilizzazione di tre note rubriche per la corsa in rosa: «Ricapitoliamo», programmata per la domenica sera alle 20,45 (15 minuti); «Ripartiamo con loro», al lunedì dopo il giornale radio delle 8 (15 minuti); «Un po' più della cronaca», al lunedì sera, ore 20,40 (15 minuti).

## La media più alta è di Adorni Ecco la storia di tutte le cronometre

Le prove individuali a cronometro inserite nel Giro d'Italia danno la seguente graduatoria: Anquetil, 6 vittorie, Merckx, 5; Gaul, 4; Adorni, Coppi, Baldini, Olmo, Valletti, 3; Fornara, Gimondi, Guerra, Koblet, Pobel, Rittler, 2; Archambaud, Astrua, Bartali, Battaglin, Bertoglio, Bevilacqua, Binda, Boffava, Catalano, Venturini, 1. La media più alta è stata realizzata da Adorni nel '66 con 48.017. La seconda media appartiene a Merckx (48.468), la terza a Battaglin (48.438), la quarta ad Anquetil (48.036). Il più svelto nelle cronometre è stato Coppi con 34.183. Naturalmente non sono medie che fanno testo in modo assoluto poiché distanze e caratteristiche dei tracciati risultano differenti una dall'altra. Ed ecco i dettagli di tutte le cronometre:

ANNO PERCORSO	VINCITORE	Km	MEDIA
1933 Bologna-Ferrara	Binda	62	39,219
1934 Livorno-Pisa	Guerra	45	41,129
1934 Bologna-Ferrara	Guerra	59	39,523
1935 Cesenatico-Riccione	Olmo	35	43,047
1935 Lucca-Viareggio	Archambaud	55	42,950
1936 Rieti-Terminillo (salita)	Olmo	20	21,739
1936 Padova-Venezia	Olmo	39	39,921
1937 Viareggio-Massa C. (*)	Di Paco	60	43,902
1937 Rieti-Terminillo (salita)	Bartali	20	22,816
1938 Rieti-Terminillo (salita)	Valetti	19,830	22,713
1939 Rieti-Terminillo (salita)	Valetti	14,200	10,214
1939 Trieste-Gorizia	Valetti	39,800	42,491
1949 Pinerolo-Torino	Bevilacqua	45	42,368
1951 Perugia-Terzi	Coppi F.	81	39,114
1951 Rimini-San Marino (salita)	Astrua	24	33,271
1952 Roma-Rocca di Papa (salita)	Coppi F.	35	34,183
1952 Erba-Como	Coppi F.	65	42,200
1953 Grosseto-Follonica	Koblet	48,500	40,407
1953 Aerodromo di Modena	Sq. Bianchi	30,030	47,729
1954 Palermo	Sq. Bianchi	35	46,320
1954 Gardone-Riva del Garda	Koblet	42	45,679
1955 Circuito di Genova	Sq. Torpado	18,400	46,647
1955 Cervia-Ravenna	Fornara	50	44,235
1956 Circuito di Genova	Leo-Chlor.	12	43,910
1956 Livorno-Lucca	Fornara	54,400	45,219
1956 Bologna-San Luca (salita)	Gaul	2,450	21,181
1957 Verona-Boschissano	Sq. Bianchi	35	46,320
1957 Circuito Forte dei Marmi	Baldini	58,8	44,223
1958 Varese-Como	Baldini	26	44,913
1958 Circuito Viareggio	Baldini	61,1	47,491
1958 Cronoscalata San Marino	Gaul	12	30,230
1959 Circuito Salsomaggiore	Anquetil	22	47,539
1959 Cronoscalata Vesuvio	Gaul	8	21,083
1959 Circuito Ichna	Catalano	31	35,507
1959 Crono Valle Susa	Anquetil	51	47,713
1960 Crono Sorrento	Venturini	25	38,427
1960 Igea-Bellaria	Pobel	5	46,153
1960 Cave di Carrara	Anquetil	2,2	27,310
1960 Seregno-Lecco	Anquetil	68	45,356
1961 Castella Grotte-Bari	Anquetil	53	46,753
1963 Crono Treviso	Adorni	46	47,323
1964 Parma-Busseto	Anquetil	50,4	48,036
1965 Catania-Taormina	Adorni	50	41,077
1966 Crono Salvarani Parma	Adorni	46	48,617
1967 Mantova-Verona	Rittler	45	47,340
1968 Crono San Marino	Gimondi	49,3	39,553
1969 Circuito Montecatini Terme	Merckx	21	46,590
1969 Cesenatico-San Marino	Merckx	49,3	39,838
1970 Bassano del Grappa-Treviso	Merckx	56	47,380
1971 Desenzano-Sernica	Boiffava	28	38,917
1971 Lainate-Milano	Rittler	20	46,738
1972 Forte dei Marmi	Merckx (1° prova)	20	47,872
1972 Forte dei Marmi	Swerts (2° prova)	20	46,680
1973 Forte dei Marmi	Gimondi	37	47,841
1974 Forte dei Marmi	Merckx	40	48,468
1975 Forte dei Marmi	Battaglin	38	48,438
1975 Il Ciocco (salita)	Bertoglio	13	27,833

(\*) La tappa Viareggio-Massa Carrara venne disputata con la formula di partenza a squadre. La squadra vincente era composta da Di Paco, Bartali, Battesini.

## Binda precede Guerra

Chi ha vinto il maggior numero di tappe? Alfredo Binda, primatista con 41 successi. Seguono Learco Guerra (31), Girardengo (30), Coppi (25), Pobel e Merckx (23), Olmo e Bitossi (20), Bartali e Adolfo Leoni (17), Adorni (16), Di Paco (15), Basso (14), Van Steenberghe (13), Buzzi, Conte, Belloni e Flamini (12), Bevilacqua, Van Loy e Dancelli (11), Gaul e Deflippis (10). Anche il maggior numero di vittorie in una sola edizione spetta a Binda (12 nel 1927).

## Sono due i record di Bartali

E' Gino Bartali il corridore che ha portato a termine il maggior numero di Giri. Quindici. Esattamente 14 Dopo Bartali troviamo Baffi, Cecchi, Rossignoli e Aldo Moser con 11; Coppi, Fornara, Massan e Adorni con 10.

Il secondo record di Bartali è quello di aver conseguito il maggior numero di successi (7) nel Gran Premio della Montagna. Seguono in questa graduatoria Fuente (4), Coppi e Bitossi (3), Gaul, Gemminati e Tuccone (2).

## E' Nencini il più veloce

La media più veloce di tutti i Giri è quella realizzata da Gastone Nencini nel 1937 con 37.448. Chiaro che bisogna tener conto della distanza delle varie competizioni, ma è anche vero che percorsi più corti hanno dato medie inferiori rispetto a successi più lunghi. Altri dati di questa statistica sono i seguenti: 1960, Anquetil, 37.006; 1971, Costa Peterson, 36.597; 1958, Baldini, 36.274; 1972, Merckx, 36.120; 1970, Merckx, 36.018; 1959, Gimondi, 36.056; 1968, Merckx, 36.031; 1961, Fumagalli, 35.534; 1969, Gaul, 35.509; 1966, Motta, 35.744; 1955, Magni, 35.552; 1975, Bertoglio, 35.535; 1973, Merckx, 35.500; 1967, Garmy, 35.339; 1964, Anquetil, 35.140; 1974, Merckx, 35.080; 1956, Gaul, 34.677; 1963, Balmamon, 34.744; 1952, Coppi, 34.569; 1965, Adorni, 34.270; 1951, Magni, 34.217; 1939, Valetti, 34.150; 1953, Coppi, 34.100; 1952, Balmamon, 33.955; 1966, Bartali, 33.948; 1950, Koblet, 33.816; 1947, Coppi, 33.566; 1954, Clerici, 33.363.

## Una giuria che si fa ricordare

Una giuria che si fa ricordare è quella del Giro '73. La mano pesante il pugno di ferro dei giudici provocarono infatti fermento, discussioni e voglia di scoprire alla partenza di Carpegna. Quale il motivo? Il giorno prima, erano state distribuite mille per un totale di 1 milione e 252 mila lire. Michele Dancelli che nella foga di difendere i compagni non ebbe riguardi col presidente di giorno fu poi costretto ad abbandonare la corsa per squalifica.

## La trovata di Petit Breton

La prima volta che il Giro ha superato una montagna delle Alpi è stato nel 1911 col valico del Sestriere. Le cronache di quel tempo rammentano che a vincere quel traguardo fu il francese Petit Breton il quale usufruì di uno speciale mezzo applicato alla bicicletta per la riduzione del rapporto. Qualcuno ricorderà anche che il vero nome di Petit Breton era Lucien Mazan.

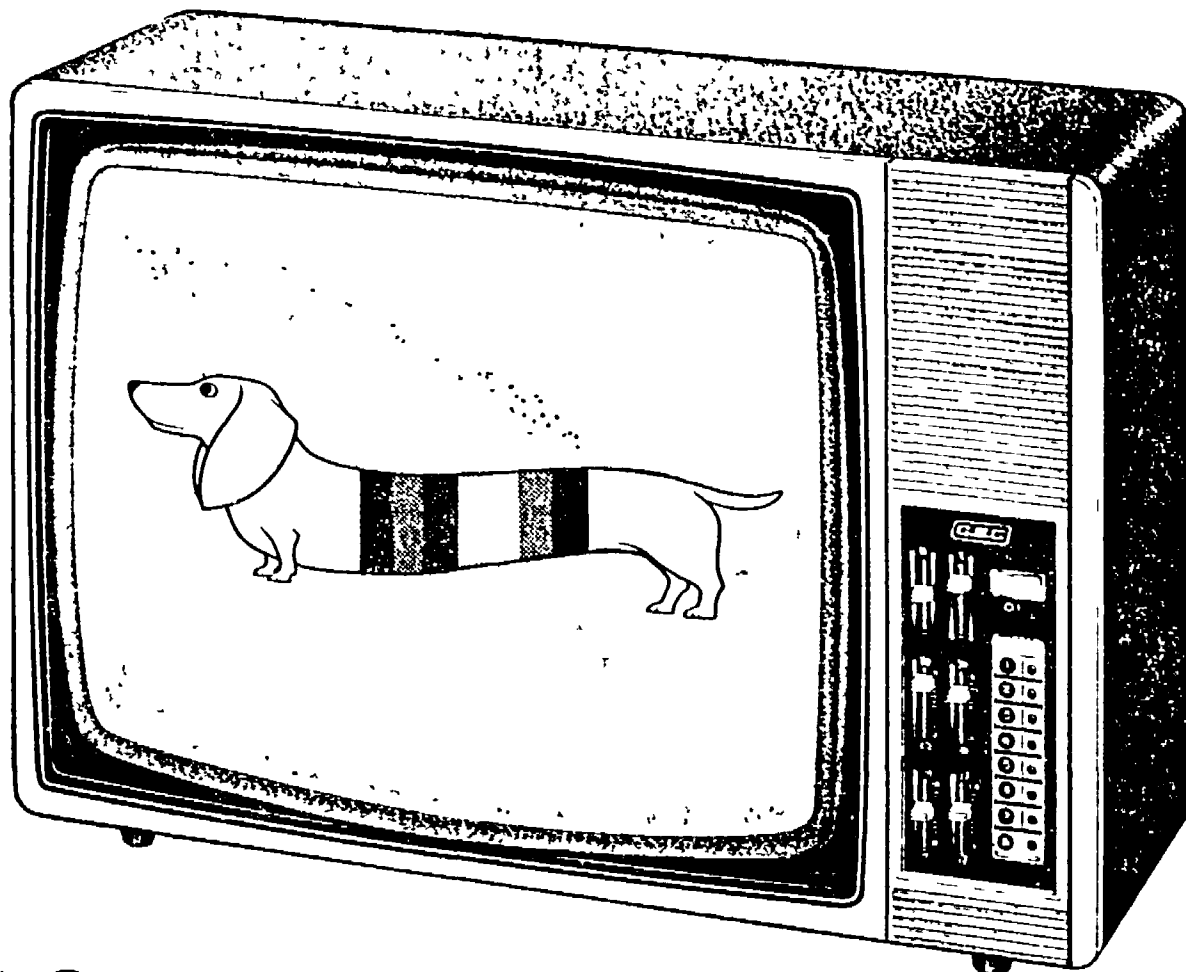
## Questi i traguardi del campionato delle Regioni

I traguardi del Giro '76 a livello per il campionato delle Regioni sono i seguenti: Acreale, Lentini, Calligarisone, Palermo e Barcellona, Pozzo di Gotto (Sicilia); Mileto e Spezzano Albanese (Calabria); Noce (Puglia); Melini (Basilicata); Benevento (Campania); Ischia (Molise); L'Aquila (Abruzzo); Rieti (Lazio); Foligno (Umbria); Fano (Marche); Faenza e Castiglione dei Pepoli (Emilia Romagna); Aulla (Toscana); S. Margherita Ligure e Altare (Liguria); Alba e Biella (Piemonte); Biadene, Crema e Desenzano del Garda (Lombardia); Vicenza e Feltre (Veneto); Levico Terme (Trentino-Alto Adige); Cene e Milano (Lombardia).



Alla GBC, da due decenni ormai, si costruiscono seriamente televisori. La lunga esperienza nel settore ha consentito alla GBC di affrontare con competenza il problema del colore: è nata così una serie di televisori tecnicamente perfetti che soddisfano l'esigenza italiana di gustare belle immagini in un televisore che arreda con eleganza l'appartamento.

## IL TELEVISORE A COLORI PER IL "GUSTO" ITALIANO ESPORTATO IN TUTTO IL MONDO



GBC il televisore a colori campione del mondo consigliato dal tecnico

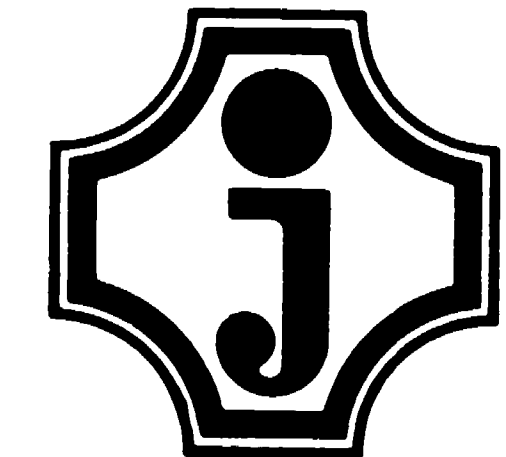
# COLNAGO

«la bici dei campioni»  
è presente al Giro d'Italia

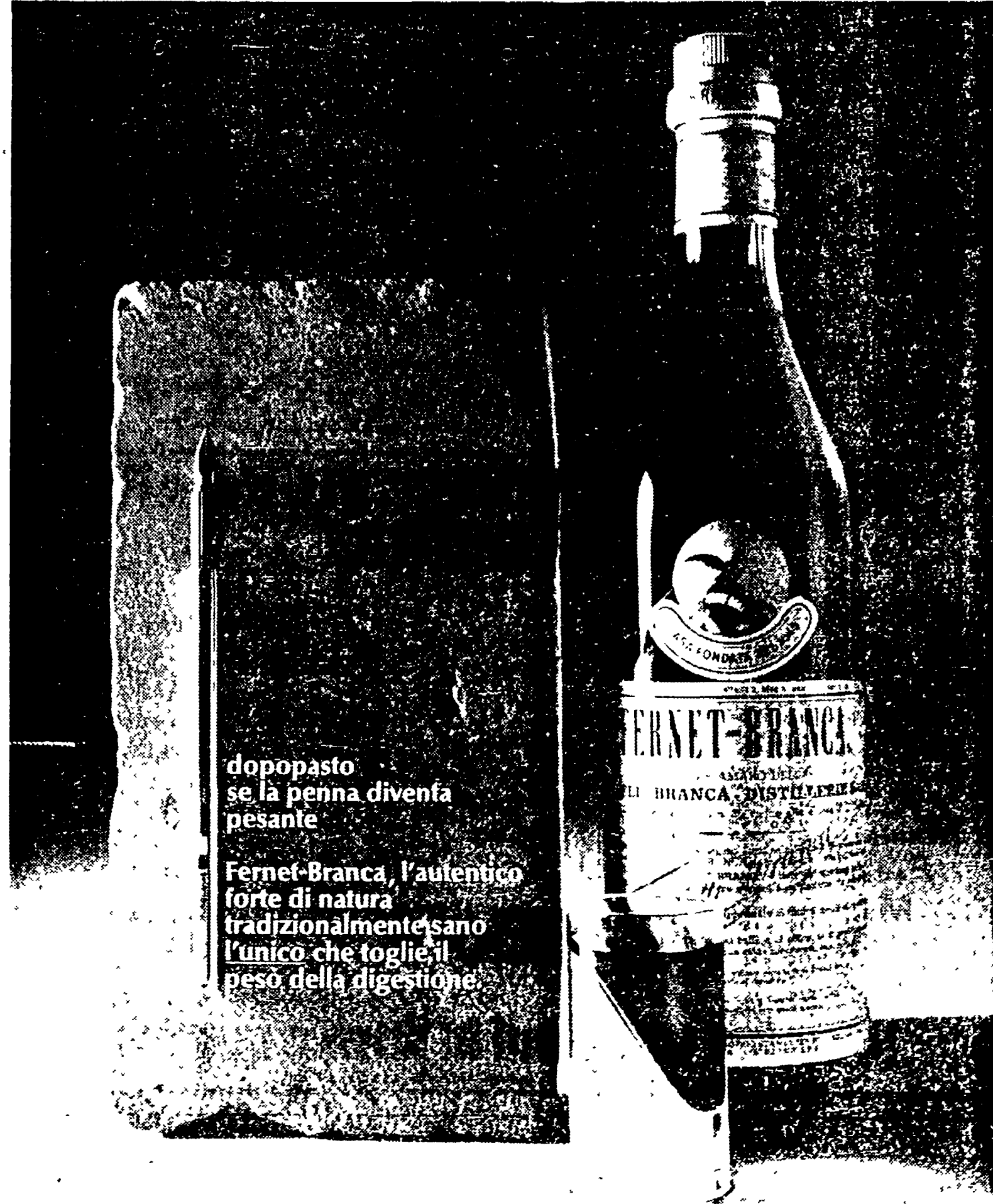
con la squadra **SCIC** guidata da Gian Battista Baronchelli  
e la squadra **ZONCA-SANTINI** guidata da Franco Bitossi e Roland Salm



**OFFICINE COLNAGO**  
VIA CAVOUR, 11 - TELEF. (02) 957.077 - CAMBIAGO  
AUTOSTRADA MILANO-BERGAMO (USCITA CAMBIAGO)



**jollyceramica**  
sistemi supiata e su strada  
una tradizione nello sport una tradizione nell'arte  
casalserugo (padova) via roma 13 tel. 643077



dopopasto  
se la penna diventa pesante

Fernet-Branca, l'autentico forte di natura tradizionalmente sano l'unico che toglie il peso della digestione.

**FERNET-BRANCA**  
mai ha tradito una digestione

maioliche dipinte a mano  
per pavimenti e rivestimenti



Lo ha dichiarato in una intervista alla rete televisiva NBC

# KISSINGER È DISPOSTO A LASCIARE L'INCARICO

Non ha escluso di rimanere a suo posto se il presidente Ford, una volta rieletto, glielo chiedesse. Numerosi sono già in campo repubblicani e candidati alla successione, si fanno i nomi di Rockefeller, Laird, Connally, Rumfeldt e Scranton - Oggi le decisive primarie del Michigan, stato natale di Ford

WASHINGTON, 17. Kissinger è disposto a lasciare il Dipartimento di Stato. Lo ha detto lui stesso nel corso di una intervista alla rete televisiva NBC, ma non ha tuttavia escluso di rimanere al suo posto se il presidente Ford una volta rieletto, glielo chiedesse. Altre volte in passato Kissinger aveva accennato alla possibilità di rinunciare al suo incarico ma alcuni osservatori hanno raccolto tra i suoi collaboratori l'impressione di natura diametralmente opposta. Si dice infatti che Kissinger voglia fortemente rimanere a capo della diplomazia USA, incarico e conseguenze politiche sono ben noti e da cui può essere, dicono i suoi collaboratori, strappato solo «a urti e a calci». Se questa volta dunque ha detto così chiaramente, come mai nel passato, che è disposto ad andarsene, si rileva negli ambienti politici statali che deve esserci una causa. Nei giorni scorsi, infatti, erano circolate insistenti voci che nel Comitato elettorale per la presidenza di Kissinger viene considerata come un grosso ostacolo per la nomina di Henry Kissinger. Si era detto che alcuni collaboratori di Ford avevano chiesto chiaramente l'allontanamento del segretario di Stato.

Indipendentemente dalle scelte di Kissinger per una fitta schiera di candidati è già pronta a dare battaglia per la successione al presidente. Si cerca di Ford si calcola che vi siano almeno cinque aspiranti. In testa a tutti sarebbe l'attuale vicepresidente, Gerald R. Ford. Si nomina a segretario di Stato potrebbe compensare i repubblicani cosiddetti moderati per la forzosa rinuncia dello stesso Rockefeller a ricandidarsi come vice e per l'uscita di scena di Henry Kissinger. Seguono quindi il senatore alla Difesa, Melvin Laird, sostenitore della necessità di allontanare Kissinger e vecchio amico di Ford. L'attuale capo del Pentagono, Alexander Haig, ministro del Tesoro John Connally che, in quanto «falco», potrebbe togliere sostenitori allo sfidante Reagan, ma Connally è anche nella rosa dei candidati alla vice presidenza. Infine William Scranton, ambasciatore presso l'ONU la cui scelta viene considerata come un gesto simbolico a favore degli «ambli» e l'idea di equidistanza che a Scranton si attribuisce nel conflitto mediorientale e che comunque ha irritato Israele.

Con una vittoria democratica e in particolare con una vittoria di Jimmy Carter, il no ad ora il più quotato tra i candidati di quel partito, il più probabile successore di Kissinger è il senatore polacco Zbigniew Brzezinski, noto politologo della Columbia University, già membro del Po-

litanario di Kissinger, e amministratore Johnson e attualmente capo della importante Commissione Trilaterale per la cooperazione tra Stati Uniti, Europa e Giappone. Orizzonte polacco egli è oggi considerato uno dei massimi esperti di affari di Kissinger e ottimo conoscitore delle realtà politiche dell'Europa. Jimmy Carter ha rilasciato proprio oggi una intervista

Il sen. Kennedy per l'ammissione del Vietnam Unito all'ONU

WASHINGTON, 17. In un rapporto della sottocommissione parlamentare per i profughi, presidente del senatore Edward Kennedy, si afferma che gli Stati Uniti dovrebbero appoggiare l'ammissione del Vietnam unito al Senato Kennedy si sarebbe opposto a un'ulteriore rinvio e dovrebbe intraprendere ulteriori passi verso una riconciliazione con l'Indocina. La sottocommissione suggerisce a Ford di nominare un inviato speciale che promuova la normalizzazione delle relazioni con il Vietnam. «Dobbiamo fare qualcosa per muoverci da una posizione di ostilità e negligenza verso una politica di riconciliazione e normalizzazione», ha detto Kennedy in una dichiarazione ufficiale, presentando il rapporto.

Tutte le comunicazioni fondamentali che verranno sottoposte al dibattito congressuale, il programma del Partito, il nuovo Statuto e le linee di sviluppo economico per i prossimi cinque anni. I tre documenti vennero pubblicati integralmente su tutti i giornali della RDT nei primi giorni dell'anno e argomentati e pubblicizzati attraverso la radio e la televisione. Essi sono stati sottoposti alla discussione in tutte le stanze del Partito e anche fuori dal Partito nelle assemblee di fabbrica, nei congressi degli scrittori, dei lavoratori, del teatro e del cinema, nelle assemblee dei partiti che confluiscono nel Fronte nazionale.

Secondo quanto ha scritto il Neues Deutschland, si giornali e gli organismi dirigenti del Partito sono pervenuti in questi quattro mesi di dibattito oltre un milione di lettere, con interventi, proposte e suggerimenti riguardanti i tre documenti. Gran parte delle lettere interveniva sulle questioni economiche e sui problemi posti dal nuovo piano quinquennale. A seguire i lavori del congresso sono stati accreditati oltre cinquemila giornalisti provenienti da cinquantadue paesi. Il rapporto introduttivo sarà svolto domani mattina dal primo segretario della SED Honecker. Il congresso si concluderà sabato 22.

Arturo Bardioli

Tutte le comunicazioni fondamentali che verranno sottoposte al dibattito congressuale, il programma del Partito, il nuovo Statuto e le linee di sviluppo economico per i prossimi cinque anni. I tre documenti vennero pubblicati integralmente su tutti i giornali della RDT nei primi giorni dell'anno e argomentati e pubblicizzati attraverso la radio e la televisione. Essi sono stati sottoposti alla discussione in tutte le stanze del Partito e anche fuori dal Partito nelle assemblee di fabbrica, nei congressi degli scrittori, dei lavoratori, del teatro e del cinema, nelle assemblee dei partiti che confluiscono nel Fronte nazionale.

Tutte le comunicazioni fondamentali che verranno sottoposte al dibattito congressuale, il programma del Partito, il nuovo Statuto e le linee di sviluppo economico per i prossimi cinque anni. I tre documenti vennero pubblicati integralmente su tutti i giornali della RDT nei primi giorni dell'anno e argomentati e pubblicizzati attraverso la radio e la televisione. Essi sono stati sottoposti alla discussione in tutte le stanze del Partito e anche fuori dal Partito nelle assemblee di fabbrica, nei congressi degli scrittori, dei lavoratori, del teatro e del cinema, nelle assemblee dei partiti che confluiscono nel Fronte nazionale.

Iniziata la visita ufficiale in USA

# Giscard a Washington apre una polemica contro l'isolazionismo

Primo colloquio con Ford alla Casa Bianca sui rapporti con i paesi in via di sviluppo



SOLIDARIETA' CON L'AMERICA LATINA. Una grande manifestazione è stata organizzata sabato scorso a Lisbona dal Partito comunista portoghese in segno di solidarietà con la lotta dei popoli dell'America Latina contro il fascismo e l'imperialismo. Insieme al segretario del PCP, Alvaro Cunhal, hanno parlato ad una folla di almeno 15 mila persone rappresentanti dei Partiti comunisti del Brasile, Uruguay e Cile

WASHINGTON, 17. Il Presidente francese Giscard d'Estaing ha cominciato oggi la sua visita ufficiale negli Stati Uniti con un colloquio di due ore con Gerald R. Ford alla Casa Bianca. Da un comunicato si apprende che i due Presidenti hanno esaminato, insieme con altre questioni, lo stato del dialogo nord-sud (cioè il problema dei rapporti fra i paesi ricchi e i paesi poveri) in relazione alla situazione africana.

Lo stesso comunicato informa che Ford e Giscard hanno convenuto che le loro discussioni costituiranno una parte importante del più vasto processo di proseguimento delle strette consultazioni tra i capi delle democrazie industrializzate e che queste consultazioni in tutti i settori contribuiranno in modo decisivo al perseguimento dei comuni fini di pace e prosperità.

Questa ridondanza verbale, in realtà, nasconde, come risulta dalla stampa americana, un certo stato d'animo di freddezza reciproca che le celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza americana non hanno mai interrotto. Giscard - non basteranno probabilmente a dissipare. Nella corrispondenza di New York Times da Parigi si poteva in evidenza lo scarso interesse dei francesi per il viaggio del loro Presidente.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 17. Preparato minuziosamente dall'apparato propagandistico dell'Eliseo, preceduto da dichiarazioni presidenziali a tutti i principali giornali dell'Unione, il viaggio ufficiale che Giscard d'Estaing ha cominciato quest'oggi negli Stati Uniti si rivela un fatto che non ha mai avuto un felice di quanto egli avesse sperato.

Dimostrazione in Islanda contro la base USA

REYKJAVIK, 17. Circa duecento islandesi hanno partecipato ad una marcia nazionale di protesta contro la base militare americana di Keflavik. I manifestanti, usciti da Reykjavik e sono giunti nella capitale con striscioni e cartelli

Il convegno è stato un'occasione di utile e democratico confronto

Pur nell'ambito di una problematica vasta ed articolata, che abbraccia l'insieme della politica estera italiana e della collocazione del nostro Paese nel mondo, non vi è dubbio che uno dei temi più urgenti e significativi di questa attuale emergenza di sviluppo organizzato a Pistoia dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI) è stato quello del rapporto tra l'evoluzione dei processi politici interni ed i condizionamenti, reali o presunti, che su questi processi possono esercitare il loro peso e la loro influenza. Alla chiezza con cui si è espresso su questo tema, nella sua relazione su «Italia e gli USA», il compagno Franco Calamandrei, ha fatto tra l'altro risonanza nella seduta finale la replica del sottosegretario agli esteri on. Granelli.

Arturo Bardioli

Tutte le comunicazioni fondamentali che verranno sottoposte al dibattito congressuale, il programma del Partito, il nuovo Statuto e le linee di sviluppo economico per i prossimi cinque anni. I tre documenti vennero pubblicati integralmente su tutti i giornali della RDT nei primi giorni dell'anno e argomentati e pubblicizzati attraverso la radio e la televisione. Essi sono stati sottoposti alla discussione in tutte le stanze del Partito e anche fuori dal Partito nelle assemblee di fabbrica, nei congressi degli scrittori, dei lavoratori, del teatro e del cinema, nelle assemblee dei partiti che confluiscono nel Fronte nazionale.

# DALLA PRIMA PAGINA

## DC

de che è seguito alla breccia introdotta si è concentrato attorno al tema delle possibili conseguenze della partecipazione dei comunisti al governo italiano, della credibilità ideologica del PCI, della prospettiva per l'Italia e per l'Europa di una avanzata delle forze di sinistra nel nostro paese.

«Di fronte all'evidenza dei fatti la fantasia dei dirigenti dc possa offrire nulla di diverso. Quanto alle candidature, ieri sera è venuto al pettine il nodo del caso di Umberto Agnelli. Nei giorni scorsi, appunto per evitare una paralisi dei lavori della Direzione dc, era stato stabilito di rinviare all'ultimo istante una decisione sulla candidatura di Agnelli. Il giorno dopo la FIAT, sotto la spinta dello Scudo crociato, in un collegio del Piemonte. La questione è però rimerca quando si è arrivati alla lettura del verbale della commissione elettorale piemontese della DC: in questo verbale risulta la proposta di fare scendere in lizza Umberto Agnelli nel collegio di Pinerolo, giudicato «sicuro». E' a questo punto che è scattata l'eccezione della corrente di Agnelli, che ha chiesto il rinvio. Ben drato ha ricordato la posizione del suo gruppo, minacciando il ritiro della propria candidatura e di quella di Donat Cattin. I due forzanosivi piemontesi non vogliono che Agnelli si presenti alla FIAT sia presentato dalla DC in un collegio della regione (oltre che di Pinerolo) si era parlato dapprima di Saluzzo, poi di Cuneo; non sollevavano obiezioni, però, se Agnelli avesse avuto una candidatura in Abruzzo o in altra regione.

Su questo incidente, la seduta serale della Direzione democristiana è stata a lungo sospesa. E Benigno Zaccagnini è corso al telefono per mettersi in contatto con i suoi consiglieri, e forse anche con il diretto interessato alla questione.

Per la Campania, ciò che si è saputo fin dall'inizio è che Antonio Gava era stato riservato un posto di spicco nella lista Napoli-Caserta. Egli era in testa alla lista approvata. Ma sembrava probabile che nella versione definitiva dell'elenco dei candidati napoletani, il suo nome fosse stato escluso. Nella tarda serata è stata invece fornita una notizia che certo creerà imbarazzo tra non pochi dc: Antonio Gava, candidato in Campania, è seguito da quelli di Manfredi, Bosco, Lo Bianco e Armato. Se, quindi, non vi saranno ripensamenti dell'ultima ora, nella circoscrizione napoletana la DC darà una prova eloquente di come nel suo file si intenda il rinnovamento.

Sempre a Napoli, il collegio di Castellammare (già di Silvio Gava) è stato negato al ministro della Giustizia Bonifacio ed è stato concesso al fanfaniiano Barbi.

Per la circoscrizione di Firenze-Pistoia è stata confermata la notizia del rpephca del prof. La Pira (attuale mente delegato in seguito a un intervento chirurgico). Capolista a Bari sarà ovviamente Moro; a Bologna Ragnoli; a Cagliari Tassinari; a Vicenza Padova-Rovi go Rumor, al quale seguiranno nell'ordine Bisaglia e Dal Falco (la decisione ha destato non poca sorpresa, poiché sembrava certo il passaggio al Senato dell'attuale ministro degli Esteri, Antonio Martino). Invece è confermato candidato al Senato - collegio di Chiavari - mentre capolista per la Camera in Liguria sarà Carlo Russo. Capolista per la Sardegna sarà il ministro degli Interni, Cossiga; per le Marche il ministro della Difesa, Fortuna; il direttore del «Popolo» Belci a Trieste; il vecchio notabile Cajati a Lecce.

Gli echi sulla stampa della RFT

BONN, 17. Tutti i maggiori giornali tedeschi occupano oggi con grande rilievo della candidatura di Giscard d'Estaing alla carica di presidente della CEE. Altri Spinnelli, alle prossime elezioni politiche come indipendente nelle liste dc, PCI, e altri Spinnelli sono state oggi dalla radio e televisione tedesca e da radio Colonia in lingua italiana.

Spinelli

La politica comunista non è una conversione dell'ultima ora (anche se la candidatura di Giscard d'Estaing e la sua accettazione solo negli ultimi giorni, sono una convinzione profonda maturata anche con il precisarsi dell'impegno europeo dei comunisti italiani. Ricordando la coerenza della sua visione del cammino verso l'unità dell'Europa, maturata in un lungo tempo, Spinnelli ha detto di ritenere fondamentale per l'Italia e per l'Europa l'evoluzione dei comunisti in questo senso, e di considerare quindi giusto sostenere questa politica con il suo impegno personale. In alcuni casi, ha detto, continuerà a svolgere nell'ambito della costruzione democratica dell'Europa, anche se la elezione al parlamento italiano non gli permetterà più di mantenere il suo ruolo come commissario alla CEE. Il fuoco di fila di doman-

## Partiti

rapporti devono essere modificati in modo tale che tutti i partiti (tranne il MSI escluso e tenuto alla fondazione stessa dello Stato repubblicano) abbiano pari diritti e doveri e contino per le forze che li seguono. Il congresso che raccoglie Noi vediamo in ciò la premessa indispensabile perché il parlamento che sarà costituito in un grado di differenza di quello testé sciolto — di esprimere un nuovo governo capace di far nascere la sua funzione di guida con chiarezza di obiettivi, unità e capacità operativa.

Insieme, la possibilità di una nuova, efficace e democratica direzione politica, tutt'uno con la correzione delle disuguaglianze e delle anomalie che riguardano i rapporti fra le forze politiche quando la DC esercita il suo monopolio del potere; disuguaglianze e anomalie che hanno sempre avuto effetti negativi ma che sono diventati intollerabili da quando l'impedimento addirittura la formazione e la attuazione di governi che siano capaci di governare, da quando l'alimentazione di una sempre più grave instabilità politica, sociale e culturale, la correzione delle disuguaglianze e delle anomalie comporta che la DC si indolga come è stato detto, da un altro campo: «a metterci alla pari degli altri partiti»; che venga definitivamente liquidata ogni pregiudiziale nei confronti del PCI; che tutti gli altri partiti possano, dunque, fare le loro scelte e influire sugli orientamenti del governo. Una simile condizione è un'eccezione che non si deve ripetere a meno che una nuova guida della nazione, tema che sorpassa davvero ogni altro.

Stanno ogni antipodi, come si vede, un'impostazione che deformi, a referendum le prossime elezioni politiche. Noi guardiamo alla crisi del Paese e alla situazione politica con un'attenzione che non si può non far proprie le esigenze di libertà, di democrazia, di riforma. Il PCI è un partito che è profondamente legato alla società italiana, che proprio attraverso questi legami sente fortemente il bisogno della democrazia.

Spinnelli ha ricordato anche il ruolo dei socialisti in questa battaglia; ad una domanda sul suo atteggiamento nei confronti del PCI, ha risposto che non ha mai pensato di impedire che si rafforzino i partiti fino ad oggi a lei contrari. L'intento è chiaro: il PCI è un partito che è profondamente legato alla società italiana, che proprio attraverso questi legami sente fortemente il bisogno della democrazia.

La fase della formazione delle liste, in particolare la vicenda che ha avuto come protagonista la sbollata famiglia Agnelli, ha dimostrato come sia arduo il compito di impedire che si rafforzino i partiti fino ad oggi a lei contrari. L'intento è chiaro: il PCI è un partito che è profondamente legato alla società italiana, che proprio attraverso questi legami sente fortemente il bisogno della democrazia.

Stanno ogni antipodi, come si vede, un'impostazione che deformi, a referendum le prossime elezioni politiche. Noi guardiamo alla crisi del Paese e alla situazione politica con un'attenzione che non si può non far proprie le esigenze di libertà, di democrazia, di riforma. Il PCI è un partito che è profondamente legato alla società italiana, che proprio attraverso questi legami sente fortemente il bisogno della democrazia.

Stanno ogni antipodi, come si vede, un'impostazione che deformi, a referendum le prossime elezioni politiche. Noi guardiamo alla crisi del Paese e alla situazione politica con un'attenzione che non si può non far proprie le esigenze di libertà, di democrazia, di riforma. Il PCI è un partito che è profondamente legato alla società italiana, che proprio attraverso questi legami sente fortemente il bisogno della democrazia.

de che è seguito alla breccia introdotta si è concentrato attorno al tema delle possibili conseguenze della partecipazione dei comunisti al governo italiano, della credibilità ideologica del PCI, della prospettiva per l'Italia e per l'Europa di una avanzata delle forze di sinistra nel nostro paese.

«Di fronte all'evidenza dei fatti la fantasia dei dirigenti dc possa offrire nulla di diverso. Quanto alle candidature, ieri sera è venuto al pettine il nodo del caso di Umberto Agnelli. Nei giorni scorsi, appunto per evitare una paralisi dei lavori della Direzione dc, era stato stabilito di rinviare all'ultimo istante una decisione sulla candidatura di Agnelli. Il giorno dopo la FIAT, sotto la spinta dello Scudo crociato, in un collegio del Piemonte. La questione è però rimerca quando si è arrivati alla lettura del verbale della commissione elettorale piemontese della DC: in questo verbale risulta la proposta di fare scendere in lizza Umberto Agnelli nel collegio di Pinerolo, giudicato «sicuro». E' a questo punto che è scattata l'eccezione della corrente di Agnelli, che ha chiesto il rinvio. Ben drato ha ricordato la posizione del suo gruppo, minacciando il ritiro della propria candidatura e di quella di Donat Cattin. I due forzanosivi piemontesi non vogliono che Agnelli si presenti alla FIAT sia presentato dalla DC in un collegio della regione (oltre che di Pinerolo) si era parlato dapprima di Saluzzo, poi di Cuneo; non sollevavano obiezioni, però, se Agnelli avesse avuto una candidatura in Abruzzo o in altra regione.

Su questo incidente, la seduta serale della Direzione democristiana è stata a lungo sospesa. E Benigno Zaccagnini è corso al telefono per mettersi in contatto con i suoi consiglieri, e forse anche con il diretto interessato alla questione.

Per la Campania, ciò che si è saputo fin dall'inizio è che Antonio Gava era stato riservato un posto di spicco nella lista Napoli-Caserta. Egli era in testa alla lista approvata. Ma sembrava probabile che nella versione definitiva dell'elenco dei candidati napoletani, il suo nome fosse stato escluso. Nella tarda serata è stata invece fornita una notizia che certo creerà imbarazzo tra non pochi dc: Antonio Gava, candidato in Campania, è seguito da quelli di Manfredi, Bosco, Lo Bianco e Armato. Se, quindi, non vi saranno ripensamenti dell'ultima ora, nella circoscrizione napoletana la DC darà una prova eloquente di come nel suo file si intenda il rinnovamento.

Sempre a Napoli, il collegio di Castellammare (già di Silvio Gava) è stato negato al ministro della Giustizia Bonifacio ed è stato concesso al fanfaniiano Barbi.

Per la circoscrizione di Firenze-Pistoia è stata confermata la notizia del rpephca del prof. La Pira (attuale mente delegato in seguito a un intervento chirurgico). Capolista a Bari sarà ovviamente Moro; a Bologna Ragnoli; a Cagliari Tassinari; a Vicenza Padova-Rovi go Rumor, al quale seguiranno nell'ordine Bisaglia e Dal Falco (la decisione ha destato non poca sorpresa, poiché sembrava certo il passaggio al Senato dell'attuale ministro degli Esteri, Antonio Martino). Invece è confermato candidato al Senato - collegio di Chiavari - mentre capolista per la Camera in Liguria sarà Carlo Russo. Capolista per la Sardegna sarà il ministro degli Interni, Cossiga; per le Marche il ministro della Difesa, Fortuna; il direttore del «Popolo» Belci a Trieste; il vecchio notabile Cajati a Lecce.

Gli echi sulla stampa della RFT

BONN, 17. Tutti i maggiori giornali tedeschi occupano oggi con grande rilievo della candidatura di Giscard d'Estaing alla carica di presidente della CEE. Altri Spinnelli, alle prossime elezioni politiche come indipendente nelle liste dc, PCI, e altri Spinnelli sono state oggi dalla radio e televisione tedesca e da radio Colonia in lingua italiana.

Spinelli

La politica comunista non è una conversione dell'ultima ora (anche se la candidatura di Giscard d'Estaing e la sua accettazione solo negli ultimi giorni, sono una convinzione profonda maturata anche con il precisarsi dell'impegno europeo dei comunisti italiani. Ricordando la coerenza della sua visione del cammino verso l'unità dell'Europa, maturata in un lungo tempo, Spinnelli ha detto di ritenere fondamentale per l'Italia e per l'Europa l'evoluzione dei comunisti in questo senso, e di considerare quindi giusto sostenere questa politica con il suo impegno personale. In alcuni casi, ha detto, continuerà a svolgere nell'ambito della costruzione democratica dell'Europa, anche se la elezione al parlamento italiano non gli permetterà più di mantenere il suo ruolo come commissario alla CEE. Il fuoco di fila di doman-

Stanno ogni antipodi, come si vede, un'impostazione che deformi, a referendum le prossime elezioni politiche. Noi guardiamo alla crisi del Paese e alla situazione politica con un'attenzione che non si può non far proprie le esigenze di libertà, di democrazia, di riforma. Il PCI è un partito che è profondamente legato alla società italiana, che proprio attraverso questi legami sente fortemente il bisogno della democrazia.

Stanno ogni antipodi, come si vede, un'impostazione che deformi, a referendum le prossime elezioni politiche. Noi guardiamo alla crisi del Paese e alla situazione politica con un'attenzione che non si può non far proprie le esigenze di libertà, di democrazia, di riforma. Il PCI è un partito che è profondamente legato alla società italiana, che proprio attraverso questi legami sente fortemente il bisogno della democrazia.



La repressione israeliana in Cisgiordania ha fatto ancora una vittima

In concorrenza con il gen. Eanes

Iniziati i colloqui del presidente mozambicano con Podgorni

# Un altro ragazzo palestinese ucciso nei pressi di Ramallah

Manifestazioni in tutti i centri della regione — I soldati di Tel' Aviv impongono il coprifuoco a Nablus, Jenin e Balata — Quasi 600 morti e feriti in 24 ore a Beirut — Vertice Jalloud-Arafat-Assad sulla crisi libanese

# Azevedo afferma che sarà candidato alla presidenza

Soares esclude alleanze che «spaccherebbero» il PS

# Samora Machel a Mosca in visita ufficiale

Inchiesta in Inghilterra: i mercenari per la Rhodesia arruolati nelle caserme - Probabile un contributo dell'OPEC a un fondo comune di finanziamento per le materie prime

## Celebrato in Romania il 55° del PC

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 17.

L'anniversario della fondazione del partito comunista romeno, avvenuta cinquantacinque anni orsono, è stato celebrato quest'anno con solenni manifestazioni. La celebrazione è stata collegata all'inizio del nuovo piano quinquennale, dal quale la Romania si attende risultati decisivi per il suo passaggio definitivo da paese agricolo-industriale a paese industriale-agricolo.

Recentemente, il Comitato centrale ha dedicato una seduta plenaria all'esame della struttura organizzativa, della composizione, della preparazione ideologica e professionale del mezzogiorno comunista romeno. È stato indicato che alla fine dell'anno passato gli effettivi del partito ragguagliano i due milioni e seicentomila circa, pari al 24% della popolazione attiva. Di essi, quasi il 50% sono operai, artigiani, intellettuali e impiegati, il 20 per cento contadini.

Nel corso del 1975 sono entrati nel partito circa ottomila nuovi militanti. Nello scorso anno è stato per la prima volta introdotto per i nuovi aderenti il «partito di avviamento solenne»: i nuovi militanti hanno sottoscritto l'impegno di dedicarsi «alla causa del benessere e della felicità della nazione socialista, alla difesa dell'indipendenza e della sovranità della repubblica socialista di Romania, alla realizzazione degli ideali socialisti di solidarietà fra i lavoratori di ogni luogo, di amicizia e collaborazione e di pace tra i popoli».

Tra le indicazioni venute dalla seduta plenaria del CC c'è la sollecitazione di un migliore lavoro politico-organizzativo che determini l'adesione al partito di un maggior numero di contadini, di membri delle cooperative agricole di produzione, di contadini che gestiscono aziende individuali nei villaggi non cooperativizzati.

È stato anche comunicato che attualmente il partito, le organizzazioni statali e i comitati dispongono di una «riserva» di duecentomila quadri dirigenti, tra cui cinquecento adeguatamente preparati: per «le principali funzioni di direzione nei ministeri e nelle grandi unità economiche, uomini di alta preparazione politica e professionale». Particolare attenzione sarà posta, nel completamento, all'ammisione di nuove leve di donne e di giovani.

Nella promozione di nuovi quadri, è stato detto, deve valere il criterio della valutazione, in forma prioritaria, dello «spirito rivoluzionario», innovatore, per una lotta ferma contro il burocratismo che si manifesta e si fa sentire in certi settori dell'apparato dello Stato».

Lorenzo Maugeri

## In giugno Breznev a Belgrado

BELGRADO, 17.

Leonid Breznev verrà probabilmente in Jugoslavia. La esistenza di un invito del presidente Tito al segretario generale del PCUS viene confermata da fonti autorizzate belgradesi, che peraltro aggiungono di non poter indicare la data della visita. Secondo ambienti diplomatici, Breznev dovrebbe giungere in Jugoslavia non si sa ancora se a Belgrado o nell'isola di Brioni — nella prima decade del prossimo giugno.

La visita del massimo dirigente sovietico assume una particolare importanza. Essa offrirà infatti l'occasione per un ampio esame del rapporto bilaterale in tutti i settori che in questi ultimi tempi hanno registrato un costante sviluppo e ampliamento. Nel contempo va anche rilevato che il viaggio in Jugoslavia di Breznev deve essere visto nel quadro di quella intensa serie di incontri al vertice che Tito sta avendo in vista della quinta conferenza dei paesi non allineati, che si svolgerà a Colombo.

La venuta di Breznev in Jugoslavia condiziona un'altra iniziativa al massimo livello del presidente jugoslavo: la visita in Turchia, che pure dovrebbe avvenire agli inizi del prossimo mese. È quindi da ritenere che in questi giorni la diplomazia jugoslava stia intentando a perfezionare i particolari per le due visite. Proprio l'altro giorno l'ambasciatore jugoslavo a Mosca, Smole, è stato ricevuto dallo stesso Breznev. Il viaggio di Tito ad Ankara è considerato molto importante dagli osservatori stranieri, principalmente per due motivi: il problema di Cipro e la convocazione della conferenza interbalkanica.

TEL AVIV, 17.

Un'altra giornata di sangue nella Cisgiordania occupata, dove le truppe israeliane hanno aperto ancora una volta il fuoco contro la popolazione palestinese, uccidendo un ragazzo di 20 anni, a soli 24 ore dall'assassinio a Nablus della giovane Ibtisam Lina Hassan. Nella città di Ramallah è avvenuta nel corso di una delle manifestazioni che anche oggi si sono svolte, con la partecipazione di migliaia di palestinesi, in tutti i principali centri della Cisgiordania. Ancora una volta i soldati hanno risposto con le armi alle pietre e ai sassi lanciati dalle mani di una gioventù di pietre e ancora una volta — malgrado le versioni di comodo delle autorità — hanno sparato ad altezza d'uomo, cioè con la fredda volontà di uccidere. La vittima è la nonna dell'inizio delle manifestazioni (in sedicesima sezione) contano anche gli uccisi del 30 marzo in Galilea). Il sindaco di Nablus, Bassem Shkha, ha inviato un messaggio al segretario delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, per chiedere l'invio in Cisgiordania di una commissione internazionale d'inchiesta.

Le manifestazioni odierne sono cominciate per protesta contro l'uccisione della giovane Ibtisam. La rivolta è cominciata nella città di Ramallah, l'altro, dell'ex-primo ministro giordiano Suleiman Nabulsi). Cortei di protesta e blocchi stradali, «attacchi» con pneumatici incendiati, si sono avuti a Nablus, a Ramallah, a Tulkarem, a Jenin, mentre nel settore arabo di Gerusalemme la polizia è intervenuta per rimuovere una grande bandiera palestinese che era stata innalzata su uno delle antiche porte. È stato proprio fra Ramallah e Gerusalemme, e precisamente presso il campo profughi di Kaalandia, che si è verificata la sparatoria mortale. Secondo le autorità israeliane, i soldati avrebbero sparato «in caso di avvertimento» per difendere un automezzo, su cui erano dei militari, assalito da un gruppo di dimostranti. I dimostranti smentiscono recisamente questa versione affermando che, come già ieri nel caso della ragazza Ibtisam, si trattava di un'uccisione deliberata.

In particolare, l'insegnante Nabih Awad, direttore di un centro di addestramento professionale dell'ONU appunto a Kaalandia, ha detto che i soldati hanno sparato raffica di automa in corsa contro i manifestanti e che il ragazzo ucciso si trovava fermo sulla porta della scuola. Il giovane — ha detto Nabih Awad — stava sul portone della mia scuola e non aveva nulla a che fare con la manifestazione. È stato colpito dai proiettili al volto».

Un appello allo sciopero generale è stato lanciato per domani, a Ramallah e a El-Bireh dopo un incontro tra i sindaci delle due città. Lo sciopero è stato deciso in segno di lutto per la morte del giovane Abdullah Awad. Nelle due località della Cisgiordania sono stati distribuiti volantini che invitano tutti gli abitanti a restare in casa e a non aprire i negozi.

Subito dopo il grave episodio, le autorità militari hanno imposto il coprifuoco in una metà della città di Nablus nonché nei campi profughi di Balata e di Jenin, mentre Ramallah è strettamente pattugliata da soldati e mezzi blindati. Nablus peccato era già paralizzato da uno sciopero generale cui ha aderito tutta la cittadinanza, in segno di protesta per l'uccisione di ieri.

BEIRUT, 17.

Centocinquanta morti e più di 400 feriti sono lo spaventoso bilancio della battaglia che è infuriata ieri e stanotte a Beirut e del contemporaneo bombardamento che ha fatto perdere su molti quartieri della città qualcosa come duemila razzi e proiettili di mortalo. Molti quartieri sono ridotti a macchi di rovine costellate da pozze di sangue; decine di campanili e minareti sono stati sbriciolati dalle esplosioni; le radio pubbliche e private hanno lanciato continui appelli ai donatori di sangue mentre l'aria delle sirene dei ambulanza risonava fra gli scoppi e gli incendi. Un colpo di mortalo è caduto su un esiliato nel campo palestinese di Tell Zaitar, alla periferia della città, uccidendo 10 bambini e ferendone 30; altri proiettili hanno colpito un cinema causando 55 morti e 110 feriti.

Ancora una volta, l'escalation della guerra è da attribuire al provocatorio e irresponsabile atteggiamento della destra. Ieri il presidente Franje, dopo aver ribadito la sua ostinata decisione di non dimettersi prima che si «restauri l'ordine», ha dichiarato che le dimissioni del presidente sono «una questione esclusivamente libanese», riferendosi evidentemente alle pressioni di varia fonte perché egli lasci il potere al neo-eletto Elias Sarkis (col quale peraltro Franje ha avuto un incontro oggi pomeriggio).

Il giornale As Saïr titola stamane con evidenza: «Franje sfida il capo dello Stato siriano e i suoi cannoni tra-

LISBONA, 17.

Il primo ministro Pinheiro de Azevedo ha confermato oggi in una intervista al settimanale americano Newsweek la sua decisione di candidarsi alla presidenza della Repubblica, a meno che il leader socialista, Mario Soares, non si presenti in concorrenza con il generale Eanes, nel qual caso egli rinuncerebbe.

L'ipotesi indicata da Azevedo sembra irrealistica, dato che Soares ha già manifestato il suo appoggio al generale Eanes.

Azevedo ha detto che conta di presentarsi affinché vi sia, oltre quella di Eanes, un'altra candidatura «importante».

Dal canto suo, in una intervista al settimanale tedesco occidentale Spiegel, Soares

ha ribadito il proposito di formare un governo di soli socialisti, poiché, ha detto, il suo partito «si spaccherebbe» sia nel caso di alleanze con la destra, sia nel caso di una alleanza con i comunisti.

Soares è tornato a polemizzare con il PC, affermando che «nessuno crede alle sue dichiarazioni di rispetto della democrazia» e che a un governo della cosiddetta maggioranza di sinistra creerebbe il pericolo di un colpo di Stato di destra, come nel Cile».

Un governo socialista di minoranza, secondo Soares, tutelerebbe le istanze riformiste e si impegnerebbe per il «ritrattamento» e lo sviluppo dell'economia nazionale, ponendo fine alle nazionalizzazioni e dando garanzie all'iniziativa privata portoghese ed estera.

MOSCA, 17.

Il presidente della Repubblica Popolare del Mozambico, Samora Machel, è giunto oggi a Mosca in visita ufficiale. Tutti i giornali pubblicano foto dell'ospite e indizi di saluto. La Pravda scrive tra l'altro che «Samora Machel è favorevole allo sviluppo e al consolidamento dell'amicizia e della cooperazione multilaterale con l'URSS e gli altri paesi socialisti».

Poco dopo l'arrivo la delegazione mozambicana ha iniziato i colloqui ufficiali. Da parte sovietica partecipano agli incontri il ministro degli Esteri Gromiko e Boris Ponomarev.

Il capo della delegazione mozambicana alla quarta sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), Manuel Perez Guerrero, tornato da una visita di due giorni a Parigi, ha detto oggi che i paesi esportatori di petrolio sono pronti ad aiutare finanziariamente gli altri paesi emergenti.

Perez Guerrero non ha voluto fornire particolari sulla sua missione parigina, ma ha detto che i risultati «saranno resi noti in questa conferenza di Nablus». Fonti della conferenza dell'Unctad hanno detto che il ministro venezuelano, il cui paese è recato a Parigi per convincere gli altri Stati ricchi di petrolio a contribuire economicamente ad un proposto fondo comune di finanziamento per le materie prime.

Il capo della delegazione mozambicana alla quarta sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), Manuel Perez Guerrero, tornato da una visita di due giorni a Parigi, ha detto oggi che i paesi esportatori di petrolio sono pronti ad aiutare finanziariamente gli altri paesi emergenti.

Perez Guerrero non ha voluto fornire particolari sulla sua missione parigina, ma ha detto che i risultati «saranno resi noti in questa conferenza di Nablus». Fonti della conferenza dell'Unctad hanno detto che il ministro venezuelano, il cui paese è recato a Parigi per convincere gli altri Stati ricchi di petrolio a contribuire economicamente ad un proposto fondo comune di finanziamento per le materie prime.

Il capo della delegazione mozambicana alla quarta sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), Manuel Perez Guerrero, tornato da una visita di due giorni a Parigi, ha detto oggi che i paesi esportatori di petrolio sono pronti ad aiutare finanziariamente gli altri paesi emergenti.

Perez Guerrero non ha voluto fornire particolari sulla sua missione parigina, ma ha detto che i risultati «saranno resi noti in questa conferenza di Nablus». Fonti della conferenza dell'Unctad hanno detto che il ministro venezuelano, il cui paese è recato a Parigi per convincere gli altri Stati ricchi di petrolio a contribuire economicamente ad un proposto fondo comune di finanziamento per le materie prime.

Il capo della delegazione mozambicana alla quarta sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), Manuel Perez Guerrero, tornato da una visita di due giorni a Parigi, ha detto oggi che i paesi esportatori di petrolio sono pronti ad aiutare finanziariamente gli altri paesi emergenti.

Perez Guerrero non ha voluto fornire particolari sulla sua missione parigina, ma ha detto che i risultati «saranno resi noti in questa conferenza di Nablus». Fonti della conferenza dell'Unctad hanno detto che il ministro venezuelano, il cui paese è recato a Parigi per convincere gli altri Stati ricchi di petrolio a contribuire economicamente ad un proposto fondo comune di finanziamento per le materie prime.

Il capo della delegazione mozambicana alla quarta sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), Manuel Perez Guerrero, tornato da una visita di due giorni a Parigi, ha detto oggi che i paesi esportatori di petrolio sono pronti ad aiutare finanziariamente gli altri paesi emergenti.

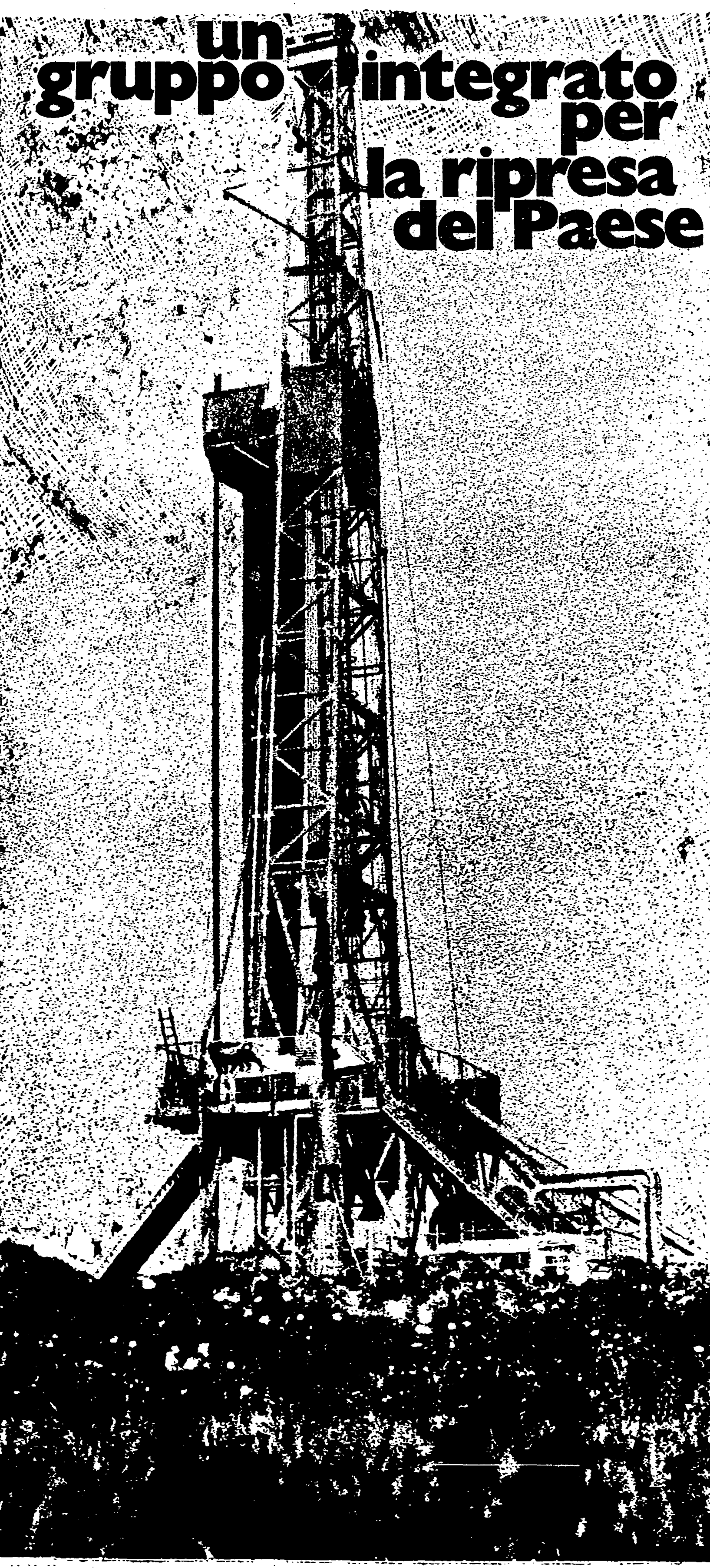
Perez Guerrero non ha voluto fornire particolari sulla sua missione parigina, ma ha detto che i risultati «saranno resi noti in questa conferenza di Nablus». Fonti della conferenza dell'Unctad hanno detto che il ministro venezuelano, il cui paese è recato a Parigi per convincere gli altri Stati ricchi di petrolio a contribuire economicamente ad un proposto fondo comune di finanziamento per le materie prime.

Il capo della delegazione mozambicana alla quarta sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), Manuel Perez Guerrero, tornato da una visita di due giorni a Parigi, ha detto oggi che i paesi esportatori di petrolio sono pronti ad aiutare finanziariamente gli altri paesi emergenti.

Perez Guerrero non ha voluto fornire particolari sulla sua missione parigina, ma ha detto che i risultati «saranno resi noti in questa conferenza di Nablus». Fonti della conferenza dell'Unctad hanno detto che il ministro venezuelano, il cui paese è recato a Parigi per convincere gli altri Stati ricchi di petrolio a contribuire economicamente ad un proposto fondo comune di finanziamento per le materie prime.

Il capo della delegazione mozambicana alla quarta sessione della conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad), Manuel Perez Guerrero, tornato da una visita di due giorni a Parigi, ha detto oggi che i paesi esportatori di petrolio sono pronti ad aiutare finanziariamente gli altri paesi emergenti.

Agip AgipNucleare Anic NuovoPignone Salpem Snamprogetti Sofid Tescon



# Un gruppo integrato per la ripresa del Paese

# Eni '75

1975	1974
6.700 miliardi di fatturato consolidato	5.832 miliardi di fatturato consolidato
101.755 occupati	92.420 occupati
940 miliardi di investimenti	850 miliardi di investimenti
1.805 miliardi di valore aggiunto	1.603 miliardi di valore aggiunto

Il 1975 è stato un anno difficile per tutti. Tuttavia l'Eni — un grande gruppo industriale a partecipazione statale — è riuscito ad intensificare la propria azione di sostegno dell'occupazione e di intervento per lo sviluppo di settori strategicamente importanti. I settori prioritari di intervento dell'Eni sono quelli dell'energia e della chimica, che rivestono fondamentale importanza per il rafforzamento dell'apparato industriale del Paese.

## ENERGIA

Il piano energetico nazionale affida all'Eni il compito di contribuire in maniera determinante all'approvvigionamento del Paese. Nel 1975 l'Eni ha fatto fronte ad oltre il 40% del fabbisogno italiano di idrocarburi liquidi e gassosi: per il petrolio con 29 milioni di tonnellate, di cui l'Eni attraverso le proprie disponibilità ha coperto il 50%; per il metano con la distribuzione di 21,5 miliardi di mc di gas naturale, estratti per il 60% circa dai giacimenti italiani. Nuove tecnologie e nuovi mezzi hanno consentito di effettuare un salto di qualità nella ricerca di idrocarburi. Sono state svolte ricerche oltre i 6.000 metri di profondità e, in mare, è stato iniziato un nuovo ciclo di esplorazioni su fondali di oltre 200 metri. Le riserve di metano in Italia sono salite a quasi 200 miliardi di mc. La produzione complessiva di petrolio nelle iniziative nelle quali sono presenti società del gruppo Eni è stata di 45 milioni di tonnellate. Tale produzione ha consentito una disponibilità di 14,4 milioni di tonnellate, sia come quota di partecipazione diretta, sia sotto forma di acquisto. Nuove scoperte sono state effettuate, nel corso del 1975, in Nigeria, nel Mare del Nord inglese ed in Indonesia. Nella distribuzione dei prodotti petroliferi, le società dell'Eni hanno coperto in Italia una quota di mercato del 30,4%.

Le ricerche di minerali uraniferi sono state intensificate in Italia e all'estero: in Italia, in particolare, è iniziata la progettazione degli impianti per lo sfruttamento della miniera di Novazza, sono riprese le ricerche nel Trentino e sono stati ottenuti nuovi permessi nel Lazio. È proseguita l'attività di approvvigionamento e arricchimento dell'uranio e di produzione del combustibile nucleare. Complessivamente, nel 1975, l'Eni ha investito nel settore energia 315 miliardi di lire ed è stato realizzato un valore aggiunto di 1.260 miliardi di lire.

## CHIMICA

L'industria chimica italiana ha fortemente risentito gli effetti negativi della crisi in atto soprattutto nei settori industriali utilizzatori di prodotti chimici; di conseguenza la chimica primaria ha registrato una flessione di produzione di oltre il 20% rispetto all'anno precedente. Nonostante tali difficoltà, è stato accentuato l'impegno, con notevoli investimenti da parte delle società del Gruppo, di potenziare le capacità produttive dei settori in cui era già presente e di realizzare nuovi centri destinati, in larga parte, a dare una svolta anche innovativa alla presenza dell'Eni nella chimica. Nel settore delle fibre sintetiche è entrato in esercizio l'impianto di Ortana che ha consentito di aumentare la produzione del settore. Un aumento di produzione si è avuto anche per i fertilizzanti ed i prodotti inorganici. Sono inoltre entrati in funzione impianti per la produzione di manufatti plastici, pellami sintetici, prodotti antiquariani e normal-paraffine. Si sono però avute diminuzioni, a causa della contrazione della domanda, per le gomme sintetiche (-22,4 per cento), le resine sintetiche (-7,7%), il cemento (-5,8%) e gli altri prodotti organici (-27,9%). Complessivamente, nel 1975, l'Eni ha investito nel settore chimico 225 miliardi di lire ed è stato realizzato un valore aggiunto di 225 miliardi di lire.

## INGEGNERIA E SERVIZI INTEGRATI

Il 1975 ha visto le società dell'Eni che operano nel campo dell'ingegneria, dei montaggi e dei servizi affermarsi in tutto il mondo. Numerosi impianti petroliferi e petrolchimici sono stati progettati; molti di essi è stata portata a termine anche la costruzione; progettati e costruiti centinaia e centinaia di chilometri di oleodotti, gasdotti e condotte sottomarine; perforati decine di pozzi di cui molti in mare. Alla fine del 1975 erano in corso numerosi nuovi lavori e risultavano acquisite per progettazione e montaggi complessive per un totale di 1.550 miliardi di lire. Complessivamente, nel 1975, l'Eni ha investito nel settore ingegneria e servizi 65 miliardi di lire ed è stato realizzato un valore aggiunto di 195 miliardi di lire.

## MECCANICA

Il settore meccanico del gruppo Eni — che, in molti casi, integra le proprie attività con quelle dell'ingegneria, ha conseguito nel 1975 significative affermazioni sia sul piano produttivo sia commerciale. I migliori risultati sono stati ottenuti nel settore dei compressori centrifughi, in cui l'Eni è all'avanguardia nel mondo. Sono continuate le produzioni tradizionali ed è stato accentuato l'impegno nel campo dei componenti prefabbricati per l'edilizia scolastica ed ospedaliera, attuando anche accordi di collaborazione con gli enti locali. Complessivamente, nel 1975, l'Eni ha investito nel settore meccanico 8 miliardi di lire ed è stato realizzato un valore aggiunto di 65 miliardi di lire.

## TESSILE

Nel settore tessile e dell'abbigliamento l'Eni è attualmente impegnato in un programma di risanamento e di diversificazione produttiva e commerciale, reso necessario, oltre che dalla difficile situazione del settore anche a livello nazionale, dall'aver assorbito all'interno del Gruppo aziende che nella maggioranza dei casi richiedevano ristrutturazioni profonde per restare economicamente sul mercato. Complessivamente, nel 1975, l'Eni ha investito nel settore tessile 27 miliardi di lire ed è stato realizzato un valore aggiunto di 60 miliardi di lire.







Le Case del Popolo tra storia ed attualità / Andrea Del Sarto

# Cominciarono con cinque centesimi

A tanto ammontava nel 1896 la quota di sottoscrizione individuale per la fondazione - La costituzione della FGCI nazionale - Quando arrivò «Potente» - La scelta culturale e il Centro di formazione fisico-sportiva - Una complessa ed efficiente «macchina» organizzativa - L'inserimento dei giovani

Con questo articolo iniziamo una inchiesta sulle Case del Popolo in Toscana. Per ovvie ragioni, tenendo presente la varietà di iniziative e di realtà, toccheremo solo alcune Case del Popolo che presentano particolari caratteristiche.

Le foto di fine secolo mostrano uomini con baffi lunghi, cappelli a falde larghe, pantaloni alla zuffa e gilette bianche. Siamo nel 1896, si sentono ancora tuonare i fuochi della disaffezione di Crispi... La Società di Mutuo Soccorso diviene un punto di riferimento per il quartiere e la città, congedando alcuni momenti significativi nella

storia del movimento operaio: nel 1921 proprio nella sala della SMS viene fondata la Federazione Giovanile Comunista Italiana, subito dopo il congresso di Livorno. Tra i più anziani, quelli per i quali divenne un luogo di vita di una piccola e grande storia formata dagli uomini, c'è chi affannosamente ricorda alcuni nomi, divenuti in seguito bandiere dell'antifascismo: Vidali, Terracini, Polano.

## Nuovo statuto

Fu «Potente», Aligi Barducci, il famoso comandante partigiano, a liberare di persona l'Andrea del Sarto... La Società di Mutuo Soccorso diviene un punto di riferimento per il quartiere e la città, congedando alcuni momenti significativi nella

Ma tra le tracce del passato, anche quelle negative rimangono: la Casa del Popolo confiscata durante il fascismo, nonostante fosse sorta con i fondi degli operai, è rimasta proprietà dello Stato e l'attuale gestione paga dunque l'affitto.

Con il '60 e con la creazione dell'ARCI anche l'Andrea del Sarto acquista un carattere unitario con l'ammissione di nuove attività culturali. Sorgerà così il primo gruppo teatrale di base «Nuova Resistenza» che farà diventare il teatro e le sue forme una costante della Società di Mutuo Soccorso.

Ma questa «macchina» organizzativa ha un fine preciso: rivolgersi all'esterno, al quartiere, alla città. Per fare questo, si dicono alla Casa del Popolo - abbiamo bisogno di un contatto più vivo con gli Enti Locali e le istituzioni per affermare il principio della partecipazione e per inserire l'associazionismo in un discorso organico di decentramento.

Ma questa «macchina» organizzativa ha un fine preciso: rivolgersi all'esterno, al quartiere, alla città. Per fare questo, si dicono alla Casa del Popolo - abbiamo bisogno di un contatto più vivo con gli Enti Locali e le istituzioni per affermare il principio della partecipazione e per inserire l'associazionismo in un discorso organico di decentramento.

Marco Ferrari



Una vecchia foto dei soci della Società di Mutuo Soccorso «Andrea del Sarto» scattata nel 1922

Le case disabitate acquistate per il week end in Lunigiana

# PAESI CHE VIVONO SOLO DI DOMENICA

Un fenomeno recente - Ma i vantaggi sono limitati per l'economia locale - Una architettura minore che va salvaguardata - Emigrazione e conseguente spopolamento delle campagne - Gli interventi necessari per un rilancio economico e sociale della zona



Quarazzane, una delle frazioni di Fivizzano (Lunigiana)

Migliaia di abitazioni, centinaia di borghi sono stati prelevati in questi ultimi 34 anni. Percorrendo la Lunigiana in lungo e in largo lo spettacolo è sempre lo stesso: paesetti che vivono solo il sabato e la domenica (macchine con le larghe più dispartite e porte e finestre sprangate per tutto il resto della settimana).

«Se recupero vuol dire rivitalizzare», dice un esercitante - qui siamo molto lontani dall'obiettivo. L'anima del paese non c'è più. Si vive solo una esistenza artificiale fatta dal susseguirsi dei week-end. La piazza non c'è più. L'osteria non c'è più. C'è soltanto un certo numero di case abitate da gente che non si conosce».

«E adesso eccoli dinanzi al nuovo fenomeno - continua Renato Gubellini, assessore all'Urbanistica - spezzini, massesi, carrareesi sono ritornati su per questi monti comprando le case disabitate. Interi paesetti sono stati sistemati. In certe zone non si trova più un fondo manco a pagarlo ora».

«Ex contadini, nipoti dei vecchi abitanti, gente delle vicinanze. Ma anche milanesi, genovesi, gente di altri posti che ha acquistato appezzature di terreno - dice Aladino Tognari, capogruppo del Psi - Un investimento in terra attira sempre anche se non coltivata. Potenzialmente è sempre un reddito. Per la economia locale però questo turismo di ritorno dice ben poco. Vengono su nei giorni di festa e spesso e volentieri si portano la spesa già fatta. Non parliamo poi del tipo di intervento per il recupero di queste case: mattoni al posto delle tradizionali pietre, rifacimento dello stile, cemento dappertutto».

«Fra le altre manifestazioni, che si sono svolte attorno al «Toscanello d'oro» vanno ricordate la corsa ciclistica per esordienti, intitolata alla memoria di Renato e Roberto Renzi, soci fondatori della rassegna, e la serata gastronomica, nel corso della quale Ave Ninchi ha preparato un pasto della cucina «povera». D. notevole importanza il contributo dei volontari del circolo Curiel che hanno gestito gli stands della gastronomia e della degustazione.

f. g. Bruno Giovannetti

## Un centro ARCI Musica permanente

Una delle caratteristiche di fondo della SMS Andrea Del Sarto è la costituzione di un centro ARCI-Musica permanente per la diffusione dell'educazione musicale, superando in questo modo la carenza delle strutture culturali preposte. La programmazione annuale e continua ha infatti permesso l'attuazione di un dibattito che ha investito un vasto arco di problemi, dall'auspicata riforma degli enti lirici, all'istituzione di un cultura musicale nelle scuole, alla corretta diffusione di questa arte tra strati sempre maggiori di masse popolari.

L'iniziativa dell'Andrea Del Sarto ha infatti teso a qualificare le attività culturali dei circoli di base, presentando una pluralità qualitativa degli interventi per dedicare maggior spazio alla ricerca, al confronto e allo studio documentato. La linea di programmazione scelta ha inteso, in questo modo, fornire una corretta conoscenza del prodotto culturale e dei suoi codici di comunicazione al fine anche di isolare certi fenomeni di «inquinamento» prodotti dalla commercializzazione. L'esperienza ha privilegiato un pubblico di nuova definizione che ha trovato un sostegno concreto nelle conferenze, nei dibattiti, inquadri in una precisa linea didattico-esplicativa di tutte le manifestazioni musicali presentate. Il Centro ha così fornito gli strumenti critici per un consumo attivo della musica andando anche a ricercare matrici popolari, significati di classe delle varie espressioni e tendenze.

L'Andrea Del Sarto è divenuta un punto di attività sociale che, in una dimensione di quartiere, ha fornito una forma di ricerca culturale integrando le attività del Centro ARCI-Musica permanente con l'istituzione di un corso di tecnica del fiato dolce, la promozione di una serie di dibattiti in relazione al consumo di vari generi. Significativo è il fatto che la commissione del Centro abbia concretizzato una partecipazione unitaria di diverse componenti, compresi alcuni operatori culturali. Nella prospettiva della formazione dei consigli di quartiere e dei consigli di zona dell'ARCI-UISP, il Centro musicale permanente dovrà avere la capacità di sintesi e di intervento nel territorio a diretto contatto con la realtà di base, le scuole, gli organi di decentramento, le fabbriche e i luoghi di lavoro.

Sarà costituito in giugno

## Soggiorni estivi a Pistoia

Per i bambini dai sei ai dodici anni

PISTOIA. 17. E' ormai tradizione dell'Amministrazione comunale di Pistoia di aprire le scuole, durante le vacanze estive, al gioco, all'explorazione, alla ricerca; per colmare il vuoto educativo che assurdamente si verifica ogni anno a giugno. Un vuoto che viene colmato con proposte che superano la consueta attività scolastica offrendo ai bambini spazi nuovi di vita all'aperto, di esplorazione ambientale, di nuove opportunità educative. Per bambini delle scuole dell'infanzia sono stati promossi dei soggiorni estivi dal 19 luglio al 27 agosto nelle sedi scolastiche delle Grazie, Le Pastre, Crieglio, Pracchia, Villa di Baggio. Ogni centro ospiterà fino ad un massimo di 40 bambini.

L'iniziativa è rivolta particolarmente ai bambini i cui genitori siano occupati in attività lavorative. Le adesioni devono pervenire alle scuole comunali per l'infanzia entro il 15 giugno. I ragazzi fra i sei e i dodici anni potranno scegliere invece fra una serie di «proposte» che si svolgeranno dal 23 giugno al 16 luglio, con punti di riferimento nelle sedi scolastiche di piazza San Francesco, Villaggio, Belvedere, Gandeglia.

## Spinta politica

Con il nuovo statuto del '71 si delinea l'Andrea Del Sarto del futuro. Il Consiglio decide infatti di imprimere definitivamente una spinta politico-culturale all'interno della struttura associativa. Questo in considerazione anche della mancanza, nella città, di spazi di intervento e di aggregazione. Simultaneamente si cerca di collocare ogni iniziativa all'interno del quartiere «dal di dentro», per coinvolgere il maggior numero di persone.

Il lungo elenco delle attività della Casa del Popolo comincia con il Centro di formazione fisico-sportiva che raccoglie circa 400 ragazzi nonostante la mancanza di impianti e una certa chiusura delle istituzioni nei confronti dell'associazionismo. Gli interventi del centro, che si svolgono in collaborazione con le altre case del popolo della zona (Andrea del Sarto, S. Andrea a Rozzano e Varlungo) comprendono il tennis, al circolo di calcio, il basket, la pallanuoto, il basket, la palestra comunale Foia, ginnastica formativa, correttiva e psicomotoria. All'Istituto «Umberto Primo», la pallanuoto e la ginnastica per adulti alla Palestra del Terzo Liceo Scientifico.

Costante è pure l'attività del gruppo di animazione che opera all'interno della Casa del popolo e alla Fontanella sono in svolgimento anche corsi Cesfor per animatori, accanto alle iniziative musicali del Centro ARCI-Musica Permanente. La Società di Mutuo Soccorso ha quindi una funzione di aggregazione sociale nei vari settori: scuola, con dibattiti ed incontri; antifascismo, con iniziative dell'ANPI; biblioteca, che è in corso di ristrutturazione per una collaborazione con il terzo Liceo Scientifico e con la biblioteca comunale; l'ambulatorio di ristrutturazione per una collaborazione con il terzo Liceo Scientifico e con la biblioteca comunale; l'ambulatorio di ristrutturazione per una collaborazione con il terzo Liceo Scientifico e con la biblioteca comunale.

«Vedendo questa immensa struttura e questa varietà di iniziative viene da chiedersi quale spazio abbiano i giovani. La risposta sta nelle cose: molte delle scelte compiute dalla Casa del Popolo sono proprio espressioni delle nuove generazioni che hanno contribuito in maniera rilevante ad allargare le esperienze culturali. Per molti di loro - affermano i componenti il consiglio direttivo - esiste un problema di auto-

## Grande successo a Pontassieve del «Toscanello d'oro»

Migliaia di persone hanno visitato gli stands delle fattorie presenti alla rassegna - Numerosi operatori economici esteri interessati al «Chianti Putto» - Garantire il vino attraverso efficaci strumenti legislativi - Oltre 200 mila bottiglie vendute al minuto

Il «Toscanello d'oro», oltre a riconfermare una prestigiosa rassegna del vino di Chianti, è diventato un'autentica festa popolare. Migliaia e migliaia di persone hanno affollato ogni sera la piazza del Comune di Pontassieve dove per cinque giorni le fattorie hanno esposto in caratteristiche «stands» il loro prodotto. Forse sarebbe stato meglio se gli organizzatori della mostra avessero trasferito il «Toscanello» in piazza Mosca, che è tre volte più ampia di quella del Comune e dove vi sono numerosi stand di vendita.

Ma passiamo alle cifre, che testimoniano meglio di ogni cosa il grande successo della mostra: durante le cinque giornate sono state vendute al minuto ben 200 mila bottiglie di vino (70 mila in più rispetto all'anno scorso) e sono state concluse numerose contrattazioni con operatori italiani ed esteri. Ma il dato più confortante è che il vino italiano è in netta ripresa. Durante la rassegna numerosi operatori economici stranieri - soprattutto australiani, inglesi, tedeschi e anche francesi - sono stati ospitati dalle fattorie della zona, fra le quali: Selvapiana, Altomenna, Castiglione, Parga.

## In netta ripresa il vino italiano

«Toscanello d'oro», oltre a riconfermare una prestigiosa rassegna del vino di Chianti, è diventato un'autentica festa popolare. Migliaia e migliaia di persone hanno affollato ogni sera la piazza del Comune di Pontassieve dove per cinque giorni le fattorie hanno esposto in caratteristiche «stands» il loro prodotto. Forse sarebbe stato meglio se gli organizzatori della mostra avessero trasferito il «Toscanello» in piazza Mosca, che è tre volte più ampia di quella del Comune e dove vi sono numerosi stand di vendita.

Ma passiamo alle cifre, che testimoniano meglio di ogni cosa il grande successo della mostra: durante le cinque giornate sono state vendute al minuto ben 200 mila bottiglie di vino (70 mila in più rispetto all'anno scorso) e sono state concluse numerose contrattazioni con operatori italiani ed esteri. Ma il dato più confortante è che il vino italiano è in netta ripresa. Durante la rassegna numerosi operatori economici stranieri - soprattutto australiani, inglesi, tedeschi e anche francesi - sono stati ospitati dalle fattorie della zona, fra le quali: Selvapiana, Altomenna, Castiglione, Parga.

«Toscanello d'oro», oltre a riconfermare una prestigiosa rassegna del vino di Chianti, è diventato un'autentica festa popolare. Migliaia e migliaia di persone hanno affollato ogni sera la piazza del Comune di Pontassieve dove per cinque giorni le fattorie hanno esposto in caratteristiche «stands» il loro prodotto. Forse sarebbe stato meglio se gli organizzatori della mostra avessero trasferito il «Toscanello» in piazza Mosca, che è tre volte più ampia di quella del Comune e dove vi sono numerosi stand di vendita.

«Toscanello d'oro», oltre a riconfermare una prestigiosa rassegna del vino di Chianti, è diventato un'autentica festa popolare. Migliaia e migliaia di persone hanno affollato ogni sera la piazza del Comune di Pontassieve dove per cinque giorni le fattorie hanno esposto in caratteristiche «stands» il loro prodotto. Forse sarebbe stato meglio se gli organizzatori della mostra avessero trasferito il «Toscanello» in piazza Mosca, che è tre volte più ampia di quella del Comune e dove vi sono numerosi stand di vendita.

«Toscanello d'oro», oltre a riconfermare una prestigiosa rassegna del vino di Chianti, è diventato un'autentica festa popolare. Migliaia e migliaia di persone hanno affollato ogni sera la piazza del Comune di Pontassieve dove per cinque giorni le fattorie hanno esposto in caratteristiche «stands» il loro prodotto. Forse sarebbe stato meglio se gli organizzatori della mostra avessero trasferito il «Toscanello» in piazza Mosca, che è tre volte più ampia di quella del Comune e dove vi sono numerosi stand di vendita.

## Castello della Verucola

«D. monumenti: d. un certo calibro abbiamo solo il castello della Verucola che sta per essere restaurato mentre qui a Fivizzano - distribuito da un terreno non è quello che c'è e stato rifatto in qualche modo in qualche caso. Si è fatto che anche se si tratta di una architettura minore, non va dubbio che va salvaguardata. Per quanto riguarda l'aspetto di questo tipo di turismo sull'economia sociale, è vero che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati.

«D. monumenti: d. un certo calibro abbiamo solo il castello della Verucola che sta per essere restaurato mentre qui a Fivizzano - distribuito da un terreno non è quello che c'è e stato rifatto in qualche modo in qualche caso. Si è fatto che anche se si tratta di una architettura minore, non va dubbio che va salvaguardata. Per quanto riguarda l'aspetto di questo tipo di turismo sull'economia sociale, è vero che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati.

«D. monumenti: d. un certo calibro abbiamo solo il castello della Verucola che sta per essere restaurato mentre qui a Fivizzano - distribuito da un terreno non è quello che c'è e stato rifatto in qualche modo in qualche caso. Si è fatto che anche se si tratta di una architettura minore, non va dubbio che va salvaguardata. Per quanto riguarda l'aspetto di questo tipo di turismo sull'economia sociale, è vero che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati.

«D. monumenti: d. un certo calibro abbiamo solo il castello della Verucola che sta per essere restaurato mentre qui a Fivizzano - distribuito da un terreno non è quello che c'è e stato rifatto in qualche modo in qualche caso. Si è fatto che anche se si tratta di una architettura minore, non va dubbio che va salvaguardata. Per quanto riguarda l'aspetto di questo tipo di turismo sull'economia sociale, è vero che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati.

«D. monumenti: d. un certo calibro abbiamo solo il castello della Verucola che sta per essere restaurato mentre qui a Fivizzano - distribuito da un terreno non è quello che c'è e stato rifatto in qualche modo in qualche caso. Si è fatto che anche se si tratta di una architettura minore, non va dubbio che va salvaguardata. Per quanto riguarda l'aspetto di questo tipo di turismo sull'economia sociale, è vero che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati. Comunque tutto quello che si può fare è di far capire che questi sono limitati.



Rimaneggiamenti e colpi di scena nella composizione delle liste

TRAVAGGIO NELLA DC TOSCANA PER IL VAPORE DELLE CANDIDATURE

Butini costretto a ritirarsi — Le motivazioni che starebbero alla base del « ritorno » di La Pira sulla scena politica — In Lucchesia non saranno ripresentati Togni e Biagioni — Le indicazioni degli altri partiti — Il PCI al primo posto in tutte le circoscrizioni della regione

Come abbiamo già detto ieri, il simbolo del PCI figurerà al primo posto nelle schede elettorali per la Camera e per il Senato di Firenze e della Toscana. I contrassegni sono già depositati, presso la Corte d'Appello per la Toscana e tutta la Toscana e per la circoscrizione Firenze-Pistoia, del-

la Camera dei Deputati. Il simbolo del PCI, che figurerà pertanto al primo posto in alto a sinistra delle schede elettorali, è stato depositato e dopo che nei giorni scorsi, gruppi di compagni avevano stazionato ininterrottamente davanti agli uffici della Corte d'Appello.

Acque mosse ancora negli altri partiti e soprattutto nella DC di Firenze. Vi è da registrare un duplice e per certi aspetti clamoroso episodio: la designazione, da parte della direzione nazionale, la notte di sabato su proposta di Galloni e Bodrato, accettato dagli altri del professor Giorgio Pira, dell'incarico di consigliere per la Camera della circoscrizione Firenze-Pistoia e la rinuncia, evidentemente forzata, dell'ex segretario regionale toscano, il luogotenente fanfaniano Ivo Butini. La Pira, che fu invitato alla Costituzione e sindaco di Firenze, è un comunista lungo interruzione commissariati dal '51 al '65 si trova ancora in clinica in seguito ad un intervento chirurgico subito nei giorni scorsi. La mobilitazione che abbiamo tuttavia riscontrato nel suo « quartier generale » conferma l'avvenuta accettazione della candidatura, che dà l'impressione di una « risarcimento » nel tentativo di un lato di porre una copertura di fronte ad una linea della DC che appare sempre più impopolare allo scorcio dell'anno, di bilanciare le candidature di prestigio che si hanno nelle liste del PCI a Firenze e di dare un contributo fattivo a suoi più stretti collaboratori che hanno detto che tale scelta non va interpretata soltanto come un tentativo di « risposta » alla presenza nelle liste del PCI dello studioso cattolico Mario Gozzini, ma di una strategia in una strategia più ampia, peraltro contraddetta dalle scelte che il partito va facendo sul piano nazionale. Alcuni vi hanno scorto un primo tentativo di risveglio di Zaccagnini; altri hanno sostenuto con soddisfazione l'uscita del sindaco luogotenente fanfaniano Butini, che nel '65 costrinse la Pira alle dimissioni da sindaco e che, negli ultimi anni, ha annoverato le clamorose sconfitte della cosiddetta « battaglia di Toscana », prima di essere sostituito dalle liste. Butini si era dimesso da consigliere regionale; ma il tentativo di porre il partito di fronte ad un fatto compiuto, evidentemente, non gli è andata bene. Molte voci nella DC e nella stessa curia (che in una nota aveva esortato il partito a dar prova della loro onestà) si erano levate contro i suoi metodi e la sua gestione. La sua uscita, in una doppia carica, anche l'altro ex sindaco di Bassi, è candidato per il Senato.

Dei comitati che hanno sostenuto la candidatura La Pira (un modo particolare il gruppo dei suoi più vicini collaboratori) si è tenuto un incontro a « cultura » e della sinistra) avevano posto — così dicono le voci — la questione della formazione di un gruppo rappresentante di una linea trionfalistica, non venisse presentato. La possibilità di un gruppo di lavoro era legata a questa condizione politica. La sua presenza ha comportato anche l'uscita di scena di altri nomi, come Butini e Ivo Butini (che fu sostituito da un altro candidato).

Anche nel PSI vi è da registrare una novità: l'invito della direzione al segretario regionale Von Berger di non presentarsi e continuare la direzione nazionale, aveva infine, liberal, socialdemocratico e repubblicani si sarebbe accordati per candidare al Senato il professor Elio Baccarelli, di Washington Fenocchia, sostenuto dal PSDI.

Con la decisione presa a maggioranza, la direzione provinciale di Lucca presieduta dal consigliere regionale Angelini, di non ripresentare al Senato Togni e Biagioni e di confermare invece il senatore Pacini e il senatore Biagini, non essendo neppure margini sufficienti « per far saltare » questa candidatura al Senato, in quanto la DC luccchese ha visto una settimana travagliata e di cui è ancora difficile valutare a pieno le eventuali conseguenze.

L'opposizione maggiore è venuta soprattutto per la decisione di non presentare l'onorevole Biagini, non essendo neppure margini sufficienti « per far saltare » questa candidatura al Senato, in quanto la DC luccchese ha visto una settimana travagliata e di cui è ancora difficile valutare a pieno le eventuali conseguenze.

Con l'avvicinarsi della scadenza per la presentazione delle candidature è prevista per dopodomani — la messa a punto delle liste si va facendo, in certe forze politiche, attesa e convulsa. I tempi ridotti della campagna elettorale costringono, per di più, a definire rapidamente i nominativi; dei propri candidati; accantonando momentaneamente i contrasti e i tortuosi dosaggi che ne hanno accompagnato la scelta nel corso dell'ultima settimana.

Usati con un risultato profondamente unitario da una larghissima consultazione della loro base, i comunisti aretini hanno invece già presentato agli elettori — primi tra i partiti della nostra provincia — i nomi dei candidati alla Camera e al Senato. Hanno partecipato alla apertura della campagna elettorale, svoltasi ieri mattina al « Sapercinema » di Arezzo, i compagni candidati, i dirigenti della Federazione ed il com-

Le manifestazioni elettorali del PCI Venerdì comizio di Terracini a Livorno



Venerdì a Livorno, alle ore 17.30, in piazza della Repubblica, il compagno Umberto Terracini, capofila della circoscrizione per la Camera e candidato al Senato, aprirà la campagna elettorale del PCI. Sempre a Livorno, domani alle ore 21 attivo cittadino al cinema Jolly. In tutta la regione, il segretario della Federazione, il compagno Luciano Gruppì, che si era manifestato in occasione della preparazione del congresso nazionale — il 73° — della DC, ha fatto un'analisi della situazione politica e ha fatto vedere che essa può essere risolta solo attraverso un cambiamento di linea. La valutazione di Trivelli è stata condivisa da tutti i deputati del partito. Questo per gettare le premesse al fine di una riconquista di quella credibilità fra i cittadini di Massa Carrara che è venuta meno in tutti gli anni passati. Malatesta alla testa del partito, alla vigilia della campagna elettorale diventa sempre-

DC DI MASSA CARRARA - Malatesta sostituisce Trivelli alla direzione provinciale

L'elezione del segretario non risolve i contrasti

Il partito si è spaccato dopo la decisione di ripresentare nelle liste gli stessi deputati della passata legislatura - Le 14 astensioni, registrate nelle elezioni del nuovo dirigente, confermano la spaccatura esistente all'interno del partito

I candidati PCI a Lucca

LUCCA, 17. I comitati federali e le commissioni federali di controllo delle Federazioni del PCI di Lucca e della Versilia hanno approvato le candidature del partito nella provincia per le elezioni del 20 giugno della Camera dei deputati e per il Senato. Il dibattito ampio e sereno, svolto nel Partito, ha individuato la necessità di vedere le candidature nel quadro della circoscrizione, tenendo presenti le esigenze derivanti dalle scelte generali di linea politica, che comportano criteri di apertura e di partecipazione. Versilia e capogruppo del PCI al Comune di Viareggio; del compagno Bruno Belluomini, sindaco di Viareggio; della Versilia e capogruppo del PCI al Comune di Capannori; dell'indipendente Massimo Toschi, sindaco di Capannori. Al Senato: per il collegio di Lucca del compagno Biagini Carlo, sindaco di Montecatini; per il collegio di Viareggio del compagno Gianfranco Tamagnini, medico, assessore al Comune di Viareggio. I comitati federali e le commissioni federali di controllo di Lucca e della Versilia, a nome di tutto il partito, esprimono un vivo ringraziamento al compagno Alfredo Bianchi per la capacità, la serietà e l'impegno con i quali ha adempito in questi anni al lavoro parlamentare in comune con le masse lavora-

tormente emblematica: non tanto perché il personaggio da tempo tempo era tagliato fuori e si trovava quasi al margine del partito, quanto perché non c'era modo davvero migliore per esprimere da parte della DC, anche attraverso un suo intervento, la situazione di profonda crisi interna, ha dimostrato che i contrasti all'interno dei democristiani sono davvero profondi: non tanto perché Malatesta è stato eletto con soli 3 voti in più rispetto ai quorum necessari, quanto perché si sono manifestate 14 astensioni, sì che la « spaccatura » interna si è palesata in tutta la sua incontestabile concretezza.

Congresso nazionale

L'Unità del partito dello scorcio crociato che si era manifestata in occasione della preparazione del congresso nazionale — il 73° — della DC, ha fatto un'analisi della situazione politica e ha fatto vedere che essa può essere risolta solo attraverso un cambiamento di linea. La valutazione di Trivelli è stata condivisa da tutti i deputati del partito. Questo per gettare le premesse al fine di una riconquista di quella credibilità fra i cittadini di Massa Carrara che è venuta meno in tutti gli anni passati. Malatesta alla testa del partito, alla vigilia della campagna elettorale diventa sempre-

AREZZO - Ormai definite le liste

DC: convulsa vigilia elettorale

Il PCI, come in tutta la Toscana, ha già presentato le sue - Per la DC Bucciarelli Ducci non è più candidato

AREZZO, 17. Con l'avvicinarsi della scadenza per la presentazione delle candidature è prevista per dopodomani — la messa a punto delle liste si va facendo, in certe forze politiche, attesa e convulsa. I tempi ridotti della campagna elettorale costringono, per di più, a definire rapidamente i nominativi; dei propri candidati; accantonando momentaneamente i contrasti e i tortuosi dosaggi che ne hanno accompagnato la scelta nel corso dell'ultima settimana.

pagno Luciano Gruppì, che ha concluso la manifestazione presentando ad un pubblico folto ed attento il programma elettorale stilato dalla direzione del partito. Nel frattempo, altre forze politiche aretine hanno reso nota più o meno ufficialmente la composizione delle loro liste. A parte il tentativo dei tre partiti « laici » minori — PRI, PLI e PSDI — di accordarsi per la presentazione al Senato di candidature comuni, i maggiori elementi di novità rispetto ai comitati sono quelli riservati dalla definizione delle liste democristiane da cui è destinato a scomparire l'on. Brunetto Bucciarelli Ducci. Già presidente della Camera e vicepresidente nazionale della DC, Bucciarelli Ducci era stato estromesso — dopo 6 legislature — dalla lista della DC aretina, in attesa che la direzione dello scudo crociato decidesse se proporre tra i candidati di Grosseto, uno dei quali doveva essere indicato dagli or-

ganismi centrali. Analoga decisione la direzione dc doveva prendere in merito al collegio senatoriale di Montecatini, affidato, dopo uno scorcio durissimo, alla doppia candidatura — del tutto inutile — del senatore Bartolomei, già presentatosi ad Arezzo. Ieri, il giornale ha reso nota una lettera inviata da Bucciarelli, Ducci, a Zaccagnini, con la quale il deputato aretino declina l'offerta di eleggere la lista dc nella circoscrizione Arezzo-Siena Grosseto. In pratica accetta di buon grado di chiudere la sua carriera di parlamentare. Compreso il fatto che la candidatura del collega serotano è di Montecatini, momentaneamente assegnata a Bartolomei, al professor Giorgio La Pira. Il luogotenente di Fanfani, che resta candidato per il Senato ad Arezzo, è stato nominato inoltre capofila, non senza contrasti, della circoscrizione Siena-Grosseto.

Beghe personali

Naturalmente e la considerazione è abbastanza ovvia, a determinare lo stato di disagio interno della DC massese non sono state soltanto le beghe personali e i contrasti che hanno caratterizzato il processo di riforma del partito, ma anche il rifiuto determinato dalla modificazione intervenuta nello schieramento politico proprio con il 15 giugno di un anno fa. La crisi, esplosa alla vigilia della campagna elettorale, in definitiva dimostra che non bastano le affermazioni circa il rinnovamento e non sono seguite da atti concreti.

Movente: l'estorsione Prova: «la telefonata»

E' stata sostenuta dall'avv. Augusto Pistoiesi, patrono della famiglia del ragazzo ucciso - Dure parole del PM contro il tentativo della difesa di Della Latta di introdurre nuovi testimoni nel dibattimento

FIRENZE, 17. Quello di Ermanno Lavorini fu il primo caso di kidnapping che si verificò in Italia. Oggi il sequestro di bambini e di adulti è divenuto fatto di tutti i giorni, ha raggiunto vette insopportabili senza che le forze dell'ordine siano ancora riuscite a trovare un metodo valido per combattere questa nuova forma di crimine. Se a Viareggio sette anni fa furono commessi degli errori, questi furono compiuti proprio dagli inquirenti che indirizzarono le indagini sul movente sessuale, anziché su quello estorsivo che era quello reale. Il movente sessuale era un espediente per dirottare altrove le indagini sulla scomparsa del ragazzo, ma non era il movente estorsivo. Questa tesi, l'avvocato Augusto Pistoiesi, parte civile per il Lavorini, ha sostenuto alle prese del suo intervento che si concluderà domani. Pistoiesi ha ricordato come, in questa vicenda, il clima politico che si venne a creare in Versilia dopo la contestazione alla « fusione » del « sequestro » di Lavorini, fu quello di una « frontiera nazionale » di Valerio Borghese. « Non è più tempo di parole, e tempo di

passare ai fatti ». Per la parte civile la verità è una sola: rapimento a scopo di estorsione e delitto di gruppo. Il gruppo è quello di Pietro Vangioni che si formò a Viareggio una ventina di giorni dopo i fatti della « Bussola ». Fra i manifestanti quella sera — ha detto Pistoiesi — c'erano anche elementi di estrema destra per strumentalizzare la protesta e indirizzarla verso una sponda precisa. In apertura di udienza c'era stato un vivace scambio di opinioni: tra il pubblico ministero e i difensori di Rodolfo Della Latta. La corteo è presente il solo Vangioni di consiglio per decidere sulle richieste avanzate dai difensori di Della Latta, i due legali avevano prodotto venerdì mattina dei documenti sulla presenza del Della Latta nell'impresa dove lavorava il giorno della scomparsa di Ermanno. Sull'ampio di questi documenti, e sulla loro attendibilità, il giudice ha chiesto ai testimoni, parte civile e pubblico ministero dovevano esprimere il loro parere in aula e presente il solo Vangioni. Quanto l'avvocato Paolo Meccani, il legale del Lavorini, ha sostenuto che il ragazzo era stato sequestrato da Pistoiesi, si oppongono alla acquisizione degli atti in quanto ormai è stato accertato che il 15 gennaio '69 Rodolfo Della Latta non si trovava al lavoro. Per la volta quindi del procuratore generale Enzo Felice Carubba che bolla con parole di fuoco il tentativo di difesa Della Latta di introdurre nuovi elementi in questo processo tentando nuovamente di sollevare « un polverone ».

PUBLICO MINISTERO — Siamo ai limiti della sopportazione morale. Questo è il valore dell'organico sulla base di un povero ragazzo. Qui nessuno parla di Ermanno, ma soltanto di un individuo che ha già seppellito due volte il ragazzo sulla spiaggia di Marina di Vecchio e quando salido la bara durante i funerali di Viareggio. E non parliamo poi di deontologia professionale un avvocato che parla con i testimoni privi di ogni competenza.

Avv. PAOLINI — Lei non può dire questo. PUBBLICO MINISTERO — Il mio intervento è stato perché si sono superati tutti i limiti. Basta con i sorrisetti accattivanti del Vangioni, il figli che nasce non ad ogni processo. Qui non siamo alla televisione con Perry Mason che tirano fuori all'ultimo momento i testimoni. E la prima volta nella mia vita professionale che mi accade di avere un testimone incompetente.

Avv. PAOLINI — Mi preme di osservare. PRESIDENTE — Lei è il primo di non interrompere. PUBBLICO MINISTERO (risponde ai giudici popolari) — Stette attenti la serietà ha corso un grosso rischio. Due volte si è rotto il filo della verità. Come è possibile dimostrare che siamo per una politica di rinnovamento e che siamo con l'ammnistia una strada diversa dal passato se riproponiamo, in una consultazione difficile e importante come quella del 20 giugno, gli stessi uomini què espressione migliore della DC?

Avv. PAOLINI — Insisto nella mia richiesta. La corteo si rompe e dopo un'ora circa risponde a richiesta della difesa Della Latta. Prende quindi il parola l'avvocato Pistoiesi.

Giorgio Sgheri

E' stato eletto ieri pomeriggio

Il compagno Bardelli è sindaco a Pistoia

E' stato assessore dal 1963 - Gli impegni per il futuro - Il saluto a Francesco Toni

PISTOIA, 17. Il compagno Renzo Bardelli è il nuovo sindaco di Pistoia. E' stato eletto questo pomeriggio dal consiglio comunale in sostituzione del compagno Toni, che aveva rinunciato alla carica dopo che era stato candidato nelle liste del PCI per le prossime elezioni. Il nuovo sindaco ha 39 anni, ed ha alle spalle una lunghissima esperienza politica. Bardelli è stato assessore al Consiglio comunale nel 1963. In seguito ha lavorato per il partito e per il Comune di Pistoia, dove ha sempre avuto precise responsabilità nell'Amministrazione provinciale. Attualmente ricopre la carica di assessore all'Urbanistica, mentre in precedenza, tra l'altro, aveva avuto modo di dimostrare le sue capacità nella pubblica istruzione, contribuendo allo sviluppo della rete di scuole materne comunali. Dal 1972 al 1975 aveva fatto parte del Comitato centrale per l'edilizia socialista.

In rappresentanza dell'ANC Bardelli ha svolto anche una intensa attività di partito, e membro del comitato provinciale socialista, mentre dal 1960 al 1961 era stato segretario provinciale della FGCI. Subito dopo la sua elezione Bardelli ha affermato che è suo intendimento continuare l'opera intrapresa dalla Amministrazione con le altre forze democratiche presenti in Consiglio, stimolare le energie della città per sviluppare il processo sociale ed economico in atto, e rapidamente attuare programmi matrici che l'Amministrazione si è data per il decennio. In materia di edilizia, Bardelli ha già avuto modo di dimostrare le sue capacità nella pubblica istruzione, contribuendo allo sviluppo della rete di scuole materne comunali. Dal 1972 al 1975 aveva fatto parte del Comitato centrale per l'edilizia socialista.

Le designazioni della Federazione comunista

Il compagno Bulleri sarà sindaco di Pisa

La sua candidatura avanzata dal direttivo - Gli altri incarichi affidati nelle Amministrazioni comunale e provinciale

PISA, 17. Il compagno Luigi Bulleri sarà il nuovo sindaco di Pisa. L'indicazione della sua candidatura è stata data e formulata dal direttivo della Federazione comunista pisana. Il comitato della Federazione comunista pisana — afferma un documento — ha precluso alle amministrazioni provinciali, comunali e provinciali, la possibilità di candidare Bulleri, che ha già seppellito due volte il ragazzo sulla spiaggia di Marina di Vecchio e quando salido la bara durante i funerali di Viareggio. E non parliamo poi di deontologia professionale un avvocato che parla con i testimoni privi di ogni competenza.

Il comitato direttivo, rinnovato dal proprio organico, ha nominato il compagno Moschi dalla Guardia di S. Rea, e ha nominato il compagno Bulleri, che ha già seppellito due volte il ragazzo sulla spiaggia di Marina di Vecchio e quando salido la bara durante i funerali di Viareggio. E non parliamo poi di deontologia professionale un avvocato che parla con i testimoni privi di ogni competenza.

I modellatori di alabastro



VOLTERRA. Il lavoro di modellatori di alabastro è un'attività che si propone di dare allo sviluppo e alla qualificazione della produzione di alabastro. Il corso per Modellatori di alabastro, di durata biennale, è sorto nel 1973, su deliberazione della Regione Toscana. Dobbiamo dire che la strada intrapresa dall'attuale gestione della Com. Montana, caratterizzata dal continuo confronto tra scuola e mondo del lavoro, oltre che dall'aggiornamento culturale degli allievi, in merito ai problemi più sentiti della nostra società è certo quella giusta e può costituire un valido modello per iniziative analoghe.

Appello della FGC fiorentina ai giovani per le elezioni

I giovani comunisti fiorentini, in occasione della loro conferenza cittadina rivolgono un appello alle forze politiche e ai giovani di Firenze affinché in questa campagna elettorale prevalga un clima di civile, ragionato confronto. Vogliamo che al centro del dibattito del partito vi siano i problemi del paese, quelli delle masse giovanili, che non ci si metta a riparo di alibi ideologici, ma che si assuma la propria responsabilità. Questo, del resto, sembra essere il terreno su cui si può e si deve scontrare, che è il modo per non parlare di se stessi, del risultato di trenta anni di scelte sistematicamente sbagliate contro gli interessi nazionali, di una politica fatta di torments, di scorrettezze, di compromessi, di compromessi deteriori in cui hanno trovato posto, malgrado, eversione, immoralità, corruzione, che è il modo per tentare di sottrarsi al giudizio delle masse popolari.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.

La condizione di vita delle nuove generazioni è oggi resa più drammatica dalla crisi che investe il paese nel suo complesso. I problemi si sono moltiplicati e con essi sono emersi nuovi bisogni, nuove esigenze che riguardano tutto l'arco della vita dei giovani.













Verso il 20 giugno: la parola agli operai

# All'Angus le speranze di ripresa sono legate a ciò che cambia nel Paese

Incontro coi membri del Consiglio di fabbrica e del Comitato operaio Casavatore è cresciuta con le lotte per salvare lo stabilimento

I rappresentanti del Consiglio di fabbrica e del Comitato operaio dell'Angus li abbiamo incontrati sabato mattina, ma non perché avessero più tempo a disposizione. Il problema era di metterci in discussione la presenza delle multinazionali in Italia, quando, cioè, la società multinazionale Pirelli-Dunlop ha messo in liquidazione lo stabilimento di Casavatore. Solo recentemente i 450 lavoratori, al culmine di dure lotte, sono riusciti a strappare, intanto a quelli di altre fabbriche in analoghe situazioni, l'intervento del governo che assicura la cassa integrazione guadagni fino a settembre e l'impegno di ricercare entro quella data soluzioni per la ripresa produttiva.

Il discorso sulle elezioni va subito al centro della questione: la proposta comunista per una larga coalizione governativa di forze democratiche in grado di portare il Paese fuori dalla crisi.

A questo punto si parla delle cose che urgente fare. Investimenti, agricoltura, Mezzogiorno, moralizzazione, riforma dello Stato, sono temi sui quali si innescano un serrato dibattito.

«Tu confermi quello che si diceva prima — non si può mentire — che i nostri governi non hanno mai questo garanzie di alcun genere, neppure per i mandati giuridici fino a settembre e l'impegno di ricercare entro quella data soluzioni per la ripresa produttiva».

«Non è, infatti, un mistero per nessuno che Alfa-Sud e Selemia, FAG e Bullatoro, Mevion e FAG-Durkop impongono grosse quantità di questi prodotti. Ciò significa in primo luogo che non era vero che l'Angus fosse in difficoltà come si tentò di far credere e, in secondo luogo, che l'Angus potrebbe riprendere la produzione».

«E' fuori dubbio che non sono mancate incomprensioni, difficoltà e anche danno se confusioni, ma non si può negare che il Paese è in una situazione che sa questa strada il paese ed il Mezzogiorno, grazie soprattutto alla compattezza del PCI e alla crescita di passi da gigante, specie se confrontati al mezzo secolo di storia che abbiamo alle spalle. Il Paese vuole cambiare, ma molto dipende dalla presenza organizzata della grande massa lavorativa e operaia del caro vita, dell'inflazione della casa, del tracollo dei servizi, non sono soltanto, ma bruciano sulla pelle».

«Ce ne accorgiamo — riprende Del Gaudio — che un cambiamento può venire solo da un governo che abbia forza, volontà e autorevolezza sufficienti. Ed oggi questo non c'è».

«In definitiva — interviene Genaro Rani — noi avremmo preferito che il governo fosse formato da partiti a spaccare il capello in quattro per pescare chissà quali dividenze nella proposta di legge di bilancio, ma questa qualifica di concreto sia come il suo partito ritiene che si possano risolvere queste problemi».

«In effetti — afferma Del Gaudio, concludendo su questi argomenti — il fatto che a Casavatore si è potuto costituire un'amministrazione PCI-PCI, quando questo partito che ha sempre avuto un ruolo di primo piano con noi, è un segno dei tempi, maturati anche con la lotta per l'Anas della Campania. Un segno dei tempi è anche il fatto che a Casavatore, dove questa volta insieme con noi, ci sono stati i cittadini sono chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio comunale, il PCI nelle diventa il primo partito».

Franco de Arcangelis

Aperta la campagna elettorale per le elezioni politiche

# Anche in Campania il simbolo PCI al primo posto

# Grande folla alle manifestazioni

Eccezionale afflusso al Metropolitan dove molti non sono riusciti ad entrare - Stesso clima di grande entusiasmo ad Avellino e a Salerno - Calorosi applausi ai candidati indipendenti - Al secondo posto il simbolo radicale

La campagna elettorale si è aperta, a Napoli e nella regione, come mai prima d'ora. Una folla enorme gremiva infatti domenica (e le foto danno solo una pallida immagine) del clima straordinariamente teso e caloroso della manifestazione) il Metropolitan di Napoli, così come migliaia di cittadini sono raccolti nel cinema Giordano di Avellino ed in piazza Porta Nuova a Salerno, dove il compagno Alinovi ha presentato i candidati e le proposte del PCI. Enthusiasmo e nello stesso tempo consapevolezza dell'incenso lavoro da svolgere fino al 20 giugno per diffondere i programmi, le proposte, le liste del PCI (presentate per la circoscrizione Napoli-Caserta e a Benevento per la circoscrizione Benevento-Avellino-Salerno) e per far sì che nessun voto, che si può cogliere con il ragionamento pacato e col confronto, vada perduto.

Il compagno Cosca, responsabile della propaganda della Federazione napoletana, ha chiamato — fra gli applausi scroscianti — alla presidenza della manifestazione del Metropolitan, il compagno Giorgio Amendola, capofila della circoscrizione Napoli-Caserta, il compagno Maurizio Valenzi, segretario regionale della FGIL Nando Murru, e Silvano Ridi, segretario della Camera del Lavoro di Napoli, il compagno Mario Palermo, segretario provinciale della FGCI Schiano.

Applausi significativamente calorosi anche per tutti gli indipendenti che accrescono il prestigio e la forza delle liste del PCI.

## LA GIORNATA POLITICA

### Si riunisce stasera il Consiglio comunale

Si riunisce questa sera il Consiglio comunale. All'ordine del giorno sono la presunta dimissione della giunta e le elezioni della nuova amministrazione. Come riportiamo anche in altre parti del giornale la DC non ha ancora definito l'atteggiamento da assumere. C'è una iniziativa di un gruppo di consiglieri che vorrebbe che non si passasse alla presidenza del gruppo della maggioranza di oggi al pomeriggio. Queste ore dovrebbero servire a una fitta consultazione fra il raggruppamento delle sinistre e loro fanfani.

Alta presidenza è stato chiamato anche il compagno André Wurenser, dell'Humanité. La compagna Angela Franca, della segreteria della Federazione di Napoli, che ha assunto la presidenza effettiva della manifestazione, prima di dare la parola ad Andrea Geremica per la presentazione dei candidati ha sollecitato un grande impegno da parte delle sezioni, delle cellule, degli iscritti al partito per portare avanti tutto il necessario lavoro.

Dopo Geremica hanno preso la parola Maurizio Valenzi e Giorgio Amendola.

### 41 parallelo

#### «Effetto-Fanfani»

Finalmente la edizione teletrasmissa de «Il Popolo» che si stampa a Napoli ha ripubblicato domenica scorso un editoriale del nostro caro Mazzini.

Intanto vivo è il disappunto degli ambienti moderati e conservatori per la novità delle liste comunali. Mentre il mattino era in ogni modo di minimizzare e di nascondere il vergognoso attacco dei neofascisti, il Roma di domenica si è concentrato sui candidati indipendenti per i quali — evidentemente guardando alle cose degli altri con l'esperienza di quelle di casa propria — giunge a parlare di «campagna acquisti» da parte del PCI, mentre nelle edizioni di ieri non riusciva a fare altro che insultare e minacciare il procuratore Guadagno, il prof. Guarnino e lo scrittore Luigi Compagnone. E' la rabbia, naturalmente, di chi avverte sempre più il peso dell'isolamento da parte di forze e strati decisi della popolazione napoletana e ancor più lo dovrà avvertire il 20 giugno.

Anche a Salerno e ad Avellino, il compagno Alinovi ha trovato una straordinaria accoglienza. Centinaia di persone, anche nel cinema Giordano di Avellino, sono dovute rimanere in piedi.

### Rodi

Il dialogo con gli elettori è stato aperto dal compagno Alinovi, candidato nel collegio senatoriale di Avellino, seguito dal segretario Michele D'Ambrosio e da Nicola Adamo, candidato alla Camera dei deputati, mentre il magistrato Iannone ha spiegato il perché della sua candidatura, da indipendente, nelle liste del PCI.

Accusano il colpo

IL PARTITO

## Il rinnovo di un impegno per il progresso e la democrazia

# I motivi di una scelta

Domenico De Masi (Docente universitario di sociologia presso l'Università di Roma)

Ha svolto ricerche sociali nel campo della sociologia del lavoro ed urbana. Collaboratore di Sinistra e del quotidiano «Lavoro» di sinistra. «L'industria del sottosviluppo», «La condizione del lavoratore in Italia», «La negazione urbana».

La situazione socio-economica del Paese è giunta ad un punto di rottura dal quale, a mio avviso, non è possibile spostarsi se non in due precise ed opposte direzioni: alternative o verso un sbocco autoritario che sancirebbe la regressione dell'Italia verso forme di convivenza brutali e totalitarie, o verso uno sviluppo democratico che garantirà il riscatto delle classi subalterne di tutti gli emarginati.

Eirene Sbriziolo (Urbanista, deputato uscente)

Ha svolto ricerche sociali nel campo della sociologia del lavoro ed urbana. Collaboratore di Sinistra e del quotidiano «Lavoro» di sinistra. «L'industria del sottosviluppo», «La condizione del lavoratore in Italia», «La negazione urbana».

del PCI alla continuità delle sue lotte per il superamento delle ineguaglianze che vivono gli strati sociali, da troppo tempo emarginati, aggiunge e si fa carico del problema dei ceti medi; di quelli produttivi; anch'essi ormai compressi da prevaricazioni monopolistiche nazionali e supernazionali; della difesa della cultura; della difesa della struttura statica della nostra società; della difesa delle istituzioni.

Aldo Masullo (Ordinario di filosofia morale all'Università di Napoli, deputato uscente)

creative di massa da fornire senza che ancora dalle loro mani mancherà restaurato del vecchio potere e rassicurassero quelle grandi speranze democratiche che poco dopo sarebbero esplose dal cuore del Paese, o scesi di uscir fuori dall'insensibilità della ricerca dell'insegnamento della lotta tra i giovani dell'Università, ed impegnarmi a pertinenza nella battaglia politica generale per il rinnovamento civile della nostra società.

Oggi che il PCI ripropone la mia candidatura nelle sue liste non è certo la riconferma della ragione di una scelta che intendo dichiarare, bensì la volontà di un maggiore impegno per contribuire al rinnovamento del paese. Convinta anche che la crescita sociale e civile della società è condizione irrinunciabile per abbattere, senza ritorno, ogni eguaglianza e schiava illusione antidemocratica.



La conferenza stampa del PCI ad Ancona per la presentazione delle liste

Un convegno ittico alla Fiera della Pesca di Ancona

Unità per uscire dalla crisi alle casse dello Stato

La necessità di un governo stabile, efficiente, democratico sottolineata dal compagno Verdini - Decisivo un voto a sinistra, un rafforzamento del PCI - Primo obiettivo: battere la Democrazia Cristiana e la sua pregiudiziale anticomunista

Venditori ambulanti ed esercenti d'accordo per una serie di iniziative per la riforma della rete distributiva - Eccessiva l'importazione di carni straniere



Un aspetto della conferenza stampa indetta dal PCI per la presentazione delle liste dei candidati. Sulla destra un gruppo di giornalisti, sulla sinistra alcuni candidati del PCI (Guerrini, De Sabbata, Pecchia)

Anche nelle Marche il simbolo del nostro partito sarà al primo posto nella scheda elettorale il 20 giugno: domenica mattina, subito dopo le otto, i compagni hanno depositato presso il tribunale di Ancona la lista dei candidati nei collegi della Camera e del Senato. Nonostante i tempi strettissimi cui ogni partito è stato costretto nella preparazione delle proprie liste, il forte impegno di ciascuna organizzazione del PCI ha permesso una massiccia consultazione sui nominativi dei candidati: si è trattato di un dibattito che in talune realtà ha coinvolto anche simpatizzanti e cittadini.

Domenica mattina c'erano veramente tanti giovani e tanti compagni davanti al tribunale di Ancona. Si è aperta la seconda fase della mobilitazione testimoniale del PCI: la stessa presentazione della lista è diventata un fatto popolare di grande valore democratico (risulta in questa luce anche il suo anacronismo e il ridicolo ha polemizzato dal «Corriere Adriatico» circa presunti «incidenti» circa alcuni nomi).

La discussione è stata dedicata dai giornali e dalla RAI regionali alla conferenza stampa tenuta dalla segreteria regionale comunista in occasione della presentazione delle liste del PCI per la Camera ed il Senato.

INCIDERE nella campagna elettorale? BASTIANELLI — Io spero che possa incidere in modo positivo. Conosciamo la realtà ed il valore di questo accordo politico. Del resto proprio l'Unità ha fatto il primo passo: mostra come la DC non sia comparsa nel porre pregiudiziali verso il PCI e nel fomentare divisioni e scontri frontali. Vuol dire che la DC non può essere considerata in blocco un partito conservatore: neppure si può, tuttavia, costringere termini della valutazione.

RAI-TV — La presenza di personalità cattoliche nelle liste del PCI non può costituire un pericolo di inquinamento ideologico per il PCI? VERDINI — Al di là della caratterizzazione ideologica esistono adesioni ad un programma politico. D'altra parte, le elezioni di questo tipo sono un fatto che il nostro partito non può precludere verso orientamenti religiosi e filosofici. Anzi, esso non intende trarre al monopolio democristiano l'alternativa di un altro monopolio. Al contrario, il nostro partito è un partito di apertura e di democrazia, che si propone di portare al potere una forza democratica e popolare, senza alcuna pregiudiziale se non democratica ed antifascista.

Il convegno è stato organizzato dall'Associazione nazionale venditori ambulanti (ANVA) e dalla Federazione italiana esercenti settore ittico (FIESA). Lo ha presieduto Dall'Arca, segretario nazionale della FIESA. Vi hanno partecipato, oltre numerosi delegati di delegazioni provenienti da ogni parte del paese, diversi assessori comunali e provinciali, Franco Roggi, presidente della Confederazione cooperative itticanti, il professor Bombace, direttore dell'Istituto tecnologico della pesca, eccetera.

Lanciata dal PCI a Pesaro per la campagna elettorale e la nuova sede

Sottoscrizione di 60 milioni

Sottolineata nel corso della manifestazione per la presentazione delle liste la necessità di una capillare diffusione dell'Unità - La scelta dei candidati nel corso di un ampio dibattito - Gli interventi di Cappelloni e Gennarini

A Macerata nella scelta dei candidati Una prova di maturità

La discussione e la consultazione attorno ai criteri ed alla scelta dei candidati nella provincia di Macerata ha segnato una crescita di maturità e consapevolezza di tutto il partito. La discussione è stata ampia e consapevole sia negli organismi dirigenti che nelle consultazioni di base. Una riflessione attenta è stata dedicata soprattutto ai criteri, alla analisi della situazione politica, agli obiettivi che il partito si pone in questo confronto elettorale, alla proposta politica unitaria che si deve portare avanti.

PESARO, 17. Con la presentazione dei candidati comunisti alla Camera e al Senato si è aperta a Pesaro la campagna elettorale per il voto del 20 e 21 giugno. Anche a livello provinciale si è aperta la composizione delle liste attraverso un aperto e ampio dibattito che ha coinvolto il quadro dirigente del Partito e che si è sviluppato, non certo in maniera formale — in 93 assemblee di sezione.

Una chiara definizione dei criteri politici cui fare riferimento ha consentito di sviluppare un buon lavoro. La composizione delle liste si è chiamata e aderisce con coerenza alla linea politica generale espressa dal nostro partito, una linea di apertura a forze di diverso orientamento, di rinnovamento e che esprime l'esigenza di presentare candidati in grado di operare con capacità nella massima assemblea elettorale del paese.

Elezioni: presentata la lista dei candidati del PSI

Il PSI ha messo a punto la lista dei candidati per i collegi della Camera e del Senato — ha detto Franco Colaninchi, capoluogo di Pesaro. La lista è stata presentata dal compagno Angelo Tiraboschi, segretario della Federazione provinciale di Ancona ed eletto nell'ultimo congresso nazionale del partito quale membro della Direzione. Evidente l'attenzione rivolta dai compagni socialisti alla presenza del movimento femminile: fra le altre candidate è presente in lista la compagna Anna Cardarelli Ciabatti, vice-sindaca del comune di Jesi.

Dall'amministrazione comunale di Fano Affidato l'incarico per il piano zonale

FANO, 17. Si marcia speditamente verso la redazione del Piano Zonale Agricolo del comprensorio di Fano. Il piano zonale di Fano, Mondolfo, Montepulciano, S. Costanzo, Montecorone, è stato affidato all'incarico alla Cooperativa Archetti di Reggio Emilia; questo gruppo di lavoro ha già iniziato la redazione del Piano, di un comitato tecnico composto da agronomi ed esperti del movimento cooperativo. Il presidente del consiglio comunale di Fano, compagna Ghiondini, assessore allo sviluppo economico del Comune di Fano.

Per un nuovo contratto di lavoro Oggi sciopero di due ore nel settore calzaturiero

Oggi martedì, i lavoratori della calzatura del fermano effettuano due ore di sciopero, mentre altre quattro sono in programma per lunedì 24. Con queste azioni sindacali si vuole ribadire la volontà di andare ad un contratto nuovo di lavoro che sia unico per i lavoratori calzaturieri, per i lavoratori del capello, delle maglie, delle lavanderie, delle calzature e delle calzature di cuoio. Gli incontri a carattere nazionale hanno però manifestato il rifiuto della parte sindacale di accettare una unificazione del contratto; da qui la ragione appunto di questo sciopero nel momento in cui si assumevano i sindacati e i rappresentanti industriali si incontrano di nuovo, oggi e lunedì prossimo.

Potrebbe salvarlo una squalifica della Lazio

L'Ascoli scende in «B» ma resta una speranza

Il presidente convinto che la vicenda di Cesena non resterà impunita

La lunga e arduante avventura del campionato di calcio di serie A si è conclusa. Ieri sui campi di calcio parecchie squadre hanno riscosso nel breve spazio di due ore, momenti di cocente delusione o di disrompente entusiasmo, e peggio, per chi uscirà a pezzi dalla competizione, attimi di vera e propria «tragedia». È accaduto anche all'Ascoli, unica squadra marchigiana in massima serie, che sul campo dell'Olimpico ha consumato l'ultimo atto del suo sciagurato, quanto sfortunato, campionato.

Conclusi i corsi ECIPA

Sono conclusi i Corsi di Istruzione Professionale per Esercenti, Artigiani e Piccoli Imprenditori (ECIPA) della Regione Marche. Per questa scadenza l'ECIPA ha organizzato al locale il Piccolo Ranch una interessante manifestazione di maestri delle tre categorie che hanno partecipato ai Corsi: tutto ciò che è stato presentato è stato messo a disposizione dei partecipanti. L'ottima riuscita dei Corsi è la loro conclusione è stata festeggiata con lo spirito con cui l'ECIPA CMA ha sempre svolto il proprio ruolo nel settore dell'istruzione professionale. Per questo il presidente della Regione Marche, S. Benedetto del Tronto, ha espresso il suo apprezzamento per il ruolo svolto in tutto il processo regionale e nazionale, teso alla incentivazione e professionalizzazione del lavoro, alla ristrutturazione dei comparti e alla piena occupazione in generale.

Una alla volta La linea gotica

Sapevamo che, d.r.zen, i democristiani in questi trent'anni, per poter restare a galla, si sono specializzati nel nascerne a parole molto senza dire nulla, ma non immaginavamo che si potessero raggiungere a Fano, venuto ad inaugurare la 15. Mostra del Mobie di Pesaro. Mentre il sindaco di Pesaro, il presidente della Regione, il presidente della Camera di Commercio hanno ricordato i caratteri della crisi attuale, il sindaco di Fano, il presidente dei lavoratori e dei imprenditori che si scontra con la mancanza di una politica economica e di investimenti sociali che danno certezza al lavoro e producono, un'occasione di lavoro, un'occasione di vita.

PS - Dopo i discorsi da strategia militarpolitica, pronunciati alla Mostra del Mobie di Pesaro, l'on. Arnaldo Forlani ha presenziato all'inaugurazione della Fiera della Pesca di Ancona e, nella stessa giornata, ad un incontro con i pescatori.

Questo lavoratori e gli imprenditori di Pesaro e di tutta Italia lavorano caparzio da un pezzo e non c'era bisogno che venisse un qui Forlani per ricordarci che la verità Forlani non ha detto solo questo, ha anche parlato, molto a lungo, della guerra, delle strutture, della vita del Foglia, della Linea Gotica. Forse ha voluto dimostrare che lui, uno dei caporai storici della DC, almeno come Ministro della Difesa, di qualcosa si intende.











Decine di manifestazioni in tutta l'isola

# Con i comunisti per una Sicilia nuova



**PALERMO, 17.** — Calorose e affollatissime manifestazioni hanno aperto domenica in Sicilia la campagna per le elezioni politiche generali e regionali del 20 e 21 giugno. A Palermo una grande manifestazione nel centro cinema Imperia è stata presieduta dal compagno Paolo Bufalini, della direzione, capofila dei candidati comunisti alla Camera nella circoscrizione della Sicilia occidentale.

Dopo un intervento del segretario della Federazione, Nino Mannino, il compagno Bufalini ha pronunciato un ampio discorso nel quale ha ribadito punto per punto la proposta di una larga e unitaria coalizione di governo che comprenda tutti i partiti democratici e popolari, incluso il PCI, ed ha contestato la pretestuosità degli argomenti utilizzati da chi ha tentato di presentarsi alle prossime elezioni come un referendum sul comunismo, cercando di disinnescare la paura per le conseguenze di una svolta politica che veda anche il PCI tra le forze di governo.

Domenica la campagna elettorale è stata aperta in Sicilia anche a Marsala dal compagno Gian Carlo Pajetta, che sabato aveva parlato a Catania, a Vittoria, con una manifestazione presieduta dal compagno Emanuele Macaluso, capofila della circoscrizione orientale, che sabato aveva parlato a Ragusa, a Caltanissetta con un comizio di Achille Occhetto che, sempre sabato, aveva presieduto la manifestazione di apertura a Siracusa.

**PETRALIA - In contrada Gimmeti, sulle Madonie**

## Primo giorno di lavoro per le trenta braccianti



Prima giornata di lavoro ieri a 1300 metri sul livello del mare delle 30 donne-braccianti di Petralia Soltana, avviate al cantiere di rimboscamenti, la cui apertura per un mese è stata da loro strappata con la lotta dei giorni scorsi.

Hanno cominciato a ripulire il sottobosco fitto di sterpaglia in una zona impervia delle Madonie, in contrada Gimmeti. Dopo questo primo successo che è stato ottenuto grazie alla formazione di una «lega» delle donne disoccupate collegate al sindaco

to e sostenute dalla giunta comunale di sinistra, le donne di Petralia intendono continuare la loro battaglia per la creazione di posti di lavoro stabili e qualificati attraverso una profonda riforma dell'agricoltura e la incentivazione delle attività turistiche.

**CATANIA - Tra i partiti del centrosinistra e il PCI**

## CONSULTAZIONI PER LA PROVINCIA

Il confronto dovrebbe portare a una positiva intesa sulla scia di quella già realizzata al Comune - Molti mesi persi per i contrasti e le resistenze all'interno della DC - Le proposte comuniste - Lunedì 24 riunione del Consiglio

**Notro servizio**  
**CATANIA, 17.** Iniziato domani le consultazioni per gli incontri tra i partiti del centro sinistra e il Partito Comunista per definire un accordo programmatico per l'amministrazione provinciale di Catania. Grazie a questa iniziativa si dovrebbe nel giro di pochi giorni giungere alla formazione della nuova maggioranza.

Le crisi amministrative si trascinano ormai da parecchi mesi. Esattamente da quando, in gennaio, si decise sulla scia di ciò che era avvenuto al Comune — di discutere seriamente la possibilità di aprire un confronto positivo e corretto con i partiti della sinistra.

Allora furono decise le dimissioni della giunta minoritaria DC-PSDI-PRI, che era stata eletta grazie ad un compromesso politico a favore della DC non fermato però seguito altrettanto repressivo iniziativa. Tutto fu bloccato come il solito, per gioco interno al partito scudocrociato sulla spartizione delle poltrone della giunta e dei posti di sottogoverno.

E' praticamente dunque dallo scioglimento dello scorso Consiglio che tutta l'attività

dell'amministrazione provinciale è paralizzata prima per la chiusura anticipata del confronto col PCI: dopo per l'incapacità della giunta minoritaria DC-PSDI-PRI a proporre soluzioni responsabili, tante e gravi problemi: era per le continue manovre tardatarde per risolvere le crisi.

Ma domani comunque il confronto tra i 5 partiti democratici consentirà di misurare e vagliare la volontà di chi effettivamente si pone l'obiettivo di operare per la risoluzione della difficile situazione e di chi invece è intenzionato a creare ancora disordine continuando a gestire il potere secondo i criteri del clientele e del sottogoverno.

Gli sfasci causati da una tale gestione della provincia sono troppi ed evidenti. Sono di questi giorni, ad esempio — le indagini della magistratura su una serie di promozioni di dipendenti dell'amministrazione provinciale decise dalla Giunta dimissionaria: una serie di deliberazioni che non tengono alcun conto delle leggi e dei regolamenti vigenti, ma decise per precise esigenze di «bottega» di alcuni notabili democristiani.

Ora queste deliberazioni — grazie da una coraggiosa denuncia del gruppo consiliare comunista — sono al vaglio della commissione provinciale

di controllo e della magistratura che dovranno adottare le misure prima provvedimenti adeguati a tutelare la correttezza amministrativa e lo interesse della Provincia entrambi violati dalle deliberazioni della Giunta.

L'accordo programmatico — è stato sottolineato da più parti — dovrà avere appunto come uno degli obiettivi primari proprio il risanamento e la moralizzazione della gestione della amministrazione provinciale.

In un suo documento il PCI indica inoltre i punti qualificanti di un programma di attività: un programma che si basi sulle esigenze reali delle popolazioni; diverso da quelli del passato; profondamente rinnovato nei contenuti e negli strumenti; per una provincia che sia costantemente a fianco di tutte le lotte dei lavoratori.

La proposta del PCI rappresenta inoltre un organico quadro di iniziative nei settori fondamentali di intervento della provincia: assistenza, viabilità, edilizia scolastica.

Un primo momento di verifica pubblica di ciò che di nuovo sta emergendo a Catania sarà dunque possibile presto: certamente entro lunedì 24, giorno fissato per la convocazione del consiglio, così come richiesto dal gruppo del PCI.

**Le liste in Sicilia**  
Nella nostra edizione di domenica sono apparsi alcuni errori nelle liste dei candidati del PCI per la Sicilia: Tommaso Auletta è candidato al collegio senatoriale di Caltanissetta; sostituto procuratore generale di Catania e non di Caltanissetta, la lista capeggiata dal compagno Bufalini è quella della circoscrizione della Sicilia Orientale (e non orientale), viceversa per il compagno Macaluso. Nella lista per la Sicilia orientale il numero 25 è Domenico Orlandi, medico; 26 Maria Polizzi, studentessa universitaria; 27 Giovanni Rosolino (e non Rosino) sindaco di Sicily.

**Culla**  
**FOGGIA, 17.** Terzo lieto evento nella casa del compagno Roberto Consiglio, nostro corrispondente da Foggia: è nata una bella bambina che si chiamerà Oriana. Alla neonata, alla mamma, al caro Roberto e a tutti i familiari gli auguri affettuosi dell'Unità e dei compagni di Foggia.

**CROTONE - La campagna scandalistica guidata dal «Tempo»**

# ANCHE LA MAGISTRATURA ADESSO È «SOTTO TIRO»

Una sistemica azione di diffamazioni e istigazioni che nasconde precisi interessi - Avvertimenti e suggerimenti ai giudici su quello che dovrebbero fare - L'obiettivo è la coerente azione del PCI e della Giunta contro la speculazione

**Dal nostro inviato**  
**CROTONE, 17.** Ora il «Tempo» attacca la magistratura. La campagna scandalistica, che è sempre più aggressiva morale e politica verso i comunisti, oltrepassa, così, ogni limite di ragionevolezza e propria istigazione. Il gioco si fa quindi sempre più pesante e scoperto. Qui, nell'informazione, il centro del quotidiano romano, attraverso il suo corrispondente missino da Crotone, conduce una sistemica campagna per la quale una cosa è certa: c'è un disegno sottile e preciso, c'è un obiettivo che ispira.

Nelle corrispondenze degli ultimi giorni sono poi contenuti aperti inviti, accompagnati da non pochi tanto laceranti quanto da suggerimenti sul da farsi, alla magistratura.

Da 45 mesi gli «scandali» e «favole» di questa campagna del «Tempo-Catania» che hanno per protagonisti i comunisti di Crotone si susseguono in modo ininterrotto. I fatti tirati in ballo sono i seguenti: il primo riguarda un così detto «scandalo delle cripte». L'assessore Urbanistica, comunista, attuale vice sindaco, compagno Coluccio, scopre che c'è un piccolo imbroglio fra qualche tecnico e delle imprese addette alla costruzione delle cripte al cimitero. Che cosa fa? Lo denuncia, fa sospettare il sindaco e manda all'aria l'imbroglione.

Il «Tempo» scrive, per giorni e giorni, che «la mafia delle cripte» era guidata dal sindaco. Secondo episodio. L'architetto Morelli, incaricato assieme al suo collega De Biase, di approntare una variante al piano regolatore generale, con un collaboratore del centrosinistra, scopre che una lottizzazione in contrada Carrara sconta in un'area della città per circa ottanta metri quadrati. Il fatto viene naturalmente denunciato con rapidità e con tutti i suoi retroscena che nel frattempo affiorano. Si era peraltro trattato di una lottizzazione che, nel suo cammino, aveva sempre trovato nella ferrea vigilanza dell'amministrazione di sinistra, anche perché, nel suo seno, nascondeva una violenta e oscura lotta fra privati detentori dei suoli.

Ma, nonostante ciò, si è architettato lo scandalo, peraltro sempre più rinfocato dagli sviluppi dell'inchiesta giudiziaria. Ora, addirittura, i titolari della lottizzazione si sono adoperati presentando un elaborato che obiettivamente riconosce lo scontento precedente e tenta di operare nella città del 1977 che era stata sempre negata.

Terzo episodio. Un costruttore, in un'area della città, si era dato da fare per la costruzione di una propria lottizzazione. Si parla di cinque milioni. Tutto è stato autorizzato, dall'azione coerente del PCI e dell'amministrazione di sinistra, finisce con un colpo di mano certo per la volontà di danneggiare il singolo — in quanto nell'agosto dello scorso anno vengono approvati i nuovi indici di fabbricabilità, deve costruire nove stabili in meno del previsto. E se si pensa che si tratta, come per la lottizzazione Carrara, di appartamenti, venduti sulla carta e di giri di affari vorticosi tra gruppi e imprese varie, ci si renderà conto delle perché della rabbiosa reazione e del perché si è innescata inoltre una così furibonda lotta contro i comunisti e l'amministrazione di sinistra che la speculazione edilizia osteggia cercando di riprendere le file interrotte dal sviluppo ordinato della città.

A Crotone, infatti, non si tratta di colpire un simbolo, ma il PCI e non a caso si prospetta impetuosamente le dimissioni della giunta comunista. Di questo il PCI ha piena consapevolezza. Le coraggiose scelte di politica urbanistica — dice un comunicato emesso al termine di un attivo dei comunisti di Crotone — hanno già colpito duramente gli interessi della rendita parasitaria e speculativa che in passato hanno prosperato impunemente, ledendo le aspirazioni delle classi lavoratrici. Da qui la reazione, la rabbia e il tentativo di corruzione delle forze che si sentono colpite nei propri interessi verso l'amministrazione comunale e il PCI che sono impegnati a fondo per sanare i guasti arrecati alla città dalla speculazione negli anni del centrosinistra. Queste forze, sostenute a pertinente dalla stampa fascista che ne esprime e ne difende gli interessi economici e politici, reagiscono con l'arma della calunnia e della diffamazione. Davanti alla ampiamente dimostrata infondatezza di tali accuse si ricorre ad una violenta aggressione morale e politica ai danni del segretario della delegazione compagno Guarascio e di altri dirigenti comunisti colpevoli soltanto di aver fatto il proprio dovere arricchimento di comunisti di Crotone, pienamente consapevoli della giustizia della loro linea e dei torbidi interessi che il calunnioso attacco scandalistico vuole coprire, respingono ogni diffamatoria insinuazione verso i propri dirigenti esprimendo la volontà di operare affinché la campagna elettorale si svolga in un clima di sereno confronto sui veri e drammatici problemi che stanno di fronte al Paese.

Per mercoledì mattina, infine, è annunciata una conferenza stampa che sarà tenuta dal segretario regionale del PCI compagno Ambrosio e dal compagno avv. Fausto Tarsitano.

**Franco Martelli**

### Colombo elettorale

Il ministro Colombo è stato a Baragiano a tagliare un nastro; annunzia l'appalto delle dighe di Acerenza e di Genzano.

Ma gli elettori non dimenticano che in trent'anni di malgoverno la DC ha ridotto la Basilicata a regione emarginata e assistita.

Se un lavoro sarà aperto, se le dighe si faranno sarà perché le nostre popolazioni hanno lottato e continueranno a lottare UNITE

E' tempo di cambiare Per la salvezza della Basilicata il 20 e 21 giugno VOTA PCI

**Cirò Marina**

## Un'assurda controversia blocca i lavori pubblici

**CIRÒ MARINA, 17.** Per divergenze tra il Provveditorato regionale alle opere pubbliche e l'assessore regionale all'urbanistica circa l'attuazione di alcuni lavori pubblici — che assumono a svantaggio decine di miliardi di lire — restano bloccate.

Tra queste pratiche figura anche una variante tecnica per il completamento della sede municipale di Cirò Marina, variante che, presentata circa tre anni orsono e giunta, ora di tutte le approvazioni — compresa la registrazione presso la Corte dei Conti — non può avere esecuzione perché mancante della firma dell'assessore all'urbanistica. Questi, peraltro, non firma perché tutte le pratiche di sua competenza giacciono presso il Provveditorato alle opere pubbliche per l'indisponibilità di locali da parte dell'assessorato medesimo.

A monte di questa assurda situazione sta una sorta di braccio di ferro tra l'assessore all'urbanistica e il nuovo, che ha richiesto per il proprio assessorato alcuni locali del Provveditorato, e il Provveditorato alle Opere Pubbliche, ing. Giugliosi, che si rifiuta di concederli.

**NUOVA DRAMMATICA PROTESTA CONTRO L'ATTEGGIAMENTO DILATORIO DEL COMUNE**

# Manifestano per le strade di Foggia senza tetto alloggiati al S. Cuore

Chiesta l'immediata requisizione delle case minime - Ancora inattuato il piano di risanamento del Borgo Croce Respinte le manovre clientelari ed elettorlistiche - Una delegazione guidata dai consiglieri PCI ricevuta dal sindaco

**Dal nostro corrispondente**  
**FOGGIA, 17.** I baraccati del S. Cuore, stanchi per i mancati impegni dell'amministrazione comunale di centro sinistra, sono scesi in lotta. Nelle prime ore di stamane, un gruppo di loro, con donne e bambini sono partiti in corteo da via Lucera (dove si trova la chiesa) ed hanno raggiunto il municipio per protestare energicamente contro la giunta comunale, la quale fino ad ora non ha proceduto a requisire le case minime lasciate libere dai lavoratori che hanno ottenuto l'assegnazione IACP ad Ordona sud.

La requisizione di queste case minime è necessaria perché le stesse vengono assegnate alle 50 famiglie che tempo addietro trovarono una provvisoria sistemazione presso la chiesa del S. Cuore.

«Il sindaco — ha detto la madre di tre bambini — deve requisire le case minime e se le deve assegnare, così come è stato sottoscritto da tutte le parti politiche e dall'amministrazione comunale il 25 febbraio scorso. Da sotto il Comune ce ne andremo — ha aggiunto — soltanto dopo che avremo parlato personalmente col sindaco e dopo che avremo l'assicurazione che la giunta comunale effettivamente provvederà alla requisizione degli alloggi liberi provenienti dalle assegnazioni delle case popolari di Ordona Sud». «Non intendiamo — ha detto un'altra giovane madre con una bambina in tenera età in braccio — essere presi in giro. Siamo stanchi di aspettare, alle chiacchiere preferiamo le case per i lavoratori e per i senzatetto».

Cosa ha fatto il Comune perché si costruissero più alloggi nella nostra città? Niente! Ci sono oltre dieci miliardi per costruire una parte di Borgo Croce e ancora non si vede niente. Ci avevano detto, Comune e presidente IACP, che il risanamento di Borgo Croce doveva avere inizio fin dall'ottobre scorso. Non è stato vero niente».

«No, non consentiremo — ha affermato un baraccato che dorme con la propria famiglia ancora nella chiesa del S. Cuore — che si spreci sulle case minime. C'è una graduatoria che deve essere rispettata. Chi pensa di fare del clientelismo o dell'elettoralismo a nostre spese sbaglia».

Una delegazione di senzatetto, accompagnata dai consiglieri comunali comunisti, si è portata presso l'ufficio di gabinetto del sindaco ed ha prospettato la gravissima situazione di disagio in cui si trovano le famiglie che alloggiavano ancora presso il S. Cuore e gli alberghi cittadini. Da questa situazione bisogna uscire con estrema chiarezza.

**Roberto Consiglio**

**Inaugurato il Sacrario di guerra della Brigata Maiella**  
Domenica è stato inaugurato a Taranta Peliccia, in provincia di Crotone, il Sacrario di guerra della «Brigata Maiella». I 55 caduti della formazione partigiana abruzzese, fino ad oggi dispersi in varie parti d'Italia, hanno così trovato perenne sepoltura all'ombra della montagna di cui partirono e presero il nome.

La Brigata Maiella è stata la principale formazione partigiana dell'Italia meridionale, formata nel dicembre del 1943 per iniziativa dell'avvocato Ettore Troilo, esponente socialista dell'antifascismo. La «Maiella» contribuì in modo rilevante alla liberazione dell'Abruzzo e prese parte alla guerra di liberazione della Romagna e l'Emilia, a fianco delle forze alleate, entrando a Bologna tra le primissime truppe italiane nella vigilia dell'insurrezione del 25 aprile. Nel febbraio del 1944 la Brigata Maiella fu riconosciuta come il primo reparto di volontari italiani e aggregata alla 208. Divisione, conservando però la sua autonomia. Nel corso delle campagne delle Marche e della Romagna la formazione si andò arricchendo con l'ingresso di piccoli gruppi di partigiani delle zone liberate, giungendo ad una consistenza massima di 1.000 unità.

La Brigata Maiella è l'unica formazione partigiana, con il Corpo Volontari della Libertà, la cui bandiera è decorata di medaglia d'oro al valor militare. Negli anni 1964-65 il comandante della «Maiella», Ettore Troilo, fu prefetto della liberazione a Milano.

Alla cerimonia di inaugurazione del Sacrario, che sorge su di uno sperone di roccia del massiccio della Maiella, in uno splendido scenario di montagna, hanno partecipato tutte le massime autorità della Regione. Il presidente della Giunta regionale, Marcello Russo, ha concluso la manifestazione dopo che avevano portato il loro saluto i rappresentanti dei partiti democratici e la medaglia d'oro Carlo Capponi, in rappresentanza degli ANPI. Erano presenti con le città abruzzesi insignite di medaglia d'oro della Resistenza, i sindaci di Brindisi e di altri paesi della Romagna, delle Marche e dell'Emilia che furono liberati dai partigiani abruzzesi. Anche le ambasciate inglese, polacca e canadese avevano inviato loro rappresentanti.

**In memoria di Toni Oliveri**  
**Centomila lire all'Unità dai lavoratori dell'Aersimm di Palermo**  
Erano state raccolte per salvare il bambino morto poi per i gravi ritardi nelle cure — La solidarietà delle cooperative siciliane con il Friuli

In memoria del piccolo Toni (nella foto), il padre Vincenzo Oliveri, giovane operaio comunista dell'Aersimm di Palermo, ha sottoscritto centomila lire per il nostro giornale. La vita del bambino è stata stroncata, come ricorderà chi ha letto in questi giorni le cronache locali, da una serie di incurie e di inefficienze dell'apparato ospedaliero e di assistenza della città. Ingeriti per errore alcuni medicinali, il bambino era stato colto da atroci spasmi. Se si fosse intervenuti in tempo, forse avrebbe potuto essere salvato.

Invece, il compagno Oliveri ha dovuto girare mezza città, tre prontosoccorso, prima di ottenere il ricovero, quando non c'era ormai più nulla da fare. Per questa vicenda la magistratura ha inviato giorni fa alcuni accusi di reato. Ma quel che ci interessa sottolineare oggi è quel che è accaduto nei giorni successivi.

Nella fabbrica, dove Oliveri lavora, nella sua sezione di partito, si è messa in moto una piccola ma significativa gara di solidarietà. Le centomila lire, che sono state portate in redazione provenendo da questa sottoscrizione. L'operaio nei giorni scorsi si è riunito con i suoi compagni ed a discusso con loro come usare ed a che cosa destinare questi soldi. Hanno deciso insieme di contribuire al rafforzamento del nostro giornale, e noi, nel rinnovare al compagno Oliveri la nostra solidarietà lo abbiamo ringraziato per questa decisione. Ha risposto che, insieme ai suoi compagni, aveva semplicemente deciso di «non sprecare» questi soldi di partitani ad uso produttivo.

Fatte le debite distinzioni lo stesso ragionamento (un breve commento che è perennato in redazione anziché di aver messo in movimento in tutte le loro organizzazioni dell'isola la macchina di solidarietà per le popolazioni del Friuli) da Marsala, per esempio, giunge la segnalazione che i soci della «Cantina Bissina» hanno già raccolto e spedito ai viticoltori friulani mezzo milione. Analoghe iniziative sono in corso nelle altre provincie.

Ma la notizia più signifi-



Il piccolo Toni Oliveri: la magistratura ha aperto una inchiesta sulla sua tragica morte

ficativa — una notizia che merita di essere sottolineata — ci sembra quella della avvenuta spedizione della Sicilia di un centinaio di tonnellate di limoni, spediti dalla Lega e già arriavati a destinazione tra le popolazioni del Friuli. Sono gli stessi limoni che in questi giorni la macchina complicata ed infernale della politica agraria comunitaria, aiutata dall'inerzia del governo democristiano di Roma e di Palermo, sta portando alla distruzione sotto i bulldozer che operano nei centri di raccolta di Bageria, Montemaggiore Belsito e Catania.

Ricordate i tarocchi straccioni mandati al macero negli anni scorsi? E i pomodori campani? E il tino trapanese e le pesche marsalesi sullo stesso altare? Ebbene, i cooperatori della Lega come i lavoratori dell'Aersimm — ragionano in maniera ben differente, da quella di chi ha imposto la nostra politica agraria sulla assurda linea del «produrre per distruggere». Essi, invece, non intendono «sprecare» nulla, neanche una lira, neanche un limone. Pretendono — al contrario di quanto ha fatto chi ha governato in questi anni questo paese — di utilizzare tutte le risorse finanziarie, materiali, umane di cui si ha bisogno. Sanno però che per imporre questo semplice obiettivo occorre organizzarsi e lottare.